



Work in Progress Srl
Corso di Porta Romana, 6
20122 Milano
t +39 02 78621700
www.wip.it

committente

EQUINIX HYPERSCALE 2 (ML9) Srl

NUOVO DATA CENTER A SETTIMO MILANESE (MI)

commessa	file			
21-13 ML9	ML7-CC5-T02.docx			
data emissione	revisione	redatto	controllato	approvato
28.02.2024	-	LS	LPP	LV

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA STUDIO DISPERSIONI INQUINANTI IN ATMOSFERA

cod. elaborato

CC5 T02

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3	CARATTERISTICHE METEOCLIMATICHE DELL'AREA	5
3.1	IL MODELLO METEOROLOGICO CALMET	5
3.2	TEMPERATURA	7
3.3	PRECIPITAZIONI	9
3.4	DIREZIONE E VELOCITÀ DEL VENTO	11
4	STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	13
4.1	OSSIDI DI AZOTO (NO _x)	15
4.2	PARTICOLATO ATMOSFERICO (PM ₁₀)	19
4.3	MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)	23
4.4	AMMONIACA (NH ₃)	26
5	SIMULAZIONE DELLA DISPERSIONE DEGLI INQUINANTI	28
5.1	DESCRIZIONE DEL MODELLO CALPUFF	28
5.2	CARATTERISTICHE DELLE SORGENTI EMISSIVE	30
5.3	DOMINIO DI CALCOLO E RECETTORI SENSIBILI CONSIDERATI	35
5.4	EFFETTO DOWNWASH	37
5.5	CALCOLO DELLE CONCENTRAZIONI DI NO ₂	38
6	RISULTATI DELLE SIMULAZIONI	40
6.1	SCENARIO DI MANUTENZIONE	40
6.2	SCENARIO DI EMERGENZA	49
7	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	54

1 INTRODUZIONE

La presente relazione (“Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera”) costituisce arte integrante dello Studio Preliminare Ambientale relativo all’installazione ed esercizio di 16 generatori di emergenza a servizio del nuovo Datacenter di Settimo Milanese (MI), che verrà ospitato in un edificio di nuova costruzione denominato ML9, in prossimità di due Datacenter già autorizzati denominati “ML7” ed “ML8”. Questi due data center appartengono ad una diversa ragione sociale, sempre appartenente al gruppo Equinix.

Con lo scopo di valutare l’impatto cumulativo dell’assetto futuro proposto, il presente studio considera la presenza simultanea dei 16 generatori di emergenza a servizio dell’edificio “ML9” in progetto, i 12 generatori a servizio dell’edificio “ML7” ed i 7 generatori a servizio dell’edificio “ML8”, per un totale complessivo di 35 generatori installati in sito.

Il funzionamento dei generatori è previsto solo in caso di eventi incidentali che comportino l’interruzione dell’alimentazione elettrica delle unità del sito, dunque, il totale delle ore di funzionamento dei generatori e la loro distribuzione nel corso dell’anno solare non è prevedibile. Ai fini del presente studio si è assunto che il funzionamento di emergenza non superi le 2 ore continuative.

È prevista inoltre l’accensione dei generatori in occasione dell’ordinaria manutenzione che prevede i seguenti test di funzionamento:

- un test mensile di funzionamento a pieno carico in sequenza, un generatore alla volta, della durata di 5 minuti per generatore;
- un test ogni 1,5 mesi di funzionamento a pieno carico in sequenza, un generatore alla volta della durata di 30 minuti per generatore;
- un test ogni 4 mesi di funzionamento a pieno carico in sequenza, un generatore alla volta, della durata di 60 minuti per generatore;
- un test annuale di funzionamento a pieno carico in modo alternato, un generatore alla volta, della durata di 120 minuti per generatore;
- un test annuale “BBT” di 60 minuti, con tutti i generatori contemporaneamente.

In aggiunta ai test sui generatori saranno svolti, una volta l’anno, test sugli UPS che richiederanno l’accensione di un generatore per due ore. Essendo previsti 25 UPS per ML9, complessivamente saranno attivati i generatori per ulteriori 50 ore annue (102 ore complessive considerando il cumulo con i test sugli UPS di ML7 e ML8). Queste attività si svolgeranno in momenti dell’anno diversi sia tra loro sia rispetto alle attività di testing dei generatori indicate in precedenza.

Il funzionamento dei generatori in condizioni ordinarie è previsto pertanto pari a 226 complessive (487 ore considerando il cumulo con ML7 e ML8).

L’accensione e lo spegnimento di ogni generatore in caso di assenza dell’alimentazione elettrica è automatico e la fase di entrata in regime in termine di carico e di emissioni è immediata.

Nell’ambito dello Studio Preliminare Ambientale, il presente studio si propone di valutare, attraverso l’utilizzo di una simulazione modellistica, l’impatto sulla qualità dell’aria della dispersione degli inquinanti emessi a camino dai generatori durante la normale attività di manutenzione. Con approccio cautelativo, lo scenario considerato (Scenario 1) per la simulazione è il test annuale di maggiore durata (120 minuti) ovvero quello che prevede l’accensione sequenziale di tutti i 35 generatori a pieno carico per 120 minuti ciascuno assumendo che le attività di manutenzione procedano ad un ritmo pari a due generatori al giorno, uno alla mattina ed uno il pomeriggio, per un periodo complessivo pari a 17,5 giorni/mese.

Tale scenario emissivo, sebbene riferito ad un test annuale è stato ripetuto per ogni mese dell’anno, allo scopo di valutare la dispersione degli inquinanti durante i normali test di funzionamento, considerando la variabilità delle condizioni meteorologiche nel corso di un anno solare.

Inoltre, lo studio ha preso in esame il verificarsi di una condizione di emergenza (Scenario 2), che comporti l’accensione contemporanea di tutti i 35 generatori presenti in sito per 2 ore consecutive.

Per valutare gli effetti sulla qualità dell'aria di tale scenario emergenziale è stato utilizzato un approccio di tipo stocastico, volto a stimare la probabilità di ricadute al suolo significative presso i recettori limitrofi all'impianto. L'evento emergenziale (durata 2h) è stato simulato con una frequenza di accadimento ogni 26 ore per un intero anno (N=337), al fine di considerare la variabilità delle diverse condizioni meteorologiche nelle diverse ore del giorno e nelle diverse stagioni dell'anno.

Lo studio è stato condotto in accordo alle linee guida ARPA Lombardia "Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera" – ottobre 2018.

Gli inquinanti considerati nella simulazione modellistica sono:

- biossido di azoto (NO₂);
- particolato atmosferico (PM₁₀);
- monossido di carbonio (CO);
- Ammoniaca (NH₃), in caso di utilizzo della tecnologia SCR (Selective Catalytic Reduction), e il rischio di trascinarsi (slip) di ammoniaca.

Lo studio è stato elaborato attraverso le seguenti fasi:

- Definizione degli Standard di Qualità dell'Aria relativi agli inquinanti considerati, con cui confrontare i risultati del modello (Capitolo 2)
- Definizione delle caratteristiche meteorologiche nell'area di studio, effettuata mediante l'analisi dei dati da centraline meteo presenti nella zona rielaborati da un preprocessore meteorologico. Allo scopo è stato acquisito ed analizzato il set di dati per l'intero anno 2021 (Capitolo 0).
- Caratterizzazione dello stato attuale della qualità dell'aria, effettuata mediante l'analisi dei dati registrati ed elaborati da ARPA Lombardia con riferimento ai parametri considerati nel presente studio (Capitolo 4).
- Simulazione della dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera, tramite la modellizzazione delle sorgenti emissive e degli effetti scia dovuti agli edifici circostanti e l'impostazione delle griglie di calcolo e dei recettori sensibili. (Capitolo 5).

Per ciascun inquinante sono stati quindi calcolati i valori di concentrazione al livello del suolo negli opportuni termini medi e/o percentili necessari per effettuare i confronti con gli standard di qualità dell'aria.

- I risultati delle simulazioni (Capitolo 6) sono riportati sotto forma di tabelle e mappe di ricaduta, al fine di valutare le possibili modificazioni della qualità dell'aria nell'area circostante l'impianto in oggetto. Le simulazioni modellistiche di ricaduta al suolo degli inquinanti emessi sono state prodotte utilizzando il modello CALPUFF (v. 7.2.1) in catena al preprocessore meteorologico CALMET (v. 6.5.0). Per l'elaborazione dei dati di output al modello è stato utilizzato CALPOST (v. 7.1.0).
- Il Capitolo 7 riporta delle considerazioni conclusive relative allo studio.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il principale riferimento normativo a livello nazionale in materia di qualità dell'aria è il Decreto Legislativo n. 155 del 13/08/2010, Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Con riferimento agli inquinanti esaminati nel presente studio, i valori limite e le soglie d'allarme¹ per la tutela della qualità dell'aria stabiliti dal D.Lgs. 155/2010, Allegato XI, sono indicati in Tabella 1

¹ soglia di allarme: livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.

INQUINANTE	LIVELLO DI CONCENTRAZIONE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE LIMITE
CO	Valore limite giornaliero per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero della media mobile calcolata su 8 ore	10 mg/m ³
NO ₂	Soglia d'allarme per la protezione della salute umana	3 ore consecutive	400 µg/m ³
	Valore limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	200 µg/m ³ da non superare più di 18 volte per anno civile
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40 µg/m ³
PM ₁₀	Valore limite giornaliero per la protezione della salute	24 ore	50 µg/m ³ da non superare più di 35 volte per anno civile
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40 µg/m ³

Tabella 1 | Valori limite per la tutela della qualità dell'aria stabiliti dal D.Lgs. 155/2010

Le normative nazionali ed europee non stabiliscono valori limite o standard da rispettare per le concentrazioni in aria ambiente di **NH₃**. Le Linee Guida WHO (Air Quality Guidelines for Europe – second edition, 2000) stabiliscono il **livello critico per l'ambiente** per i composti azotati. I livelli critici sono basati su un'indagine di evidenze scientifiche pubblicate di effetti fisiologici ed ecologicamente importanti solo sulle piante, in particolare acidificazione ed eutrofizzazione. Il livello critico fissato per l'**NH₃** è di 270 µg/m³ come media giornaliera.

3 CARATTERISTICHE METEOCLIMATICHE DELL'AREA

3.1 IL MODELLO METEOROLOGICO CALMET

I dati meteorologici relativi all'anno 2021 usati nelle simulazioni del presente studio sono stati ricostruiti mediante l'applicazione del modello CALMET, in base ai dati rilevati nelle stazioni SYNOP ICAO (International Civil Aviation Organization) di superficie e profilometriche presenti sul territorio nazionale e ai dati rilevati nelle stazioni locali sito-specifiche della rete ARPA Lombardia presenti in un dominio di 20 x 20 km centrato nell'area di progetto (Origine SW x = 493374.00 m E - y = 5026414.00 m N UTM fuso 32 – WGS84) con una risoluzione spaziale orizzontale (dimensioni griglia) di 1000 m e una risoluzione verticale (quota livelli verticali) di 0-20-50-100-200-500-1000-2000-4000 m sul livello del suolo.

CALMET è un modello meteorologico in grado di generare campi di vento variabili nel tempo e nello spazio, punto di partenza per il modello di simulazione vero e proprio. I dati richiesti come input sono dati meteo al suolo e in quota (vento, temperatura, pressione), dati geofisici per ogni cella della griglia di calcolo (altimetria, uso del suolo), e dati al di sopra di superfici d'acqua, quando queste sono presenti (differenza di temperatura aria/acqua, vento, temperatura). In output, oltre ai campi di vento tridimensionali, si ottengono altre variabili come l'altezza di rimescolamento, la classe di stabilità, l'intensità di precipitazione, il flusso di calore e altri parametri per ogni cella del dominio di calcolo.

CALMET prende in considerazione i dati provenienti da diverse stazioni meteorologiche che si possono trovare in aria, al suolo o in corrispondenza di superfici acquose e delle quali si indicano le coordinate all'interno della griglia di calcolo. Questi dati vengono utilizzati per creare un unico file meteorologico in cui le informazioni delle diverse stazioni vengono interpolate per ottenere valori che variano da cella a cella nella griglia meteorologica definita per la simulazione. Questa elaborazione delle informazioni provenienti dalle stazioni meteo avrà effetti sulla successiva fase di simulazione della dispersione degli agenti odorigeni, in particolare inciderà sul percorso seguito dal puff e quindi

sulle concentrazioni percepite al suolo. Il modello diagnostico per il calcolo dei campi di vento utilizza un algoritmo in due fasi:

- nella prima fase una stima iniziale del campo di vento viene modificata in base agli effetti cinematici del terreno, dei pendii presenti, degli effetti di blocco.
- nella seconda fase, vengono introdotti i dati osservati dalle stazioni meteo all'interno del campo prodotto dalla prima, ottenendo così il campo di vento finale.

Nella Tabella 2 e Figura 3-1 sono indicate le stazioni meteo utilizzate per la ricostruzione del campo meteorologico.

STAZIONE METEO	COORDINATE (UTM FUSO 32-WGS84)	DISTANZA DAL SITO DI PROGETTO	UTILIZZO IN CALMET
Stazione radiosondaggi SYNOP ICAO 16064- Cameri profilo	521901.00 m E 5030755.00 m N	19 km	Dati in quota
Stazione ARPA Lombardia Corsico – v.le Italia	507619.00 m E 5031403.00 m N	6,5 km	Dati di superficie sito specifici
Stazione ARPA Lombardia Rho – Scalo Fiorenza	507155.00 m E 5040421.00 m N	6,2 km	Dati di superficie sito specifici
Stazione di superficie SYNOP ICAO LINATE - LIML 160800	521662.00 m E 5032423.00 m N	29 km	per dati sinottici di pressione, copertura nuvolosa e altezza nubi

Tabella 2 | Coordinate stazioni meteo

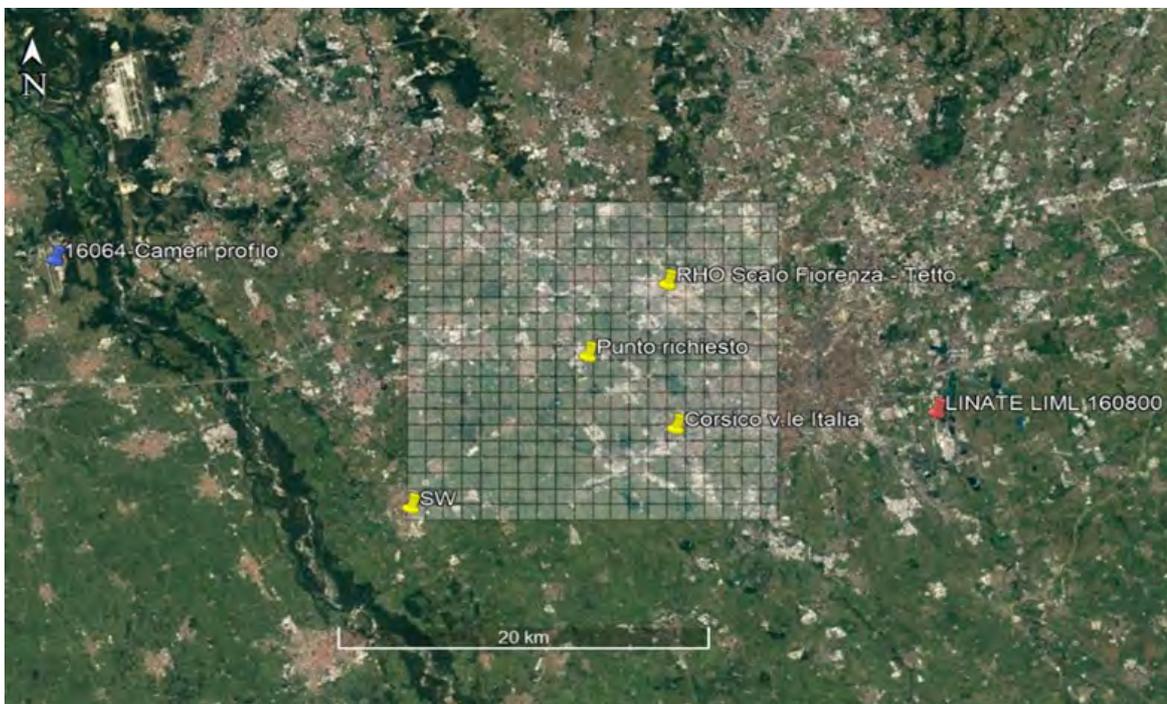


Figura 3-1 | Stazioni meteo e griglia meteorologica utilizzate in CALMET (fonte: elaborazione su Google Earth)

Nei paragrafi seguenti vengono riportati i principali parametri meteorologici misurati dalle stazioni di superficie e successivamente ricostruiti presso l'area di progetto tramite il preprocessore CALMET.

3.2 TEMPERATURA

3.2.1 DATI MISURATI PRESSO LE STAZIONI DI SUPERFICIE

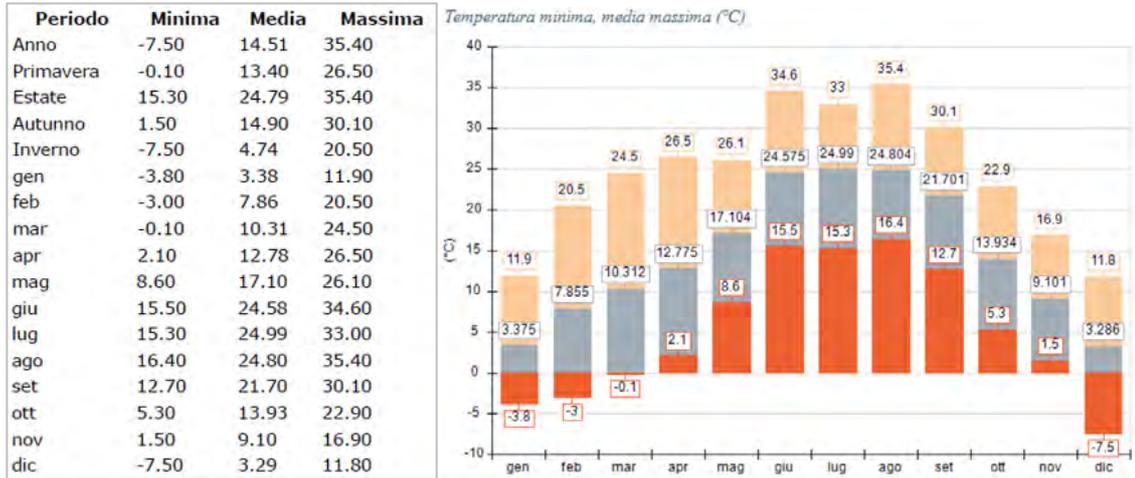


Figura 3-2 | Andamento della temperatura - Stazione di Rho – anno 2021

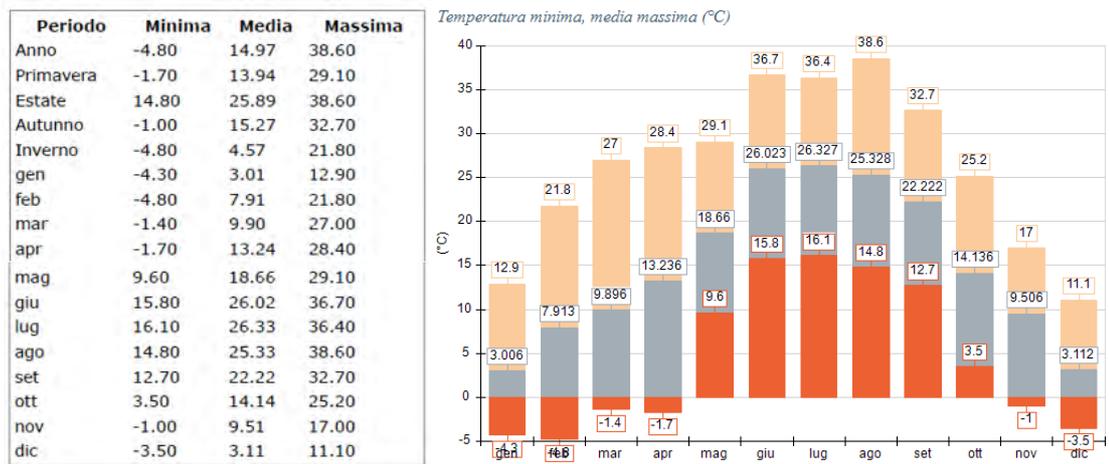


Figura 3-3 | Andamento della temperatura - Stazione di Corsico – anno 2021

3.2.2 DATI RICOSTRUITI PRESSO L'AREA DI PROGETTO

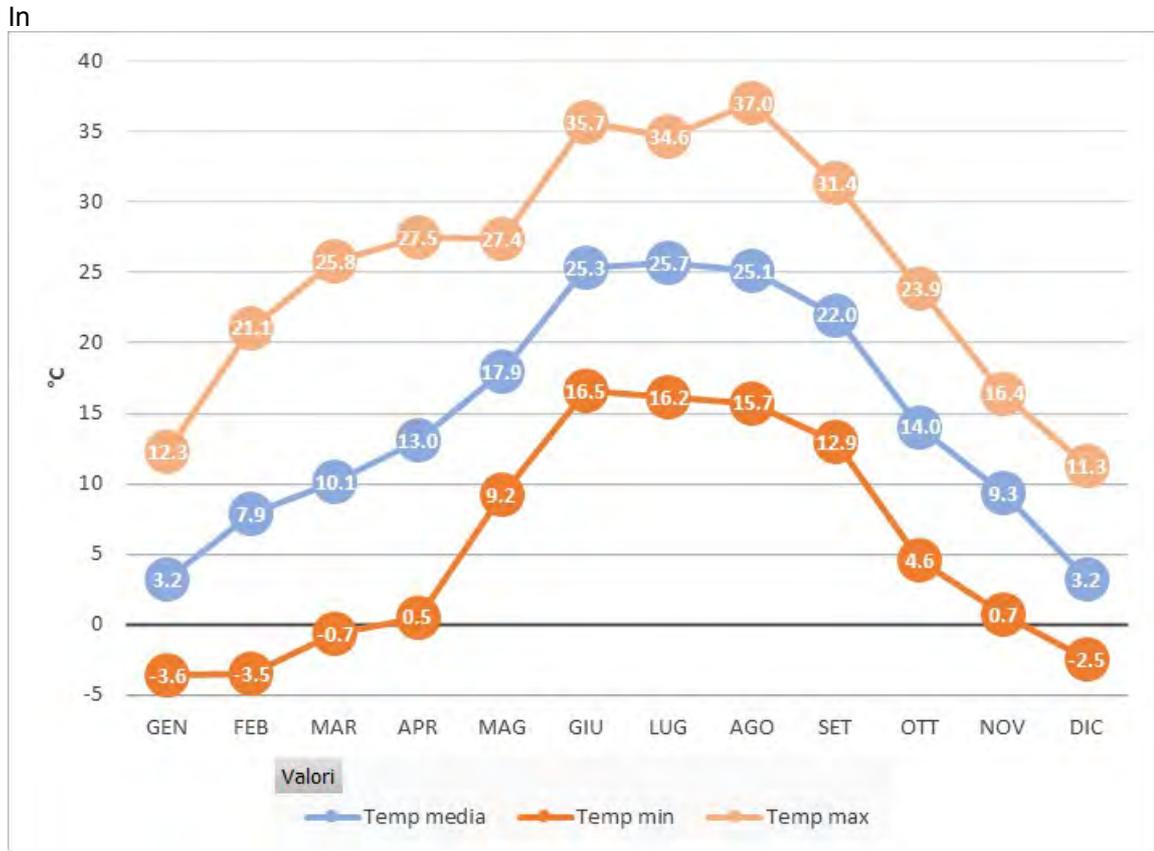


Figura 3-4 | Andamento della temperatura presso l'area di progetto (fonte: elaborazione CALMET)

è mostrato l'andamento delle temperature nell'area di studio ottenuto mediante l'applicazione del modello CALMET per l'anno 2021, come sopra descritto. La temperatura media risulta essere pari a 14,75°C; il mese con la temperatura media più elevata è luglio (temperatura media mensile pari a 25,7°C), il mese più freddo gennaio (media mensile pari a 3,2°C). Gli andamenti ricostruiti sono in linea con quanto misurato dalle stazioni di superficie.

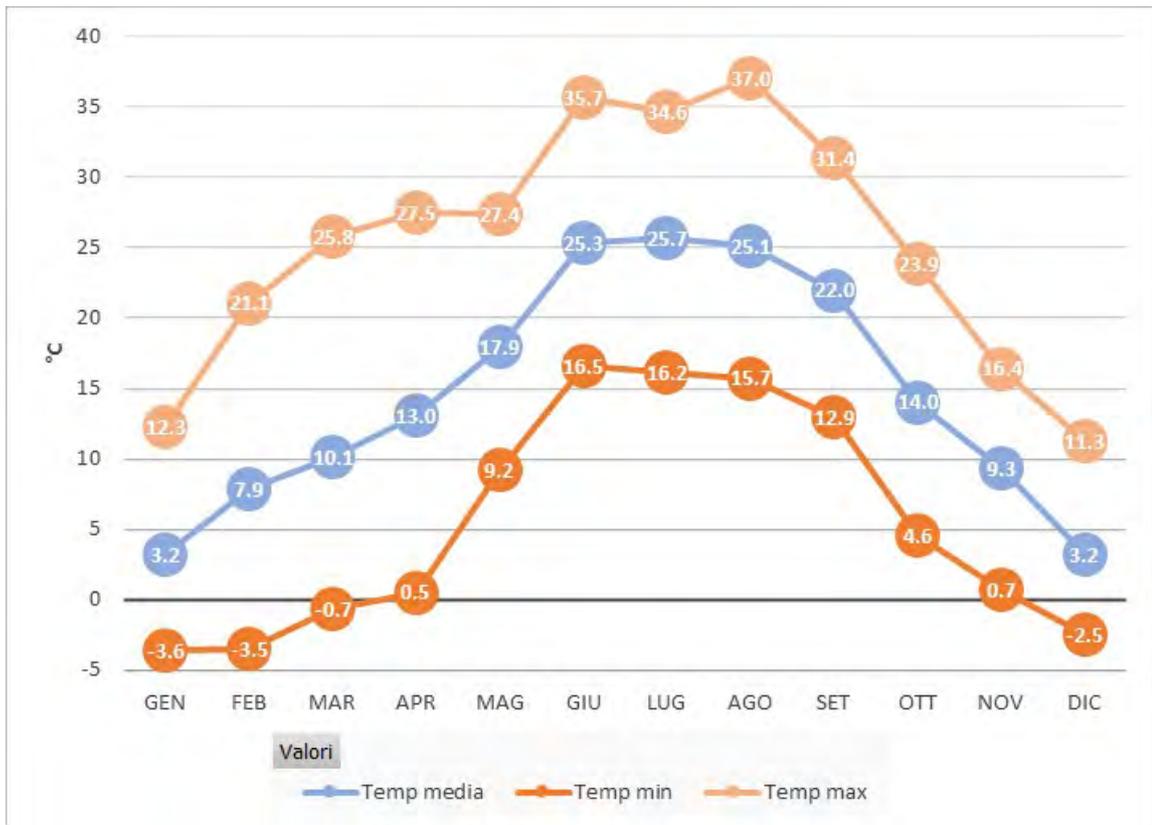


Figura 3-4 | Andamento della temperatura presso l'area di progetto (fonte: elaborazione CALMET)

3.3 PRECIPITAZIONI

3.3.1 DATI MISURATI PRESSO LE STAZIONI DI SUPERFICIE

Periodo	Media	Massima	Cumulata
Anno	0.10	19.90	902.70
Primavera	0.07	12.00	152.20
Estate	0.08	19.90	179.10
Autunno	0.15	14.30	332.20
Inverno	0.11	5.60	239.20
gen	0.17	5.60	127.40
feb	0.13	4.80	85.40
mar	0.00	1.00	2.20
apr	0.06	5.00	46.00
mag	0.14	12.00	104.00
giu	0.08	19.90	58.30
lug	0.12	18.00	88.00
ago	0.04	7.30	32.80
set	0.11	14.30	80.40
ott	0.11	13.70	83.70
nov	0.23	9.00	168.10
dic	0.04	2.20	26.40

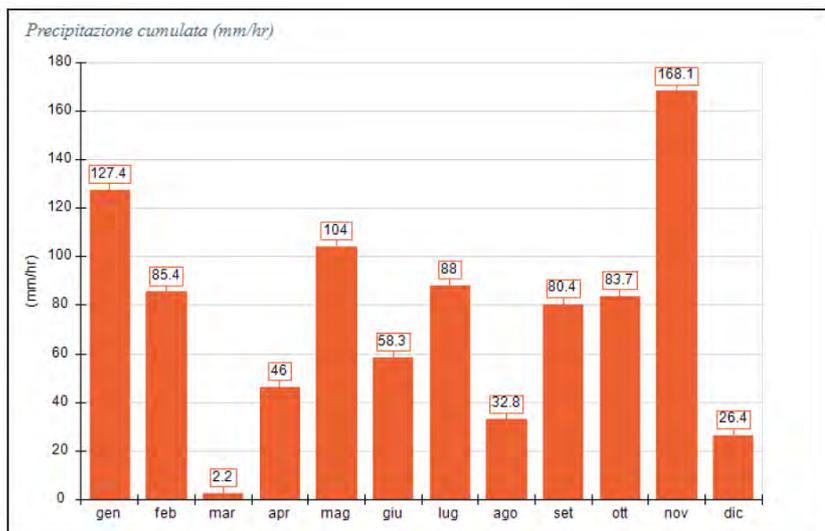


Figura 3-5 | Andamento delle precipitazioni - Stazione di Rho – anno 2021

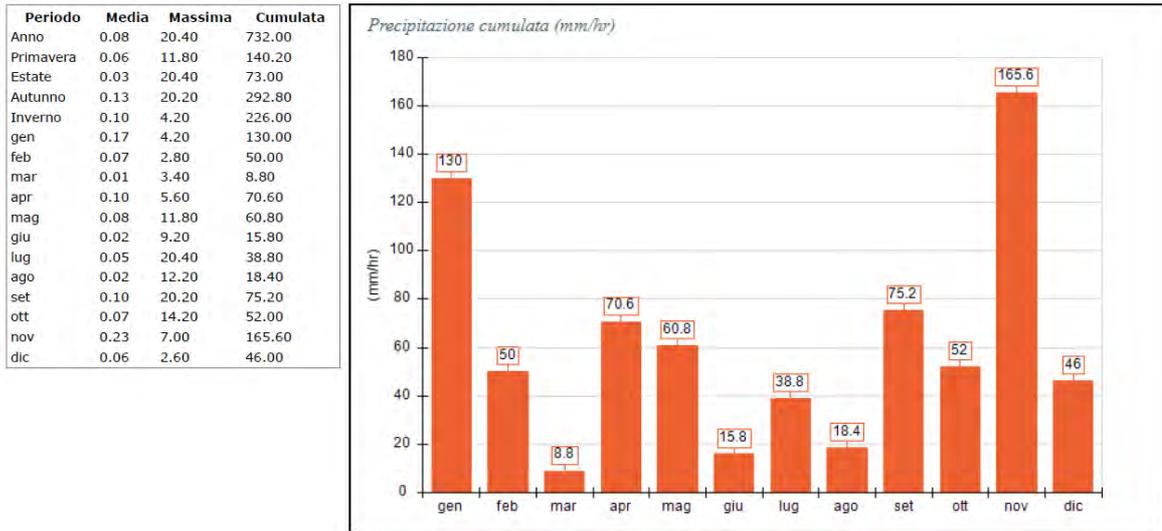


Figura 3-6 | Andamento delle precipitazioni - Stazione di Corsico – anno 2021

3.3.2 DATI RICOSTRUITI PRESSO L'AREA DI PROGETTO

In **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** è mostrato l'andamento delle precipitazioni nell'area di studio. Per l'anno 2021 risulta una precipitazione cumulata complessiva di 820 mm, con un massimo nel mese di novembre (166,8 mm) ed un minimo nel mese di marzo (5,4 mm). L'andamento ricostruito è in linea con quanto misurato dalle stazioni di superficie.

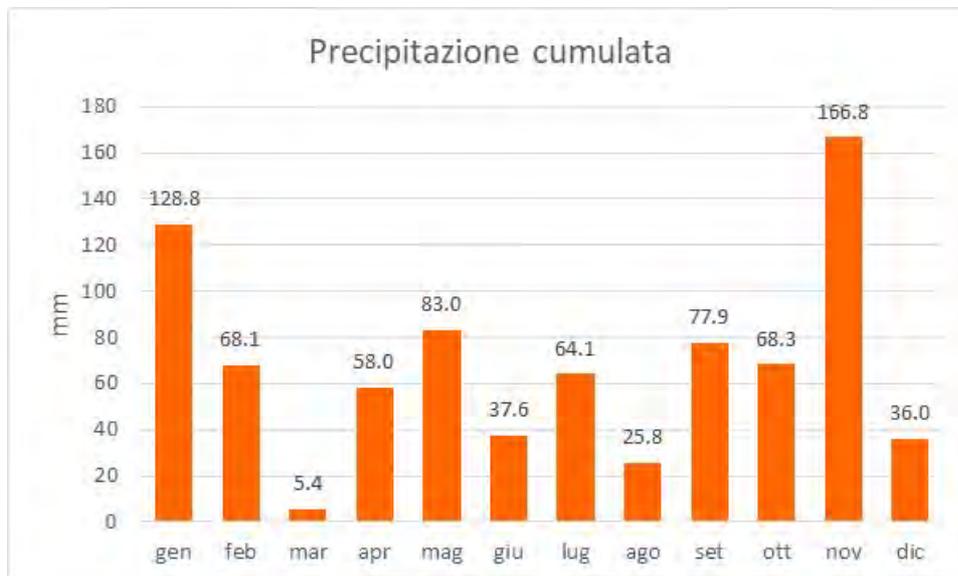


Figura 3-7 | Andamento delle precipitazioni presso l'area di progetto – anno 2021 (fonte: elaborazione CALMET)

3.4 DIREZIONE E VELOCITÀ DEL VENTO

3.4.1 DATI MISURATI PRESSO LE STAZIONI DI SUPERFICIE

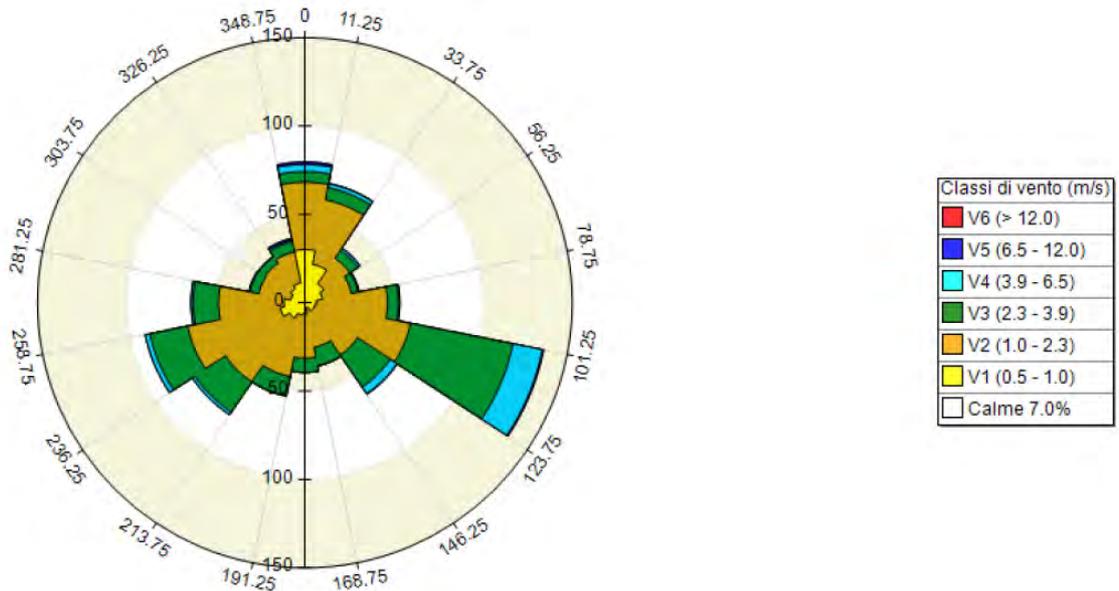


Figura 3-8 | Rosa dei Venti - Stazione di Rho – anno 2021

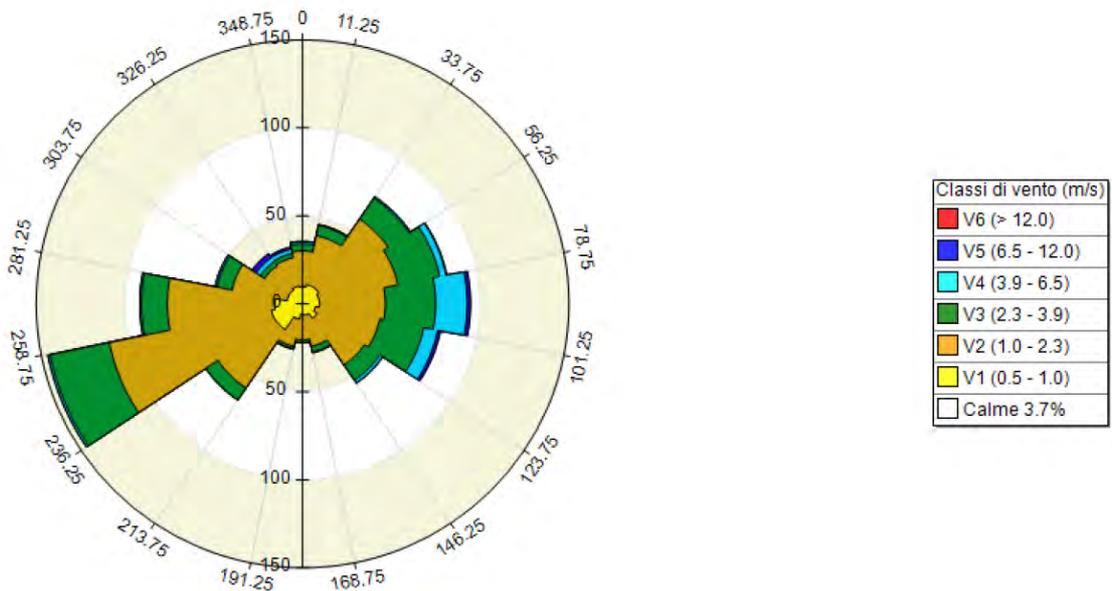


Figura 3-9 | Rosa dei Venti - Stazione di Corsico – anno 2021

3.4.2 DATI RICOSTRUITI PRESSO L'AREA DI PROGETTO

In Figura 3-10 è mostrata la distribuzione percentuale delle classi di velocità del vento. I valori di velocità del vento si riferiscono ad una quota di 10 metri dal p.c. La velocità media annuale del vento è di 1,59 m/s. In generale si osserva una predominanza dei venti di intensità compresa nelle classi di velocità basse: le velocità più frequenti (49,9%) sono quelle comprese nella classe V2 (1-2,3 m/s), seguite dalla classe V1 (0,5-1 m/s) con frequenza del 21,1%. Le direzioni prevalenti risultano quelle da E-ESE e O-OSO; dai quadranti orientali provengono i venti dotati di velocità maggiore (Figura 3-

5). La ricostruzione modellistica è il risultato della combinazione delle rose dei venti misurate presso le stazioni limitrofe di Rho e Corsico.

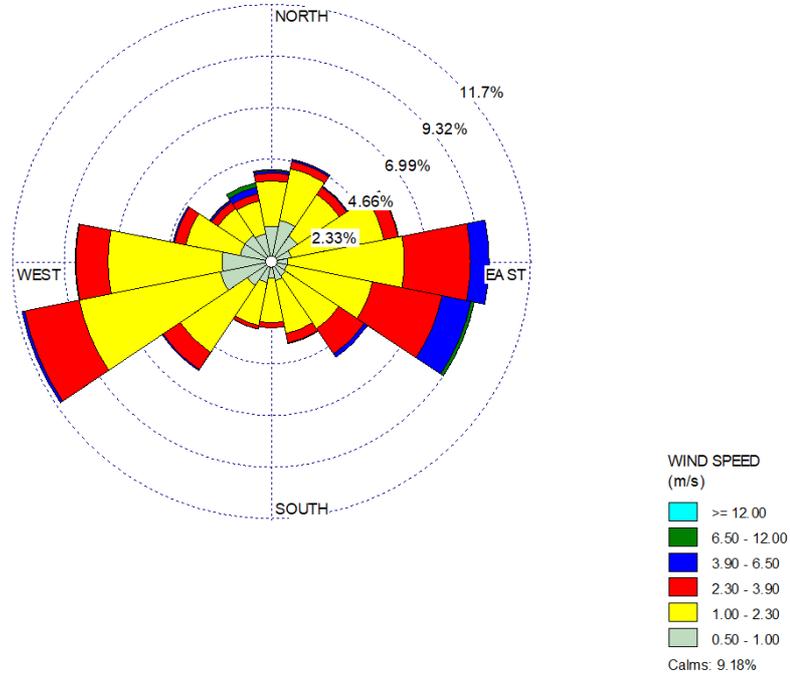


Figura 3-10 | Rosa dei venti presso l'area di progetto (fonte: elaborazione CALMET)

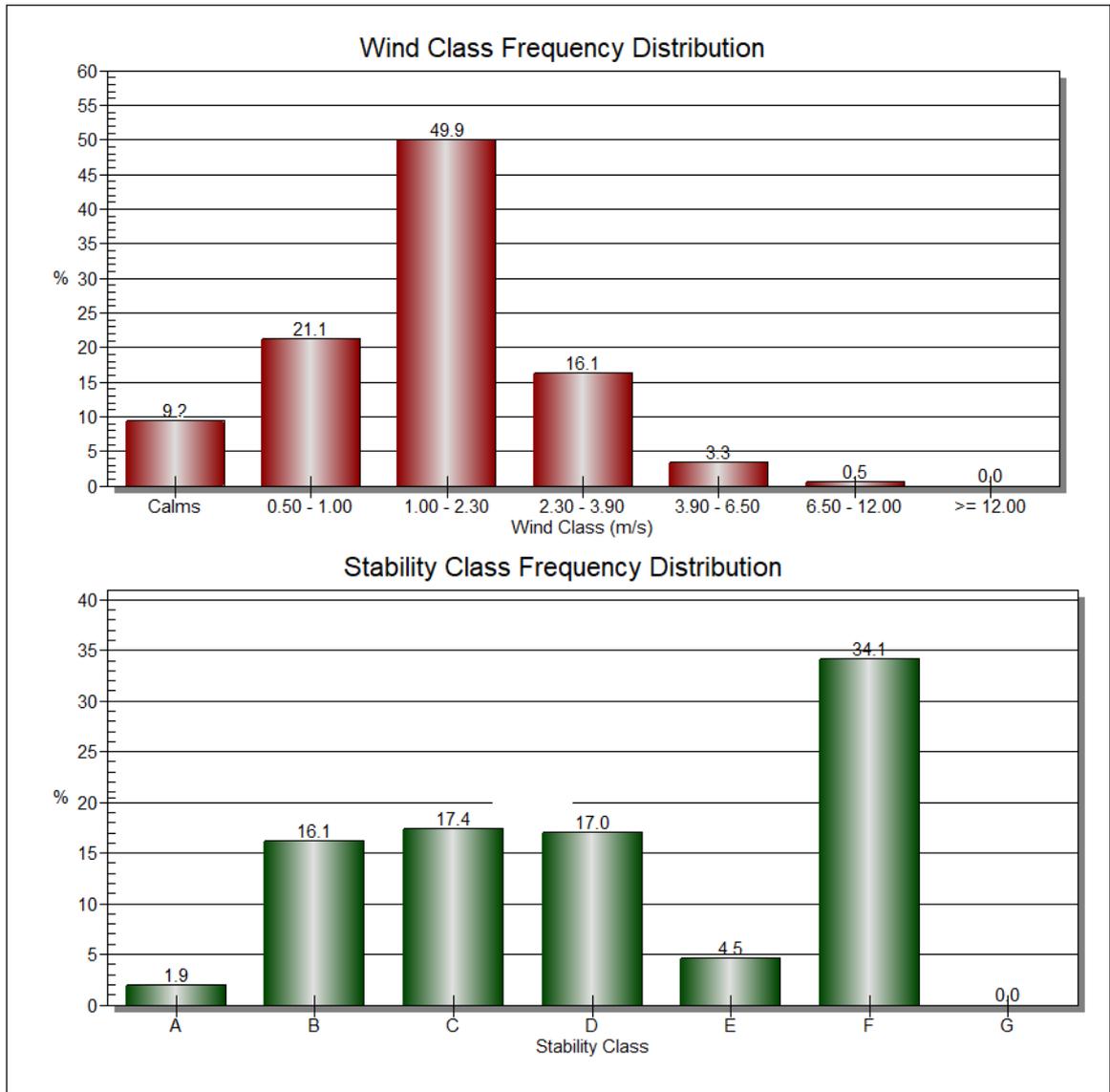


Figura 3-11 | Distribuzione percentuali delle velocità dei venti e delle classi di stabilità presso l'area di progetto (fonte: elaborazione CALMET)

4 STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Secondo la zonizzazione per la valutazione della qualità dell'aria ambiente approvata dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. IX/2605 del 30/11/2011, ai sensi del D.Lgs. n. 155/2010, il territorio interessato dalle attività afferenti al nuovo Data-center situato nel comune di Settimo Milanese è classificato all'interno dell'**Agglomerato di Milano – Fascia 1**. All'interno del buffer di 3 km intorno alla nuova installazione, si trovano i comuni di Bareggio, Cornaredo e Cusago classificati in **Zona A - pianura ad elevata urbanizzazione** (Figura 4-1).

Tali zone sono entrambe caratterizzata da elevate densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e COV e situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione), oltre ad alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

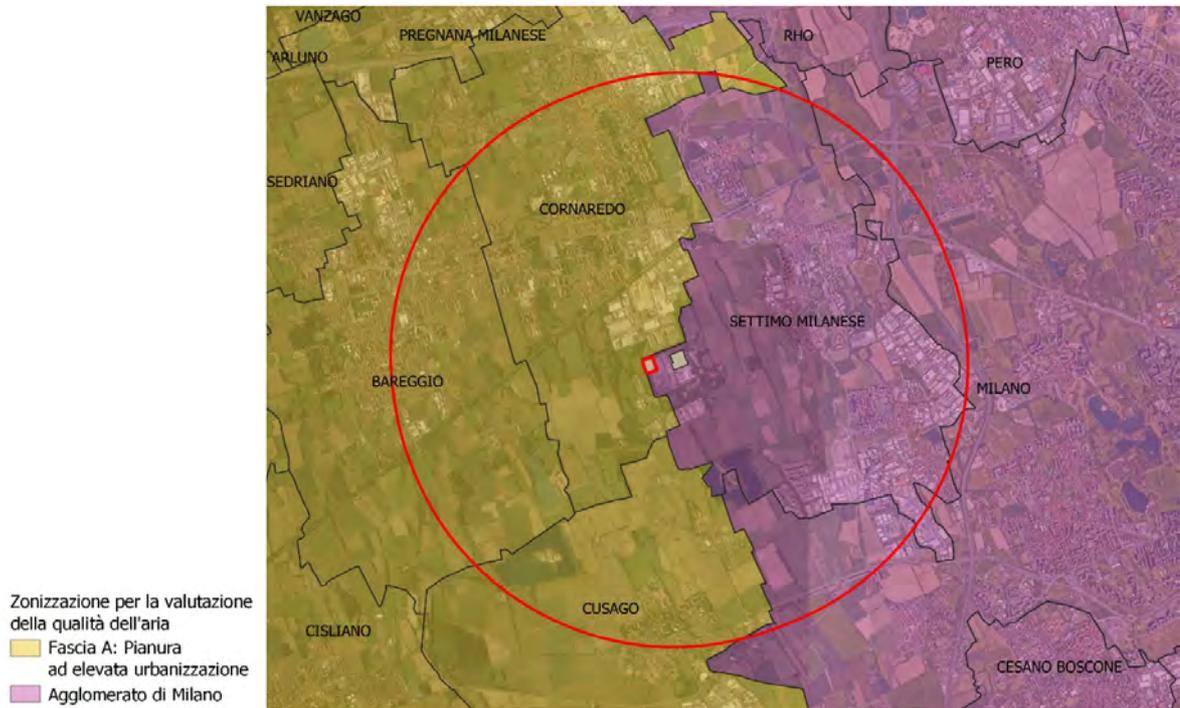


Figura 4-1 | Zonizzazione per la valutazione della qualità dell'aria ambiente nell'area di studio

Con riferimento agli inquinanti di interesse, Biossido di Azoto (NO₂), particolato atmosferico aerodisperso (PM₁₀), Monossido di Carbonio (CO), vengono di seguito riassunte le principali informazioni circa il contesto emissivo e di qualità dell'aria ante operam nell'area di interesse. Per il primo aspetto si è fatto riferimento al database INEMAR (INventario EMISSIONI Aria Regionale), con particolare riferimento all'ultimo inventario 2019, confrontando il quadro comunale (Settimo Milanese) con il contesto provinciale (Provincia di Milano).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria attuale, la centralina ARPAL di Settimo Milanese è stata dismessa nel corso del 2018. Le stazioni di monitoraggio più vicine all'area di progetto sono quelle di Rho, Milano Liguria, Cormano e Magenta rappresentate nella seguente Tabella 3 e Figura 4-2.

Ai fini del presente studio, per definire i livelli ante-operam dei parametri NO₂ e PM₁₀ si è fatto riferimento alle stime modellistiche effettuate da ARPA Lombardia per il triennio 2021-2023 per i comuni di Settimo Milanese, Cornaredo, Bareggio e Cusago; per il parametro CO, in mancanza di stime modellistiche sito-specifiche, si è fatto riferimento ai valori misurati presso la centralina di Rho nell'ultimo quinquennio. I livelli di fondo di ammoniaca (NH₃) sono state stimati sulla base delle misure effettuate da ARPA Lombardia presso la stazione urbana di Milano Pascal, nel periodo 2018-2023, nell'ambito del "Progetto Ammoniaca".

ZONA	PROV.	STAZIONE	UTM NORD	UTM EST	QUOTA	TIP.	INQUINANTI	DISTANZA DEL SITO
Agglom. di Milano	MI	Cormano	5044180.2	512693.1	153	UB	NO ₂ O ₃ SO ₂	5,1 km
Agglom. di Milano	MI	Milano Liguria	5032273.2	513134	115	UT	CO NO ₂	12,2 km
Agglom. di Milano	MI	Rho	5041100.3	503483.1	152	UB	CO NO ₂	10,8 km
Zona A	MI	Magenta	5034328.6	490635.3	137	UB	CO NO ₂ O ₃ PM ₁₀ SO ₂	12,7 km

Tabella 3 | Stazioni di monitoraggio ARPAL limitrofe all'area di progetto

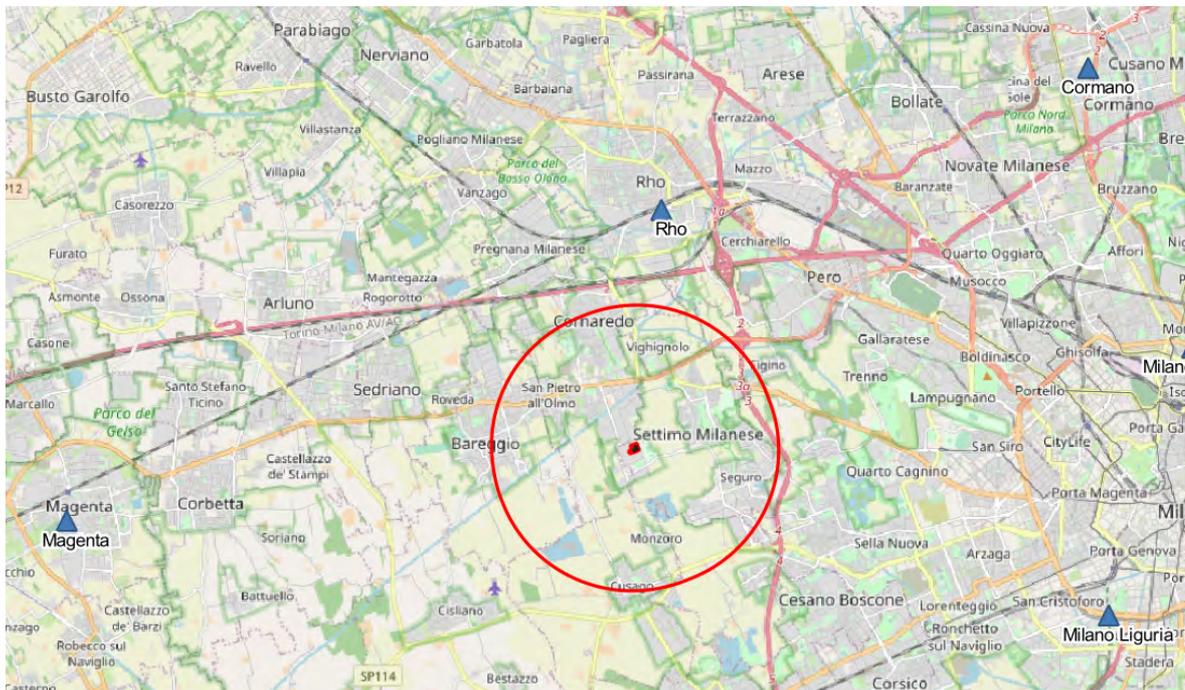


Figura 4-2 | Localizzazione delle stazioni di monitoraggio ARPAL limitrofe all'area di progetto

4.1 OSSIDI DI AZOTO (NO_x)

Gli ossidi di azoto (nel complesso indicati anche come NO_x) sono emessi direttamente in atmosfera dai processi di combustione ad alta temperatura (impianti di riscaldamento, motori dei veicoli, combustioni industriali, centrali di potenza, etc.), per ossidazione dell'azoto atmosferico e, solo in piccola parte, per l'ossidazione dei composti dell'azoto contenuti nei combustibili utilizzati. All'emissione, gran parte degli NO_x è in forma di monossido di azoto (NO), con un rapporto NO/NO₂ notevolmente a favore del primo. Si stima che il contenuto di biossido di azoto (NO₂) nelle emissioni sia tra il 5% e il 10% del totale degli ossidi di azoto. L'NO, una volta diffusosi in atmosfera può ossidarsi e portare alla formazione di NO₂. L'NO è quindi un inquinante primario mentre l'NO₂ ha caratteristiche prevalentemente di inquinante secondario.

Il territorio di Settimo Milanese, interessato dalle attività afferenti alla realizzazione ed esercizio del datacenter in progetto, è caratterizzato da livelli di emissioni di ossidi di azoto pari a circa 6,5 t/Km², a fronte di una media provinciale (MI) pari a circa 50 t/Km² (cfr. Figura 4-3).

Dalla consultazione del database INEMAR (Inventario Emissioni Aria Regione Lombardia), risulta che nel 2019 le emissioni totali di NO_x nel comune di Settimo Milanese sono state di 70,4 t, pari a circa lo 0,35% delle emissioni provinciali (30'393 t/anno). Le emissioni sono attribuibili prevalentemente al trasporto su strada (57%) e a processi di combustione non industriali (19%) e industriali (13%) che coprono complessivamente l'89% delle emissioni. La Figura 4-4 mostra la ripartizione delle emissioni nel territorio comunale di Settimo Milanese per macrosettore.

Gli standard di qualità dell'aria (SQA) per la protezione della salute umana relativamente al NO₂ sono definiti dal D.Lgs. 155/2010, e sono di seguito riportati:

- valore limite delle medie annuali: 40 µg/m³:
- valore limite delle medie orarie: 200 µg/m³ (18 superamenti annui consentiti).

Il grafico in Figura 4-5 mostra le medie annuali e mensili di concentrazione di NO₂ per i territori comunali interessati, sulla base delle concentrazioni giornaliere di NO₂ modellate da ARPA Lombardia per il periodo 2021-2023. Le medie annuali mostrano un trend in diminuzione, raggiungendo nel 2023 livelli pari a circa 28 µg/m³ a Settimo e Cornaredo e 24÷25 a Cusago e Barenzago (media complessiva sul triennio: 27,7 µg/m³), con valori medi mensili compresi tra i range 41÷46 µg/m³ del mese di dicembre e 12÷15 µg/m³ del mese di agosto. Non si rilevano nell'ultimo

triennio superamenti del limite di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$, il massimo rilevato risulta pari a $158,7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ stimato a Settimo Milanese nel mese di Marzo 2022.

NO_x **20.393** **t**
 INQUINANTE EMISSIONE u.m.

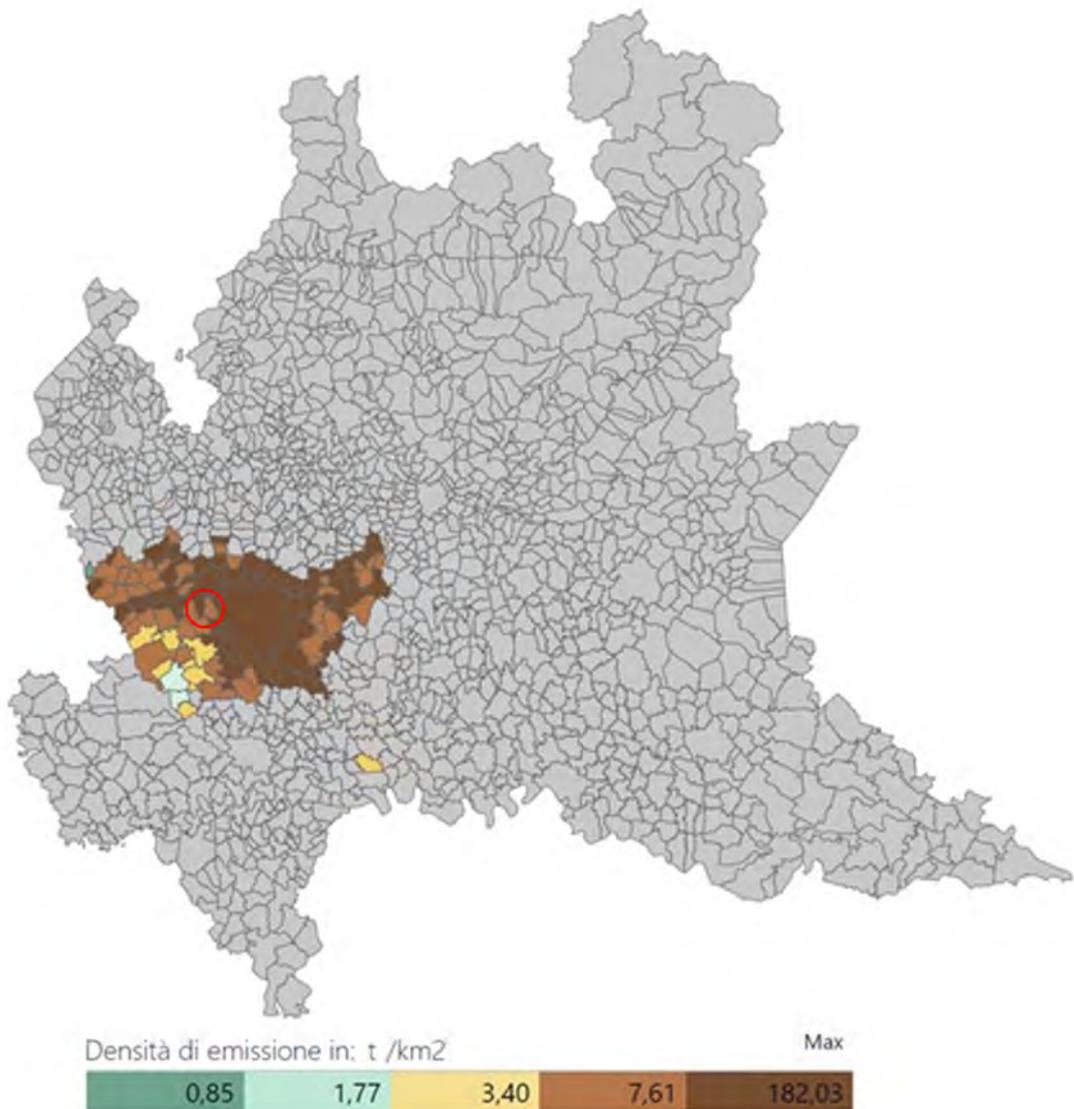


Figura 4-3 | Mappa delle emissioni annue (t/Km²) NO₂ (Fonte: INEMAR - ARPA Lombardia (2022), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia nell'anno 2019 – in revisione pubblica. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali)

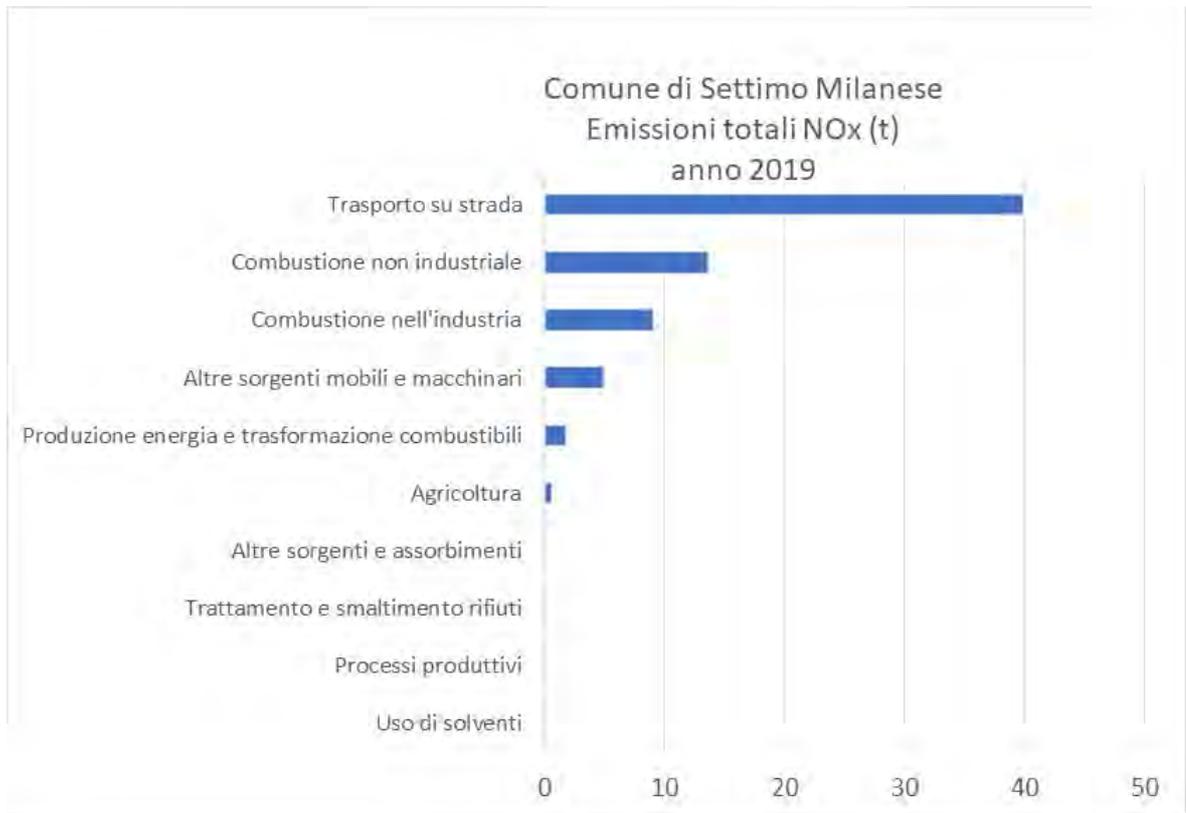


Figura 4-4 | Emissioni annue totali (t) di NO₂ nel comune di Settimo Milanese (Elaborazione da dati: INEMAR - ARPA Lombardia (2022), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia nell'anno 2019 – in revisione pubblica. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali)

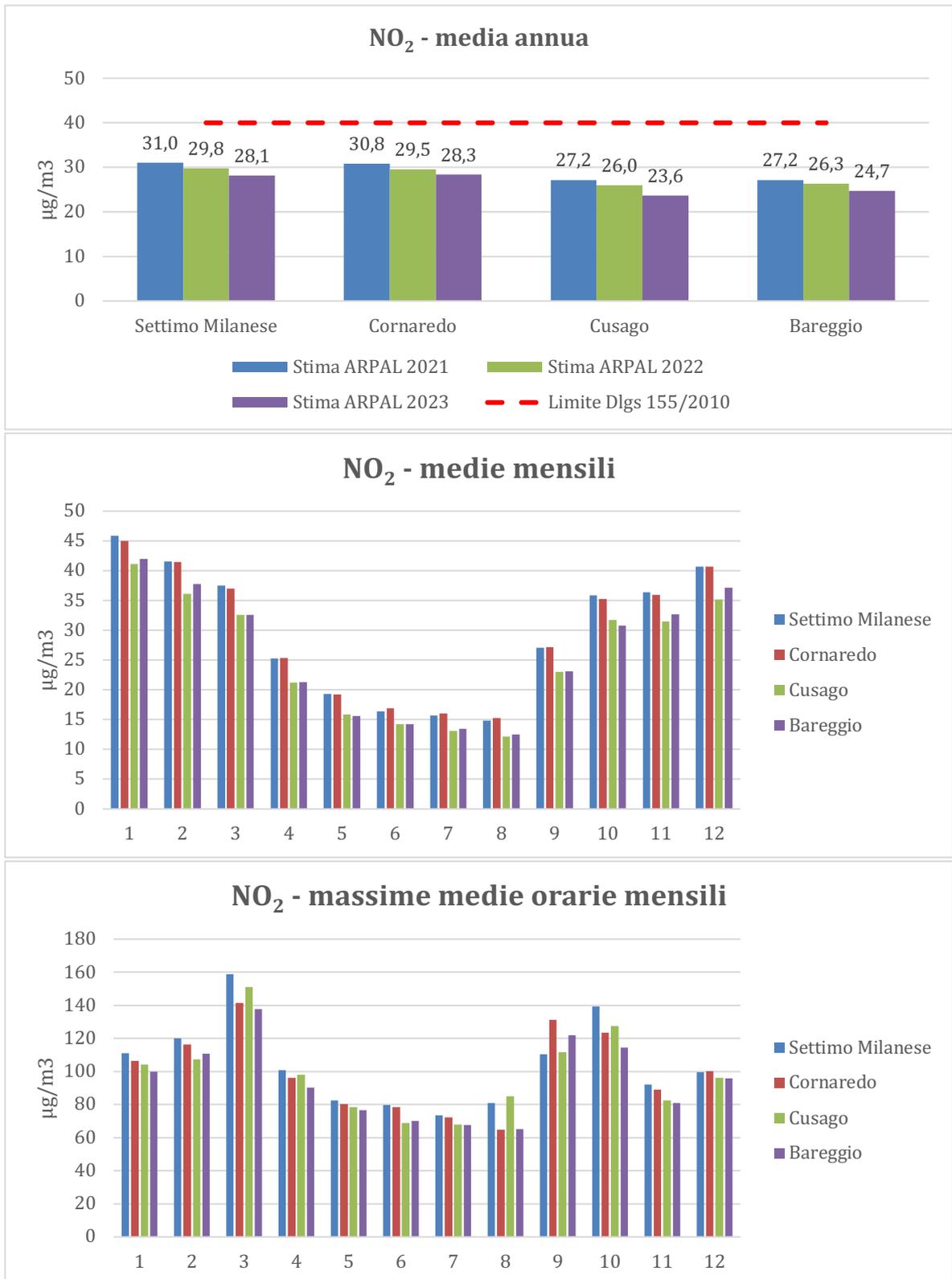


Figura 4-5 | Medie annuali, medie mensili e massime medie orarie mensili di NO₂ per il periodo 2021-2023 (Elaborazione da dati modellati da ARPA Lombardia)

4.2 PARTICOLATO ATMOSFERICO (PM₁₀)

Le sorgenti di particolato atmosferico possono essere di tipo naturale (erosione del suolo, spray marino, vulcani, incendi boschivi, dispersione di pollini, etc.) o antropiche (industrie, riscaldamento, traffico veicolare e processi di combustione in generale). Può essere di tipo primario se immesso in atmosfera direttamente dalla sorgente o secondario se si forma successivamente, in seguito a trasformazioni chimico-fisiche di altre sostanze. I maggiori componenti del particolato atmosferico sono il solfato, il nitrato, l'ammoniaca, il cloruro di sodio, il carbonio e le polveri minerali. Si tratta, dunque, di un inquinante molto diverso da tutti gli altri, presentandosi non come una specifica entità chimica ma come una miscela di particelle dalle diverse proprietà.

Il territorio comunale di Settimo Milanese interessato dalle attività afferenti alla realizzazione ed esercizio del data-center in progetto è caratterizzato da livelli di Polveri pari a 1,1 t/Km², a fronte di una media provinciale (MI) pari a circa 7 t/Km² (cfr. Figura 4-6).

Dalla consultazione del database INEMAR (Inventario Emissioni Aria Regione Lombardia), risulta che nel 2019 le emissioni totali di PM₁₀ nel comune di Settimo Milanese sono state 11.4 t, pari a circa lo 0,4% delle emissioni provinciali (2862 t), attribuibili prevalentemente al trasporto su strada, all'uso di solventi e a processi di combustione non industriali. La Figura 4-7 mostra la ripartizione delle emissioni nel territorio comunale di Settimo Milanese per macrosettore.

Gli standard di qualità dell'aria (SQA) per la protezione della salute umana relativamente al PM₁₀ sono definiti dal D.Lgs. 155/2010, e sono di seguito riportati:

- valore limite delle medie annuali: 40 µg/m³
- valore limite delle medie giornaliere: 50 µg/m³ (35 superamenti annui consentiti)

Il grafico in Figura 4-8 mostra le medie annuali e mensili di concentrazione di PM₁₀ per i territori comunali in esame, sulla base delle concentrazioni giornaliere di PM₁₀ modellate da ARPA Lombardia per il triennio 2021-2023. Le medie annuali risultano essere comprese tra 25 e 31 µg/m³ (media complessiva sul triennio: 28,4 µg/m³) con valori medi mensili che vanno dai circa 43 µg/m³ del mese di febbraio a circa 17 µg/m³ del mese di maggio. Il numero di superamenti annui del limite giornaliero risulta superiore al limite normativo (35) nel biennio 2021-2022, con una stima compresa tra 39 e 50 eventi annuali sopra soglia, mentre per l'anno 2023 il numero di superamenti è stimato inferiore al limite normativo (19÷21 superamenti).

PTS **2.862** **t**
 INQUINANTE EMISSIONE u.m.

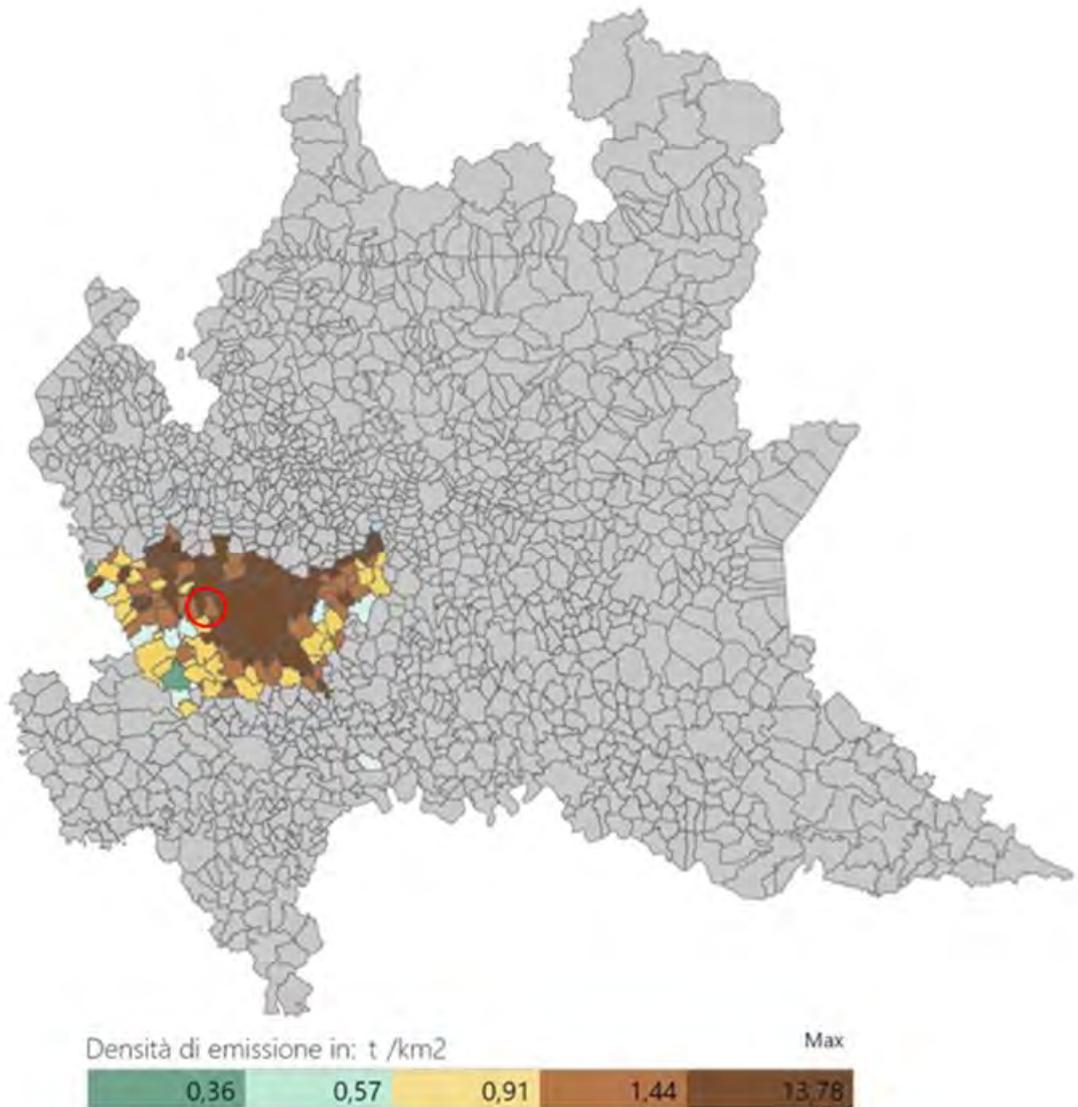


Figura 4-6 | Mappa delle emissioni annue (t/Km²) PM₁₀ (Fonte: INEMAR - ARPA Lombardia (2022), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia nell'anno 2019 – in revisione pubblica. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali)

Comune di Settimo Milanese
 Emissioni totali CO (t)
 anno 2019

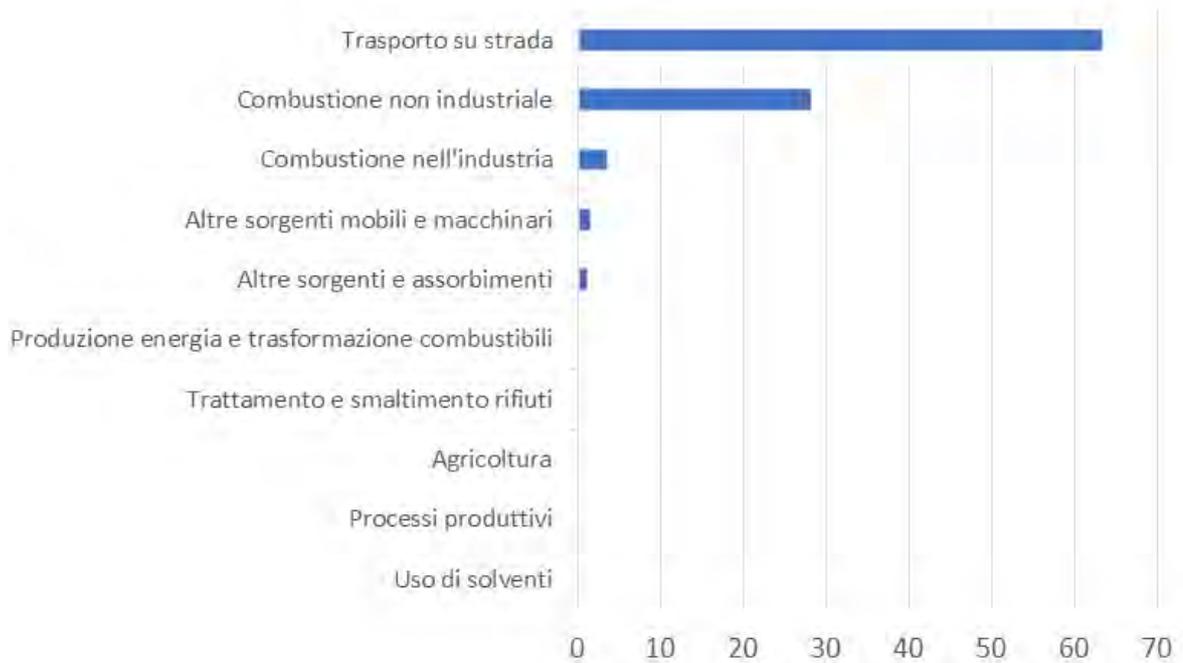


Figura 4-7 | Emissioni annue totali (t) di PM₁₀ nel comune di Settimo Milanese (Elaborazione da dati: INEMAR - ARPA Lombardia (2022), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia nell'anno 2019 – in revisione pubblica. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali)

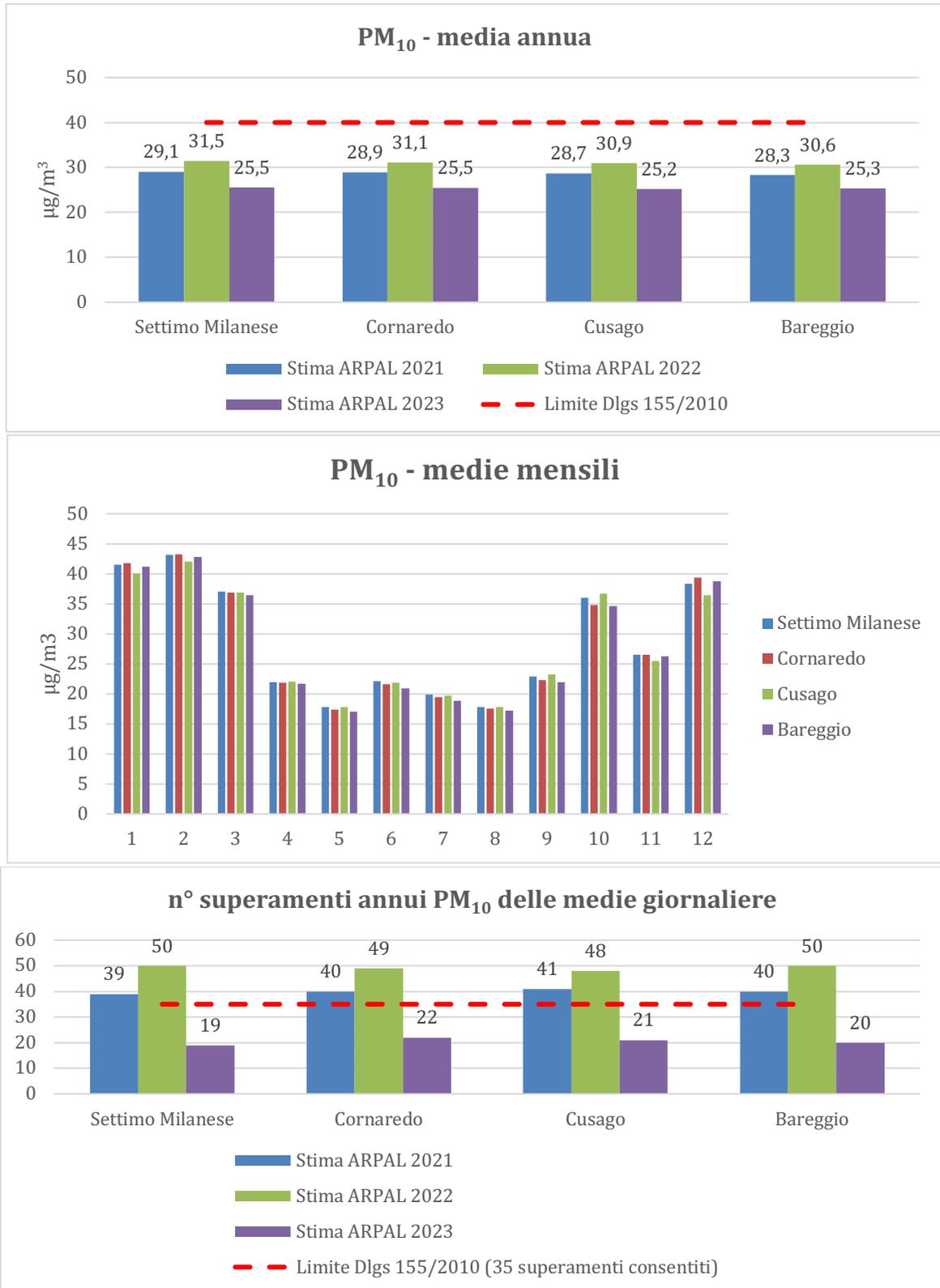


Figura 4-8 | Medie annuali, medie mensili e numero di superamenti annui di PM₁₀ per il triennio 2021-2023 (Elaborazione da dati modellati da ARPA Lombardia)

4.3 MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

Il monossido di carbonio (CO) è un gas inodore, incolore, infiammabile e molto tossico. È prodotto da reazioni di combustione in difetto di aria.

Il monossido di carbonio si miscela bene con l'aria, formando miscele esplosive. Può reagire vigorosamente con ossigeno, acetilene, cloro, fluoro, ossidi di azoto. È un inquinante prevalentemente primario, emesso direttamente da tutti i processi di combustione incompleta dei composti carboniosi. Le sorgenti possono essere di tipo naturale (incendi, vulcani, emissioni da oceani, etc.) o di tipo antropico (traffico veicolare, riscaldamento, attività industriali come la produzione di ghisa e acciaio, raffinazione del petrolio, lavorazione del legno e della carta, etc.).

Il territorio comunale di Settimo Milanese interessato dalle attività afferenti alla realizzazione ed esercizio del data-center in progetto è caratterizzato da livelli di CO pari a 9,2 t/Km², a fronte di una media provinciale (MI) pari a circa 59 t/Km² (cfr. Figura 4-9).

Dalla consultazione del database INEMAR (Inventario Emissioni Aria Regione Lombardia), risulta che nel 2019 le emissioni totali di CO nel Comune di Settimo Milanese sono state 99 t, pari a circa lo 0,4% delle emissioni provinciali (23832 t), attribuibili prevalentemente al trasporto su strada, all'uso di solventi e a processi di combustione non industriali. La Figura 4-10 mostra la ripartizione delle emissioni nel territorio comunale di Settimo Milanese per macrosettore.

Gli standard di qualità dell'aria (SQA) per la protezione della salute umana relativamente al CO sono definiti dal D.Lgs. 155/2010, e sono di seguito riportati:

- valore limite delle medie giornaliere (max media mobile su 8h): 10 mg/m³

Il monossido di carbonio non è incluso tra gli inquinanti per i quali ARPA Lombardia effettua stime modellistiche, dunque, non è possibile avere un'indicazione dello stato della qualità dell'aria del comune di Settimo Milanese relativamente a tale inquinante. Come dato di confronto è possibile utilizzare le misure effettuate dalla stazione di monitoraggio della rete di rilevamento ARPA di Rho più prossima al sito di progetto che dista circa 5 km.

Il grafico in Figura 4-11 mostra i massimi annuali calcolati sulla media mobile di 8 ore di CO dalla stazione più prossima al sito di progetto (Rho) nell'ultimo quinquennio (2019-2023). I dati rilevati mostrano valori abbondantemente sotto i limiti di norma per tutti i giorni dell'anno con valori massimi misurati pari a 2,9 mg/m³.

CO **23.832** **t**
 INQUINANTE EMISSIONE u.m.

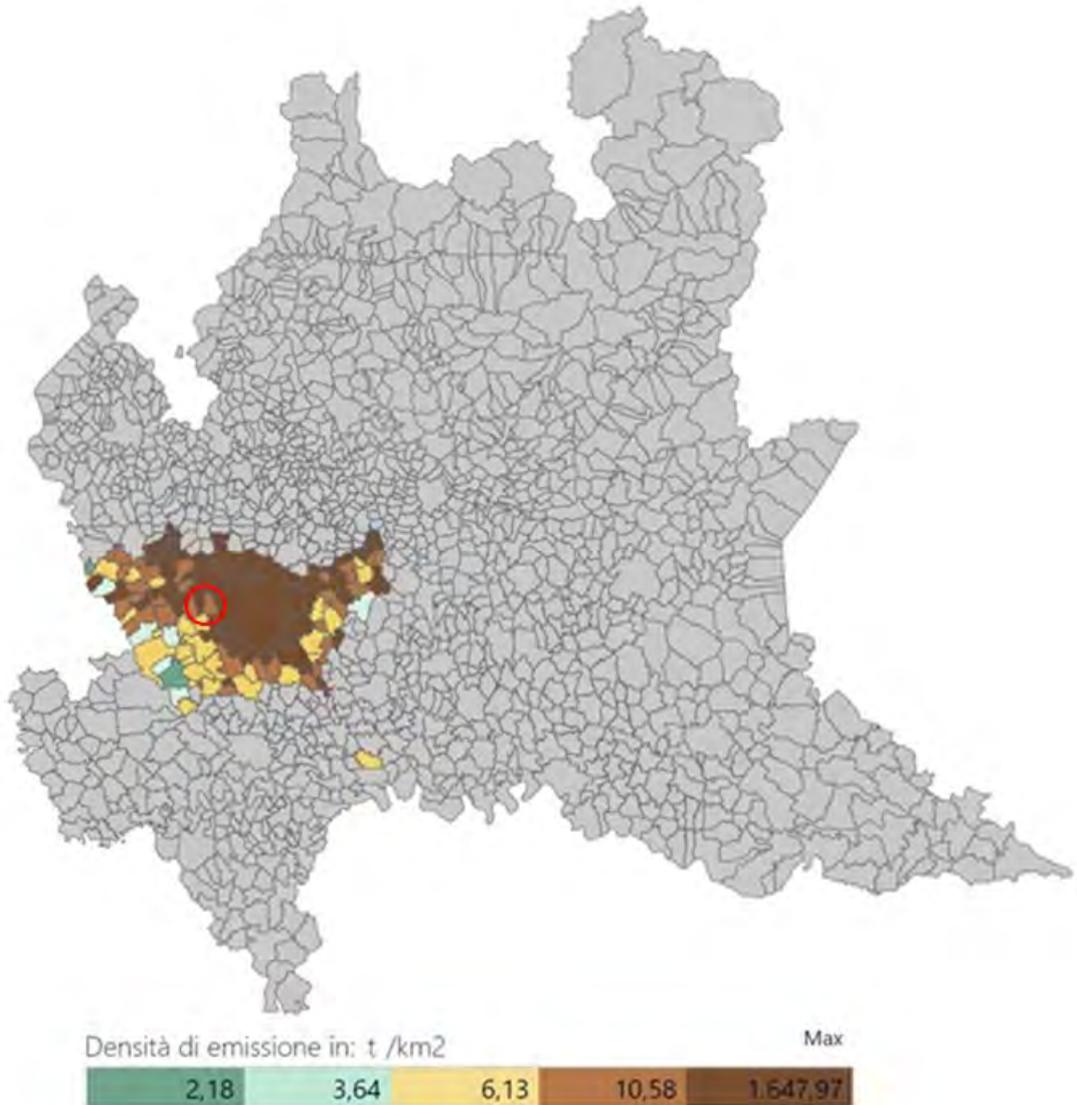


Figura 4-9 | Mappa delle emissioni annue (t/Km²) CO (Fonte: INEMAR - ARPA Lombardia (2022), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia nell'anno 2019 – in revisione pubblica. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali)

Comune di Settimo Milanese Emissioni totali CO (t) anno 2019

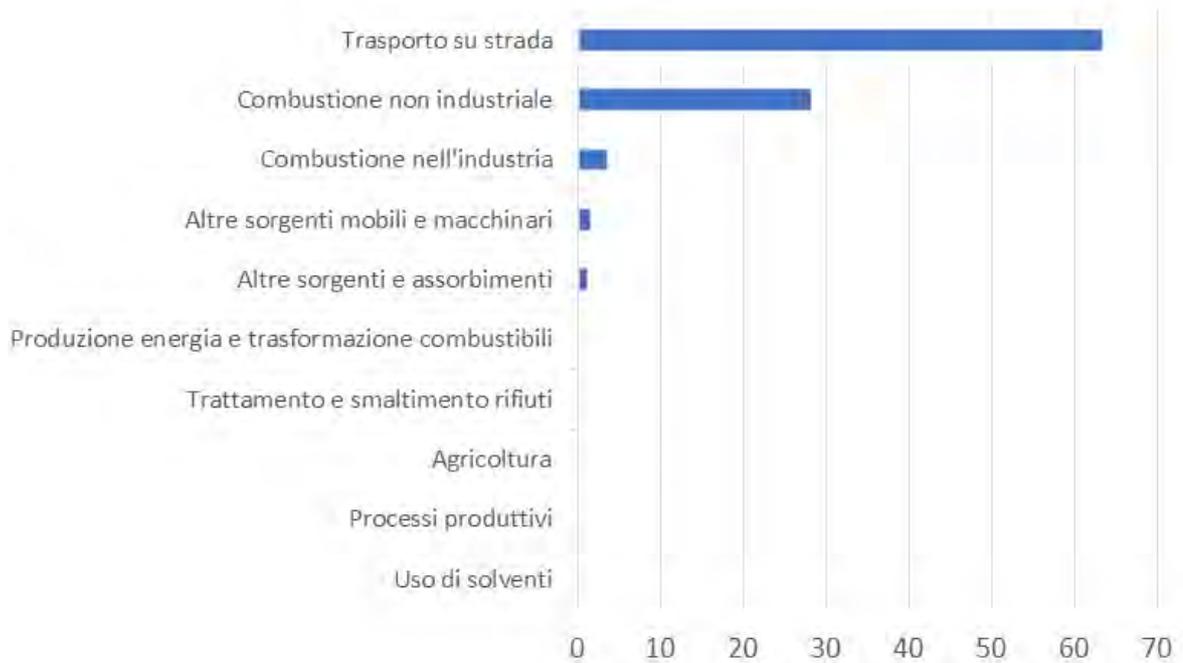


Figura 4-10 | Emissioni annue totali (t) di CO nel comune di Settimo Milanese (Elaborazione da dati: INEMAR - ARPA Lombardia (2022), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia nell'anno 2019 – in revisione pubblica. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali)

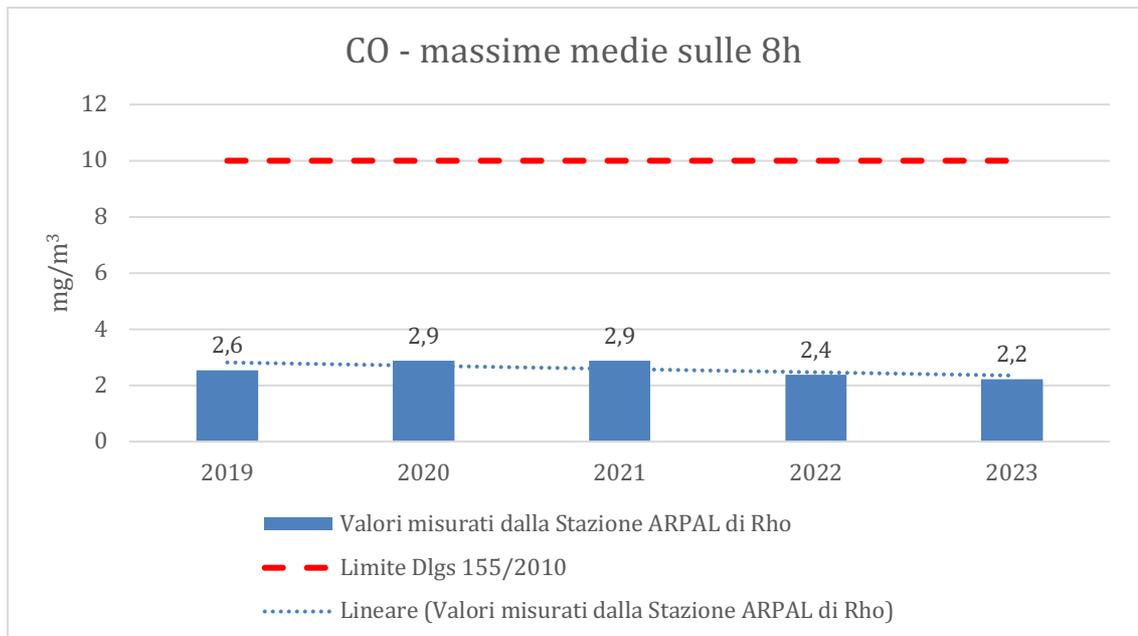


Figura 4-11 | Massime medie sulle 8 ore di CO nel periodo 2019-2023 (Elaborazione da misure stazione di rilevamento ARPA Lombardia di Rho)

4.4 AMMONIACA (NH₃)

La normativa nazionale ed europea non stabiliscono valori limite o standard da rispettare per le concentrazioni in aria ambiente di NH₃. Le Linee Guida WHO (Air Quality Guidelines for Europe – second edition, 2000) stabiliscono il livello critico per l'ambiente per i composti azotati. I livelli critici sono basati su un'indagine di evidenze scientifiche pubblicate di effetti fisiologici ed ecologicamente importanti solo sulle piante, in particolare acidificazione ed eutrofizzazione. Il livello critico fissato per l'NH₃ è di 270 µg/m³ come media giornaliera. Non ci sono invece riferimenti a valori limite per la protezione della salute umana per l'NH₃, mentre sono fissate le soglie di esposizione professionale (TLV-TWA: 25 ppm pari a 17 mg/m³ e TLV-STEL: 35 ppm pari a 24 mg/m³) che risultano di almeno tre ordini di grandezza superiori rispetto alle concentrazioni usualmente registrate in campagne di monitoraggio di NH₃ in aria ambiente.

Il territorio comunale di Settimo Milanese interessato dalle attività afferenti alla realizzazione ed esercizio del data-center in progetto è caratterizzato da livelli di NH₃ pari a 3,7 t/Km², a fronte di una media provinciale (MI) pari a circa 14 t/Km² (cfr. Figura 4-12).

Dalla consultazione del database INEMAR (Inventario Emissioni Aria Regione Lombardia), risulta che nel 2019 le emissioni totali di NH₃ nel Comune di Settimo Milanese sono state circa 40 t, pari a circa lo 0,7% delle emissioni provinciali (5674 t), attribuibili quasi esclusivamente all'agricoltura (97,5%). La Figura 4-12 mostra la ripartizione delle emissioni nel territorio comunale di Settimo Milanese per macrosettore.

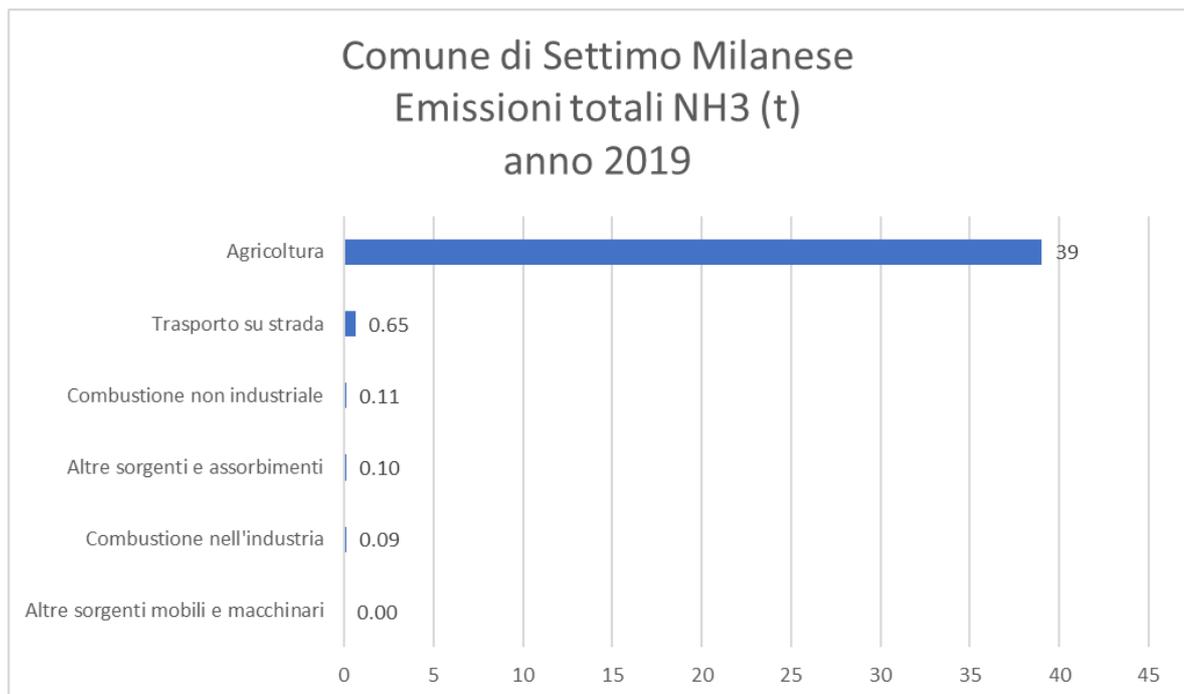


Figura 4-12 | Emissioni annue totali (t) di NH₃ nel comune di Settimo Milanese (Elaborazione da dati: INEMAR - ARPA Lombardia (2022), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia nell'anno 2019 – in revisione pubblica. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali)

NH₃ **5.674** **t**
 INQUINANTE EMISSIONE u.m.

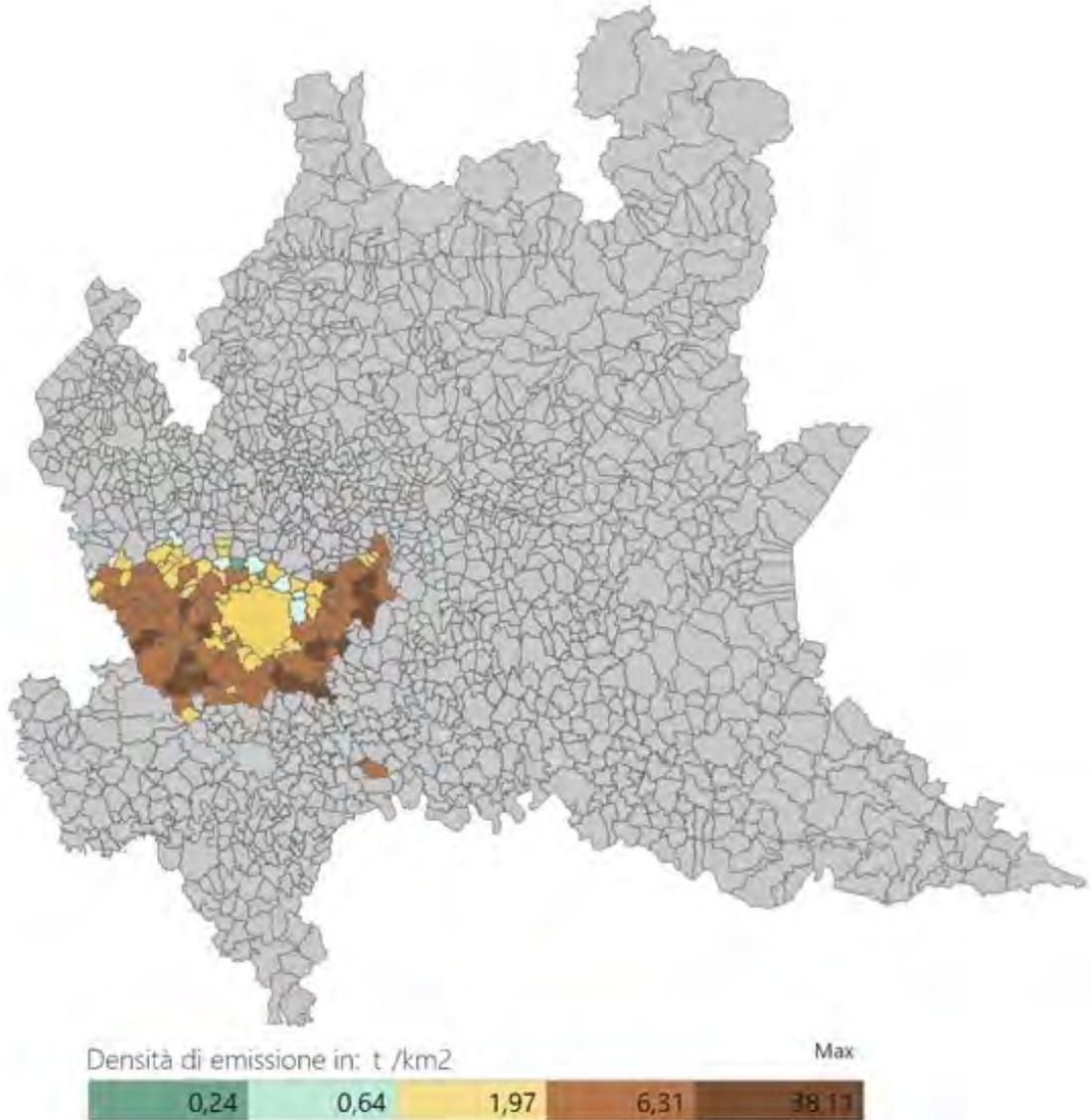


Figura 4-13 | Mappa delle emissioni annue (t/Km²) NH₃ (Fonte: INEMAR - ARPA Lombardia (2022), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia nell'anno 2019 – in revisione pubblica. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali)

Per quanto concerne i valori di fondo rappresentativi dell'area in esame, si è fatto riferimento alle concentrazioni misurate presso la stazione urbana di Milano Pascal, la più vicina al sito in esame tra quelle incluse nel "Progetto Ammoniaca" di ARPAL. Le misure effettuate nel periodo 2018-2023 mostrano un generale trend in aumento con concentrazioni medie annue tra 6,7 e 12,5 µg/m³, medie giornaliere tra 15,3 e 25,5 µg/m³ e medie massime medie orarie pari a 49 µg/m³.

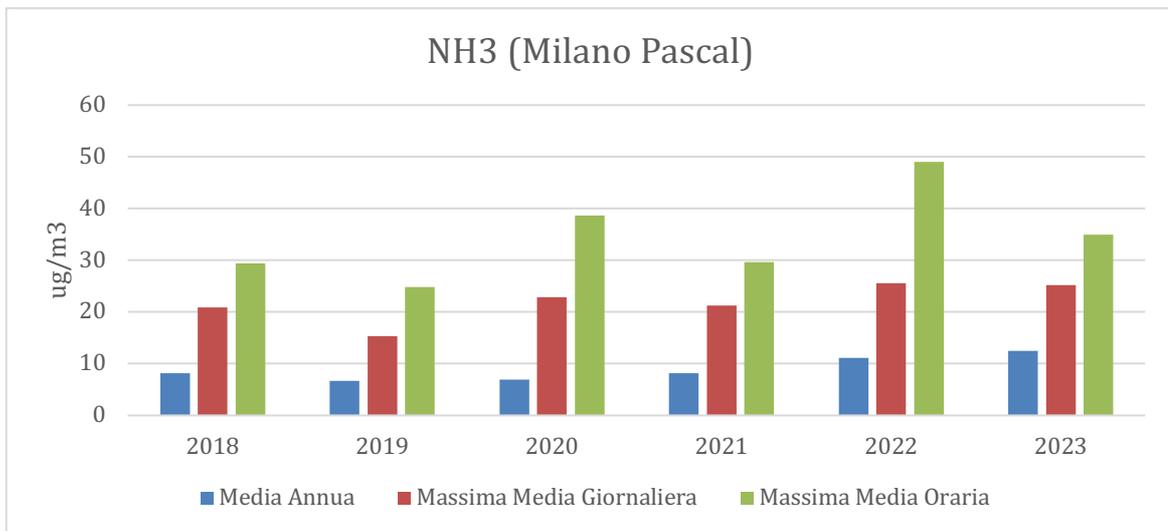


Figura 4-14 | Medie annuali, medie giornaliere e medie orarie di NH3 rappresentativi dell'area in esame per il periodo 2018-2023 (Elaborazione da dati misurati dalla stazione urbana di Milano Pascal - "Progetto Ammoniaca" ARPA Lombardia)

5 SIMULAZIONE DELLA DISPERSIONE DEGLI INQUINANTI

5.1 DESCRIZIONE DEL MODELLO CALPUFF

La dispersione degli inquinanti in atmosfera è stata eseguita tramite il modello CALPUFF.

CALPUFF è un modello a "puff" multistrato non stazionario in grado di simulare il trasporto, la trasformazione e la deposizione atmosferica di inquinanti in condizioni meteo variabili non omogenee e non stazionarie. CALPUFF, realizzato da Atmospheric Studies Group Earth Tech, è associato ad un modello meteorologico diagnostico CALMET (cfr. paragrafo 3.1) e ad un post-processore CALPOST per l'analisi dei dati calcolati.

Il modello CALPUFF è stato adottato da U.S. Environmental Protection Agency (U.S. EPA) nelle proprie linee guida sulla modellistica per la qualità dell'aria come uno dei modelli preferiti in condizioni di simulazione long-range, oppure per condizioni locali caratterizzate da condizioni meteorologiche complesse, ad esempio orografia complessa e calme di vento. Il modello CALPUFF è inserito nell'elenco dei modelli consigliati da APAT ora ISPRA per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ("Guida interattiva alla scelta dei modelli di dispersione nella valutazione della qualità dell'aria"- 2001) e rientra nelle tipologie di modelli consigliati nelle linee guida ARPA Lombardia ("Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera" – 2018)

I modelli a segmenti o a "puff" sono modelli in grado di simulare situazioni non stazionarie e sono generalmente associati a modelli di campo di vento. Di complessità intermedia tra i modelli stazionari (gaussiani) e quelli 3D (modelli euleriani e lagrangiani a particelle), consentono di descrivere la traiettoria delle emissioni e quindi di seguire l'evoluzione temporale della dispersione, perché possono tenere in conto le variazioni spaziali e temporali. Sono quindi da preferirsi, rispetto ai modelli gaussiani, per studiare situazioni complesse, sia dal punto di vista dell'orografia, sia delle emissioni, sia del campo di moto turbolento. I modelli a puff, in particolare, consentono di trattare anche le situazioni di calma di vento.

I modelli a "segmenti" considerano il pennacchio suddiviso in un certo numero di porzioni (o segmenti) tra loro indipendenti, il cui baricentro si muove in accordo alle condizioni meteorologiche incontrate lungo il percorso. Ogni segmento produce un campo di concentrazioni al suolo calcolato col modello gaussiano e solo il segmento più prossimo al punto recettore contribuisce a stimare la concentrazione nel recettore stesso.

La Figura 5-1 illustra la procedura descritta. La concentrazione totale ad un certo istante viene calcolata sommando i contributi di ogni singolo puff. Nei modelli a puff, il moto del baricentro di ogni

puff in cui è suddiviso il pennacchio si muove in accordo alle condizioni meteorologiche incontrate lungo il percorso. Ogni puff si espande, nelle tre direzioni cartesiane, in modo gaussiano.

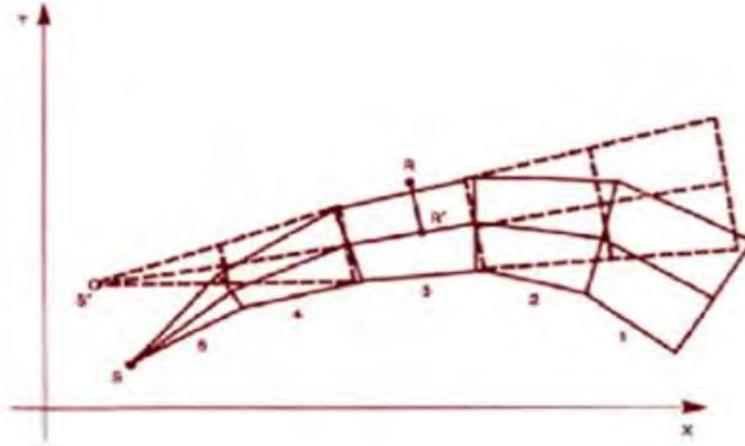


Figura 5-1 | Segmentazione del pennacchio nei modelli a puff

A differenza di quanto avviene nel modello gaussiano standard, non si fa l'ipotesi che la diffusione lungo la direzione di moto del pennacchio sia trascurabile rispetto allo spostamento. Questo fa sì, da un lato, che nell'equazione che descrive questo modello la velocità del vento non compaia più esplicitamente; dall'altro lato, che il modello possa essere usato anche per le situazioni di vento debole o di calma. La concentrazione al suolo nel punto recettore è la somma dei contributi di tutti i puff. L'espressione del modello a puff è la seguente (Zanetti, 1990):

$$\Delta c = \frac{\Delta M}{(2\pi)^{3/2} \sigma_h^2 \sigma_z^2} \exp\left[-\frac{1}{2} \frac{(x_p - x_r)^2}{\sigma_h^2}\right] \exp\left[-\frac{1}{2} \frac{(y_p - y_r)^2}{\sigma_h^2}\right] \exp\left[-\frac{1}{2} \frac{(z_p - z_r)^2}{\sigma_z^2}\right]$$

dove:

$\Delta M = Q \Delta t$	massa emessa nell'intervallo di tempo t [Kg]
x_p, y_p, z_p	coordinate del baricentro dell'i-esimo puff [m]
x_r, y_r, z_r	coordinate del punto recettore [m]
σ_h, σ_z	coefficienti di dispersione orizzontale e verticale [m]

Figura 5-2: Equazione del modello a puff (Zanetti 1990)

Gli algoritmi di CALPUFF consentono inoltre di considerare l'effetto scia generato dagli edifici prossimi alla sorgente (effetto downwash), della fase transizionale del pennacchio, della orografia complessa del terreno, della deposizione secca ed umida. Il modello può simulare sia sorgenti puntiformi, sia areali. Inoltre, specifici algoritmi sono in grado di trattare gli effetti legati alla vicinanza con la costa marina, oppure alla presenza di strati limite di inversione termica in atmosfera.

Sui puff rilasciati in atmosfera durante le ore di calma di vento, CALPUFF attua i seguenti accorgimenti:

- l'intera massa di inquinante da rilasciare nel corso dell'ora è posta in un unico puff;
- il puff è posto istantaneamente alla quota finale di innalzamento (non è calcolato l'innalzamento graduale);
- non sono calcolati gli effetti scia degli edifici.

Sui puff che sono già stati rilasciati prima dell'ora di calma di vento, CALPUFF attua i seguenti accorgimenti, durante le ore di calma di vento:

- la posizione del centro del puff rimane immutata;

- la crescita dei parametri σ_y e σ_z (che rendono conto della dimensione dei puff) è calcolata esclusivamente in funzione del tempo;
- i parametri σ_v e σ_w (velocità turbolente) sono eventualmente modificati affinché non siano inferiori ad un minimo prefissato.

Le simulazioni modellistiche sono state condotte sulla base delle seguenti ipotesi:

- area di studio con orografia semplice;
- calcolo dei coefficienti dispersivi attraverso l'utilizzo dei parametri continui di turbolenza e variabili micrometeorologiche;
- considerazione dell'effetto scia degli edifici (building downwash);
- assenza di fenomeni di deposizione secca e umida.

5.2 CARATTERISTICHE DELLE SORGENTI EMISSIVE

Le emissioni associate al sito oggetto di studio sono quelle generate dalla combustione di gasolio nei motori dei 35 generatori d'emergenza il cui funzionamento è previsto solo in caso di eventi incidentali che comportino l'interruzione dell'alimentazione elettrica a servizio dell'unità in progetto "ML9" e delle ulteriori due unità presenti nel sito denominate "ML7" e "ML8", già oggetto di precedente valutazione. È prevista inoltre l'accensione dei generatori in occasione dell'ordinaria manutenzione degli stessi che prevede test mensili ed annuali di funzionamento fuori e sotto carico. Ogni generatore è dotato di proprio camino per il convogliamento in atmosfera dei fumi di scarico provenienti dalla combustione.

Come premesso al capitolo 1, nel presente studio è stato considerato il seguente scenario:

- Scenario 1 di manutenzione: la simulazione dell'accensione sequenziale di tutti i 35 generatori per 120 minuti ciascuno (massima durata dei test di funzionamento), assumendo che le attività di manutenzione procedano ad un ritmo pari a due generatori al giorno, uno alla mattina (h 10-12) ed uno il pomeriggio (h 16-18), per un periodo complessivo pari a 17,5 giorni/mese, ripetuto per 12 mesi.
- Scenario 2 di emergenza: la simulazione dell'accensione contemporanea di tutti i generatori per 2 ore consecutive. Per valutare gli effetti sulla qualità dell'aria di tale scenario emergenziale è stato utilizzato un approccio di tipo stocastico, volto a stimare la probabilità di ricadute al suolo significative presso i recettori limitrofi all'impianto. L'evento emergenziale (durata 2h) è stato simulato con una frequenza di accadimento ogni 26 ore per un intero anno (N=337), al fine di considerare la variabilità delle diverse condizioni meteorologiche nelle diverse ore del giorno e nelle diverse stagioni dell'anno.

I generatori di emergenza non supereranno le 500 ore di funzionamento annue e dunque le emissioni generate non sono sottoposte a limiti normativi ai sensi della DGR Lombardia n.IX/3934; per questo motivo, come valori di input al modello relativamente alle portate di ogni singolo inquinante sono stati considerati i valori dichiarati dal costruttore a pieno carico (cfr. allegato 1 ed allegato 2), prevedendo inoltre l'eventualità di adottare un sistema di abbattimento end-of-pipe specifico per NO_x tramite tecnologia SCR e dosaggio di AdBlue. Il modello emissivo ha considerato un fattore di abbattimento di NO_x stimato pari all'86,5% rispetto ai valori di targa senza sistemi di abbattimento, calcolato sulla base delle indicazioni del produttore per i generatori di ML7 ed ML82.

Ciascuno scenario è stato quindi valutato nell'ipotesi di assenza (a) e presenza (b) di un sistema di abbattimento SCR degli NO_x. In caso di presenza, le simulazioni hanno previsto anche un flusso emissivo di NH₃ al fine di considerare l'effetto di trascinarsi (slip) dovuto all'iniezione di AdBlue nel dispositivo di SCR.

La seguente Figura 5-3 mostra la localizzazione delle sorgenti considerate, la successiva Tabella 4 riporta le caratteristiche geometriche ed emissive come inserite nel modello di dispersione. La Figura

² Concentrazioni di NO_x allo scarico con attivazione del sistema SCR pari a 145 mg/Nm³ (@15% O₂) a pieno carico (comunicazione Rolls-Royce Solutions GmbH, febbraio 2022).

5-4 e la Figura 5-5 riportano infine in forma grafica i cicli di funzionamento simulati rispettivamente su base mensile e annuale.



Figura 5-3: Localizzazione punti di emissione (a sinistra i 16 generatori ML9, a destra i 12 generatori ML7 e i 7 generatori ML8)

UNITÀ	SORGENTE	COORDINATE UTM WGS84 (Km)		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAM. (m)	VELOCITÀ DI USCITA (m/s)	TEMP. FUMI (K)	NO _x (g/s)		CO (g/s)	PM (g/s)	NH ₃ (g/s)
		X	Y					(a)	(b)			
ML7	ML7_C01	502843,3	5035976,2	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C02	502852,0	5035979,5	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C03	502860,7	5035982,8	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C04	502869,4	5035986,1	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C05	502878,1	5035989,3	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C06	502886,8	5035992,6	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C07	502895,5	5035995,9	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C08	502904,2	5035999,2	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C09	502912,9	5036002,5	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C10	502921,6	5036005,8	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C11	502930,3	5036009,1	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML7_C12	502939,0	5036012,4	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
ML8	ML8_C01	502827,2	5035970,5	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML8_C02	502830,5	5035961,7	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML8_C03	502833,8	5035953,0	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML8_C04	502837,1	5035944,4	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML8_C05	502840,4	5035935,7	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML8_C06	502843,7	5035927,0	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036
	ML8_C07	502847	5035918,3	9	0,6	37,1	728,25	6,70	0,91	0,23	0,015	0,036

UNITÀ	SORGENTE	COORDINATE UTM WGS84 (Km)		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAM. (m)	VELOCITÀ DI USCITA (m/s)	TEMP. FUMI (K)	NO _x (g/s)		CO (g/s)	PM (g/s)	NH ₃ (g/s)
		X	Y					(a)	(b)			
								(c)				
ML9	ML9_C01	502559,1	5035824,8	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C02	502559,8	5035825	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C03	502560,5	5035825,2	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C04	502559,7	5035823,2	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C05	502560,4	5035823,5	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C06	502561,1	5035823,7	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C07	502563,0	5035814,4	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C08	502563,7	5035814,6	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C09	502564,4	5035814,9	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C10	502563,6	5035812,9	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C11	502564,3	5035813,1	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C12	502565,0	5035813,3	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C13	502567,6	5035804,3	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C14	502568,3	5035804,5	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C15	502568,2	5035802,7	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034
	ML9_C16	502568,9	5035803,0	24	0,6	32,5	676,15	8,91	1,20	0,11	0,0045	0,034

- (a) senza sistema di abbattimento SCR
- (b) con sistema di abbattimento SCR
- (c) con sistema di abbattimento SCR, considerando cautelativamente un contenuto di NH₃ nei fumi pari a 10 ppmv (valore considerato cautelativo per properly designed SCR systems; fonte: USEPA, 2017. Selective Catalytic Reduction).

Tabella 4 | Caratteristiche dei punti di emissione

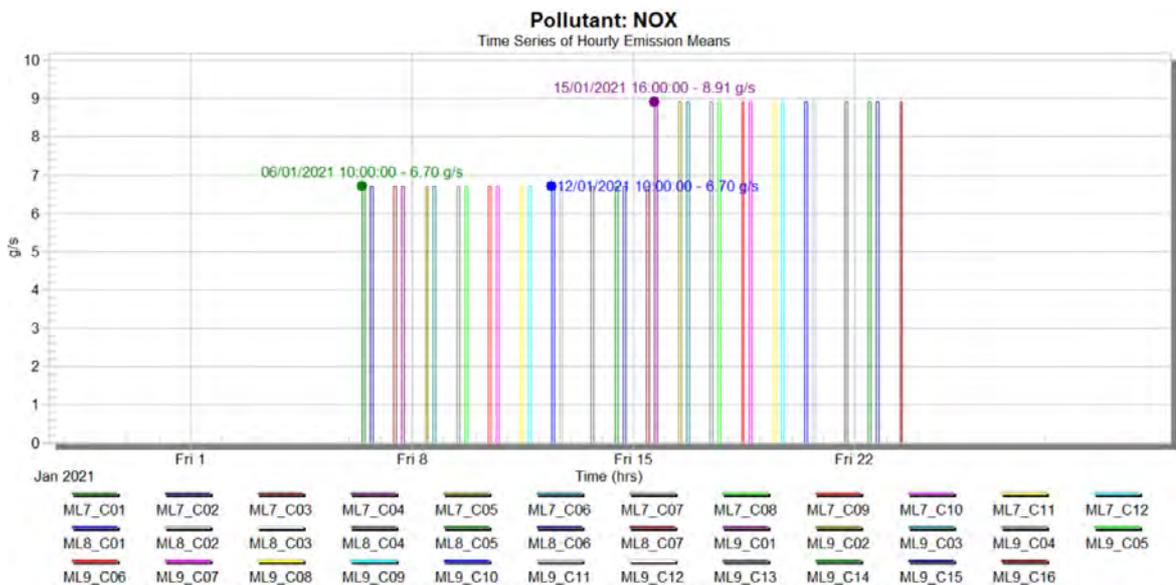


Figura 5-4: ciclo di funzionamento mensile simulato e relative emissioni di NO_x associate a ciascun generatore – Scenario 1a di manutenzione, senza sistema SCR

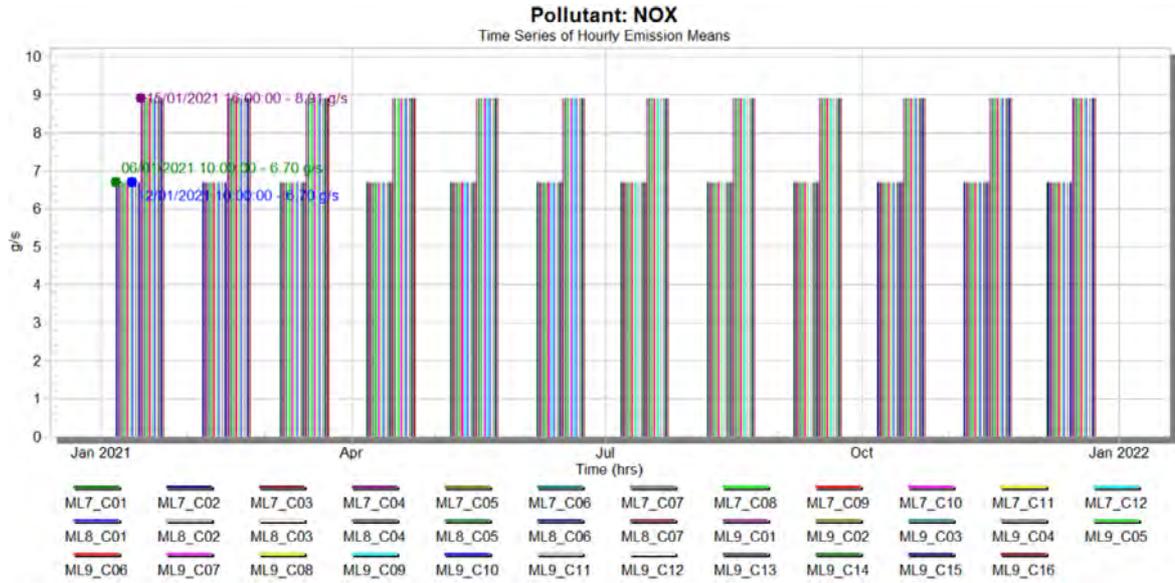


Figura 5-5: ciclo di funzionamento annuale simulato e relative emissioni di NOx associate a ciascun generatore -- Scenario 1a di manutenzione, senza sistema SCR

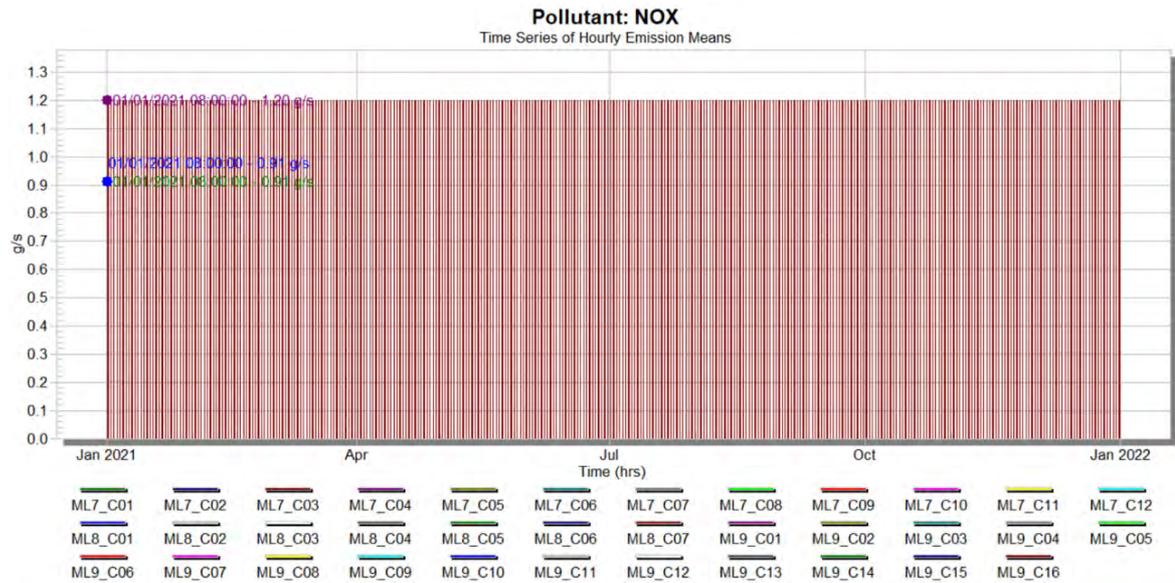


Figura 5-6: valutazione dello scenario emergenziale con approccio stocastico: simulazione ripetuta (n=337) dello scenario 2b (emergenza con sistema SCR attivo)

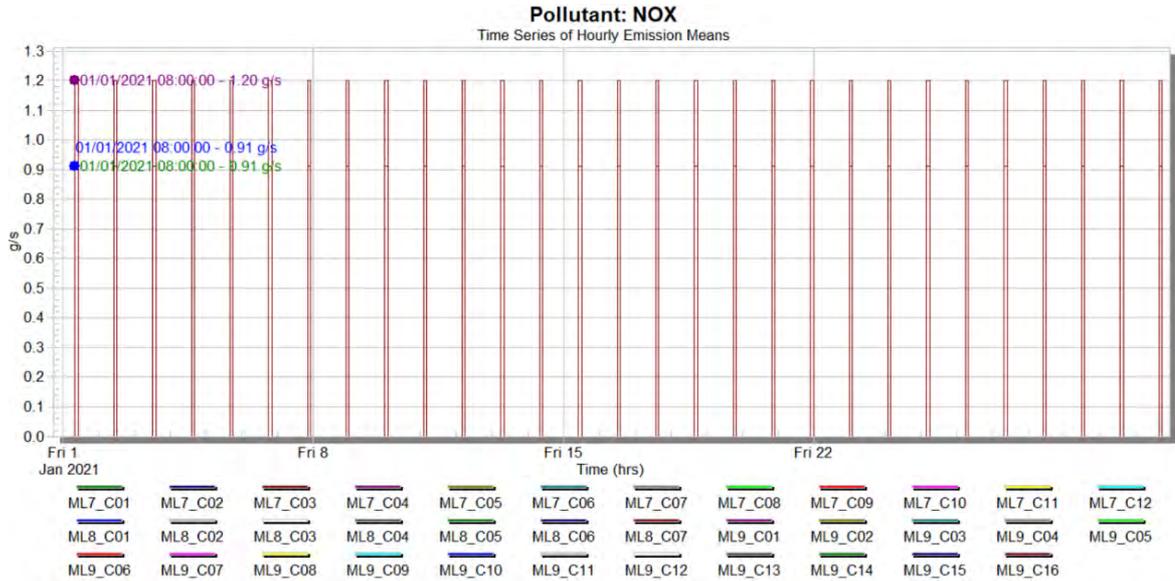


Figura 5-7: valutazione dello scenario emergenziale con approccio stocastico: simulazione ripetuta dello scenario 2b (emergenza con sistema SCR attivo) – dettaglio mensile

5.2.1 CONFRONTO CON STIME EMISSIVE A LIVELLO COMUNALE

La seguente tabella mette a confronto le emissioni stimate a livello comunale dall'applicativo INEMAR per il Comune di Settimo Milanese (riferimento anno 2019) con le seguenti:

- le emissioni previste complessive calcolate considerando il programma di manutenzione annuale richiamato in introduzione al presente documento (487 h complessive, comprensive delle tre unità ML7, ML8 e ML9);
- le emissioni complessive simulate per lo scenario di manutenzione (12 mesi * 2h mese * 35 generatori = 840h);
- le emissioni stimate a seguito di un evento di emergenza della durata di 2h.

PARAMETRO	STIMA EMISSIVA ANNO 2019 COMUNE DI SETTIMO MILANESE (FONTE: INEMAR)	STIME EMISSIVE (t) E CONFRONTO % CON STIME COMUNALI			
		NOTE	MANUTENZIONE		EMERGENZA
			PIANO DI MANUTENZIONE (487h)	SCENARIO 1 SIMULATO (840h)	SCENARIO 2 SIMULATO (SINGOLO EVENTO, 2h)
NO _x	70.4 t	senza SCR	13.54 (19.24%)	23.32 (33.12%)	1.943 (2.76%)
		con SCR	1.831 (2.60%)	3.153 (4.48%)	0.263 (0.37%)
NH ₃	40 t	con SCR	0.061 (0.15%)	0.106 (0.27%)	0.009 (0.02%)
PM	11.4 t		0.018 (0.16%)	0.031 (0.27%)	0.003 (0.02%)
CO	99 t		0.306 (0.31%)	0.530 (0.53%)	0.044 (0.04%)

Tabella 5 | Stime emissive (t) e confronto % con stime comunali

La tabella evidenzia come le emissioni complessive di NO_x stimate per l'implementazione del programma di manutenzione dell'impianto in esame rappresentino circa il 19% delle emissioni comunali riferite all'anno 2019. Tale contributo aggiuntivo è ridotto a circa il 2,6% in caso di abbattimento delle emissioni di NO_x tramite dispositivo SCR. Le emissioni di PM, CO e NH₃ da programma di manutenzione risultano invece pari allo 0,1-0,3% delle rispettive emissioni comunali.

5.3 DOMINIO DI CALCOLO E RECETTORI SENSIBILI CONSIDERATI

Il dominio di calcolo di CALPUFF utilizzato per il calcolo delle concentrazioni di inquinanti al suolo emessi dall'impianto in progetto ha dimensioni pari a 11x12 km. I valori delle concentrazioni sono stati simulati tramite la sovrapposizione di più griglie di calcolo (Sampling Grid) a risoluzione crescente in prossimità delle sorgenti emissive (Figura 5-4):

- Griglia 10x11 Km passo: 500 m
- Griglia 4x4 Km passo: 200 m
- Griglia 2x2 Km passo: 100 m
- Griglia 1x1 Km passo: 50 m

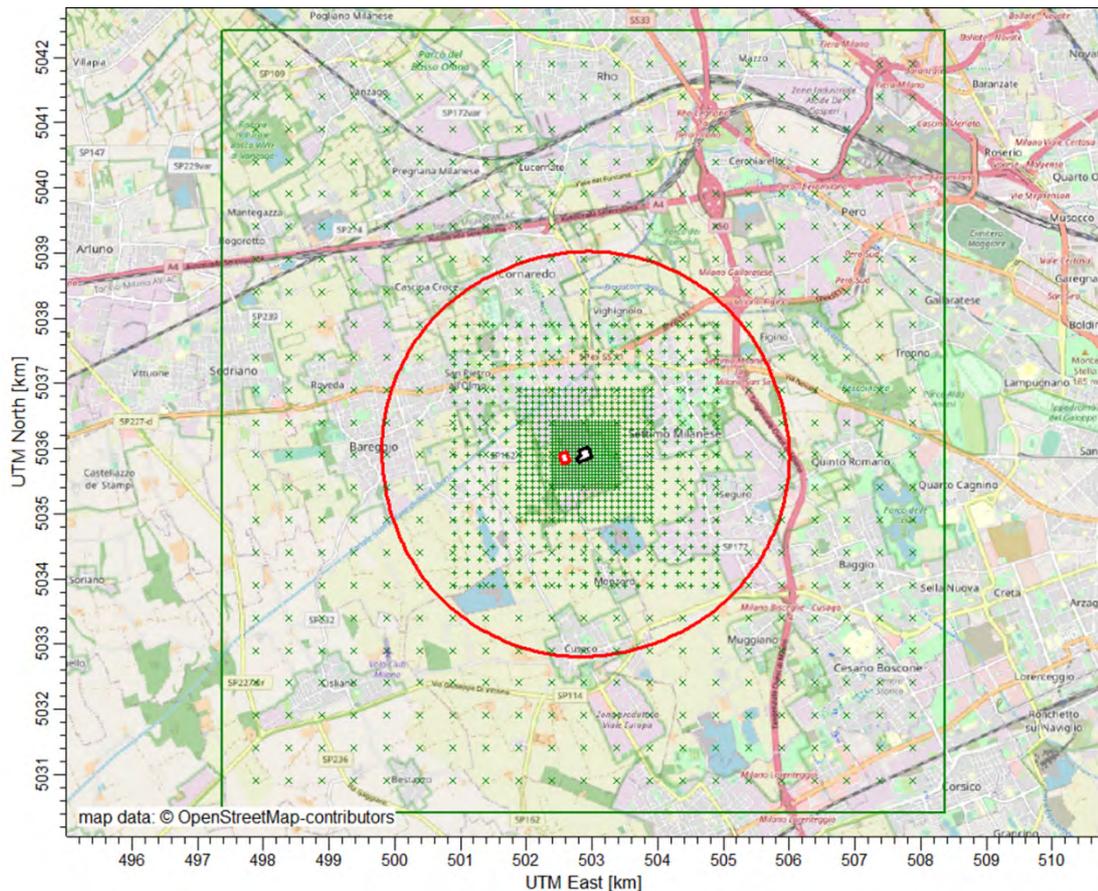


Figura 5-8 | Griglie di calcolo utilizzate nelle simulazioni

Alle griglie regolari dei punti recettori sono stati aggiunti ulteriori recettori discreti in corrispondenza:

- delle abitazioni isolate prossime all'impianto;
- degli edifici più vicini appartenenti ai centri abitati ubicati nell'arco di 3 km dall'impianto.
- delle aree destinate al pubblico (parchi, giardini, centri sportivi).
- dei recettori sensibili quali istituti scolastici e strutture sanitarie.

I recettori sensibili che sono stati considerati sono riportati nella seguente tabella; nell'immagine seguente si riporta la loro posizione rispetto all'area di progetto.

ID	X	Y	Descrizioni
	[m]	[m]	
R_1	504097	5036065	Settimo Milanese - Via Rilé
R_2	504598	5035234	Settimo Milanese - Via Edison
R_3	503107	5034292	Monzoro - Via Marconi
R_4	502917	5034619	Cascina Molinello - Via Marconi
R_5	501876	5034870	Cascina Carla - SP162
R_6	501340	5035200	Cascina Molino Catena - Via Cusago
R_7	501159	5035028	Cascina Bergamina - Via Cusago
R_8	501042	5035376	Cascina Figina - Via Figina
R_9	500654	5035599	Bareggio - Via Pasteur
R_10	501394	5036121	Cornaredo - Via Rossini
R_11	502038	5036565	Cornaredo - Via Vespucci
R_12	502306	5036786	Cornaredo - Via Monzoro
R_13	503430	5037613	Vighignolo - Via Minzoni
R_14	505225	5035535	Scuola Infanzia - Don Milani - Settimo Milanese
R_15	504240	5036755	Scuola Primaria via Buozzi - Settimo Milanese
R_16	501937	5036852	Scuola Infanzia via Colombo - Cornaredo
R_17	503457	5037925	Scuola Primaria Vighignolo - Via Matteotti
R_18	502101	5037123	Scuola Secondaria Muratori - Cornaredo
R_19	502366	5037533	Scuola Primaria via Don Sturzo - Cornaredo
R_20	Areale (mesh 50m)		Centro Sportivo ex Italtel
R1-R13: Residenziali			
R14-R19 istituti scolastici			
R20_1-47 Centro Sportivo ex Italtel (adiacente all'installazione)			

Tabella 6 | Recettori discreti selezionati

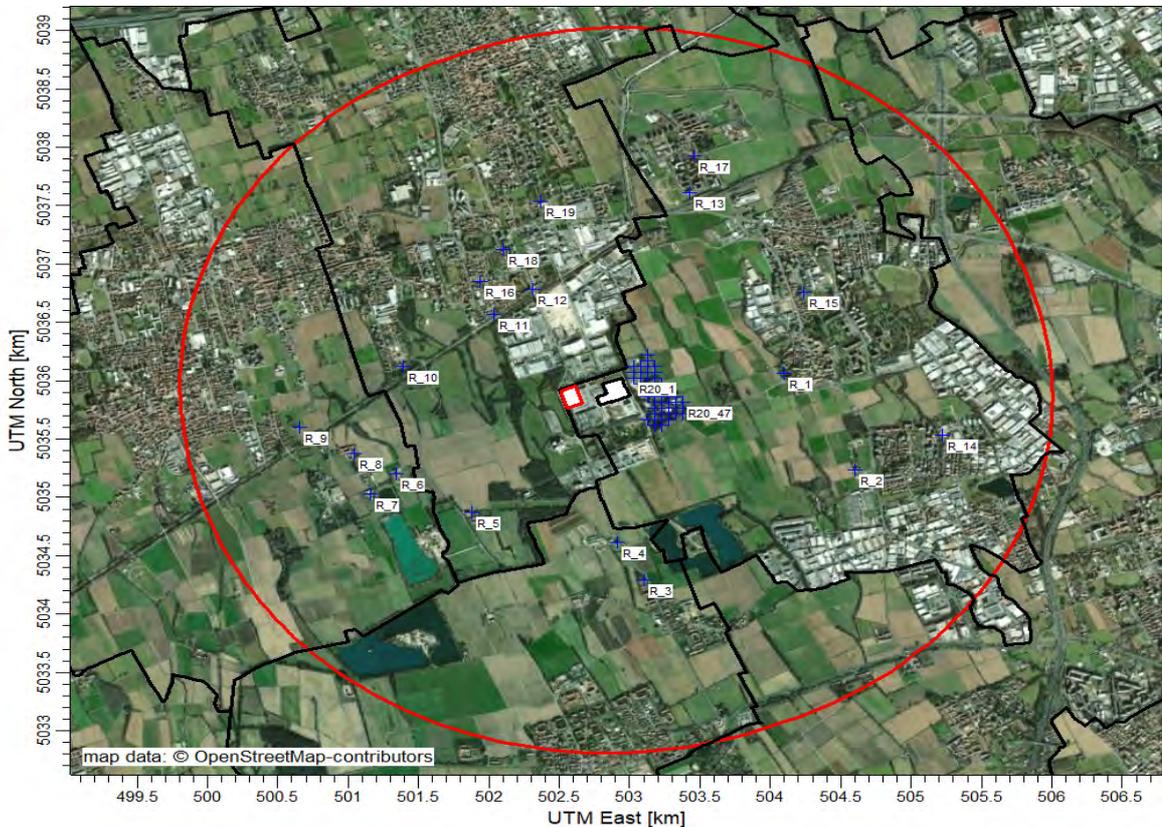


Figura 5-9 | Posizione dei recettori nel raggio di 3 Km dall'area di progetto

5.4 EFFETTO DOWNWASH

Per una rappresentazione maggiormente completa della situazione emissiva e del corrispondente stato di diffusione in atmosfera, nel modello di calcolo è stata applicata l'opzione downwash, ovvero si è tenuto conto della presenza degli edifici posti nelle immediate vicinanze delle sorgenti emissive che possono interferire sulla traiettoria dei pennacchi emessi ("effetto scia"), con la possibilità, per turbolenza indotta dall'azione del vento, di osservare un incremento delle concentrazioni a terra nelle adiacenze dell'impianto.

Nella figura seguente è rappresentata una ricostruzione 3D delle volumetrie considerate nel modello di calcolo per considerare tale effetto. In primo piano si possono osservare gli edifici in progetto associati a ML9 e le relative sorgenti emissive, mentre in secondo piano gli edifici ML7 ed ML8 e le relative sorgenti, già oggetto di valutazione.



Figura 5-10 | Ricostruzione tridimensionale dell'area di impianto con ubicazione delle sorgenti simulate (in rosso) e degli edifici considerati per l'effetto building downwash (in blu).

Le seguenti tabelle riportano le caratteristiche geometriche degli edifici considerati nelle simulazioni al fine di calcolare l'effetto building downwash.

ID	LIV.	ALTEZZA LIVELLO [m]	NUM. VERTICI	X1 [m]	Y1 [m]	X2 [m]	Y2 [m]	X3 [m]	Y3 [m]	X4 [m]	Y4 [m]
ED GEN	1	17.5	4	502573.4	5035836.5	502585.7	5035803.8	502568.3	5035797.2	502556.0	5035830.0
MIL09	1	28	4	502586.0	5035918.5	502624.5	5035816.0	502598.6	5035806.2	502560.1	5035908.8
MLSS1	1	12.5	4	502794.5	5035799.4	502788.1	5035816.2	502808.7	5035823.9	502815.0	5035807.1
MLSS2	1	18.5	4	502711.6	5035774.7	502705.0	5035792.0	502745.3	5035807.2	502751.8	5035789.8

Tabella 7 | Caratteristiche geometriche degli edifici associati a ML9 considerati nelle simulazioni al fine di calcolare l'effetto building downwash

EDIFICIO	QUOTA BASE (M SLM)	ALTEZZA EDIFICIO (M)	LUNGHEZZA ASSE X	LUNGHEZZA ASSE Y	ROTAZIONE (DEG)	COORDINATE VERTICE SO UTM WGS84 (M)	
						X	Y
ML8_1	135	24	24.46	65.02	21.53	502897.06	5035848.44
ML8_2	135	4	27.83	55.08	21.32	502867.34	5035847.05

EDIFICIO	QUOTA BASE (M SLM)	ALTEZZA EDIFICIO (M)	LUNGHEZZA ASSE X	LUNGHEZZA ASSE Y	ROTAZIONE (DEG)	COORDINATE VERTICE SO UTM WGS84 (M)	
						X	Y
ML8_3	135	6	28.02	9.55	21.2	502870.75	5035837.92
ML7_3	135	4	110.19	25.33	291.47	502888.11	5035964.13
ML7_2	135	6	27.46	10.06	21.87	502952.05	5035870.32
ML7_1	135	24	100.22	26.4	111.47	502972.8	5035889.79

Tabella 8 | Caratteristiche geometriche degli edifici ML7 ed ML8 considerati nelle simulazioni al fine di calcolare l'effetto building downwash

5.5 CALCOLO DELLE CONCENTRAZIONI DI NO₂

I gas esausti derivanti dalla combustione nei motori dei generatori di emergenza sono costituiti da Ossidi di Azoto (NO_x) principalmente sotto forma di monossido di Azoto (NO) parte del quale, reagendo per permanenza in atmosfera con Ozono e altri agenti ossidanti, si trasforma in biossido di Azoto (NO₂).

Le simulazioni modellistiche sono condotte stimando le concentrazioni di NO_x e successivamente, attraverso la definizione del rapporto NO₂/NO_x, sono state calcolate le concentrazioni di NO₂ per il corretto confronto con gli standard di qualità dell'aria ambiente stabiliti dal Dlgs 155/2010.

Il metodo utilizzato per la conversione è l'**Ambient Ratio Method Version 2 (ARM2)**³ sviluppato dalla United States Environment Protection Agency (USEPA) elaborata attraverso l'analisi delle serie decennali (2001 – 2010) dei dati misurati di NO ed NO₂ in tutte le stazioni del territorio nazionale americano. Il metodo ARM2 permette di definire il rapporto NO₂/NO_x utilizzando la seguente funzione polinomiale:

$$Y = -1.1723E-17X^6 + 4.2795E-14X^5 - 5.8345E-11X^4 + 3.4555E-08X^3 - 5.6062E-06X^2 - 2.7383E-03X + 1.2441E+00$$

dove:

Y= rapporto NO₂/NO_x

X= concentrazione di NO_x calcolata dal modello

Come consigliato dalle linee guida ARPA Lombardia "Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera", al fine di valutarne l'efficacia per l'area in esame, i risultati ottenuti tramite il metodo ARM2 sono stati confrontati con le concentrazioni misurate nel periodo 2017-2022 dalle centraline di monitoraggio ARPA di Settimo Milanese e Rho, le più prossime al sito di progetto.

La Figura seguente mostra come, il rapporto NO₂/NO_x stimato con il metodo ARM2 sia confrontabile e cautelativo rispetto a quello ottenuto tramite le concentrazioni misurate dalla centralina di rilevamento di Settimo Milanese e Rho.

³ Maggiori informazioni sul Metodo ARM2 al seguente link:

https://gaftp.epa.gov/Air/aqmg/SCRAM/models/preferred/aermod/ARM2_Development_and_Evaluation_Report-September_20_2013.pdf

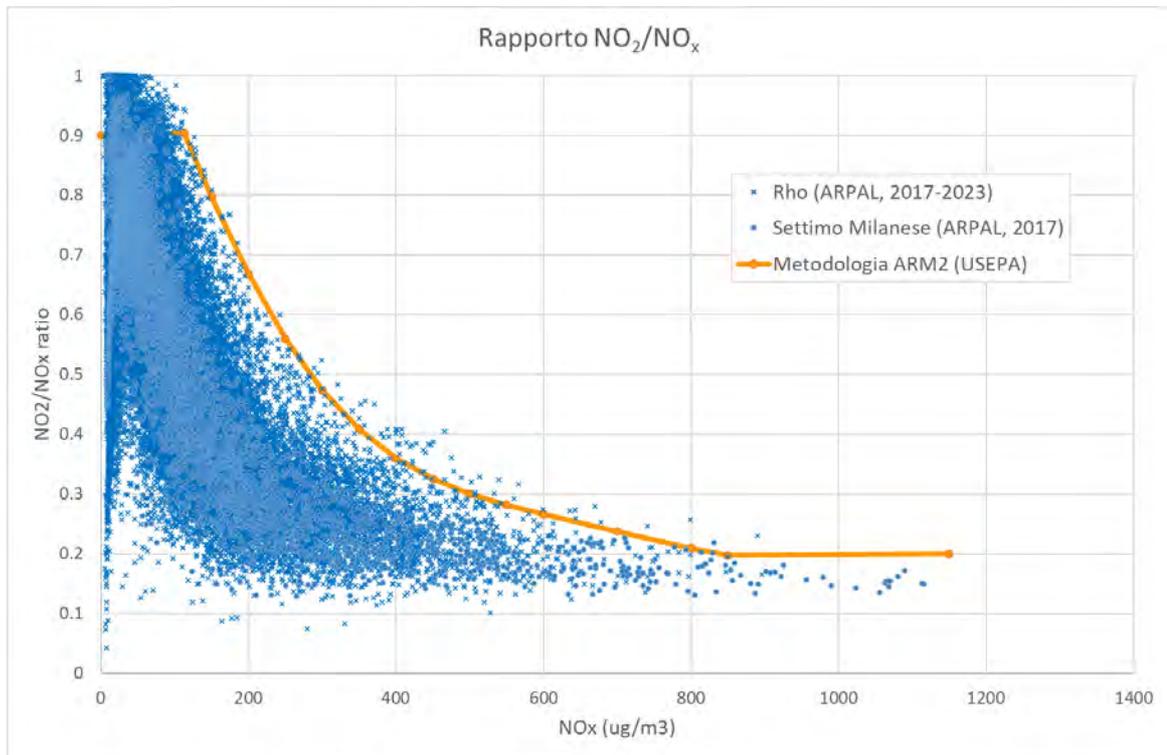
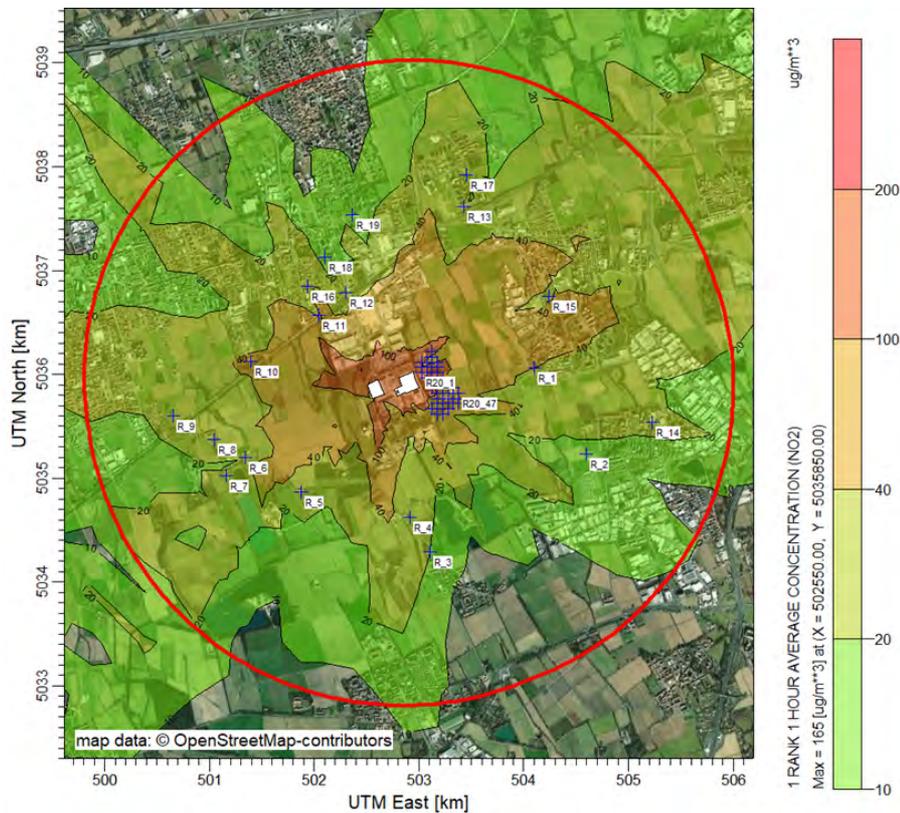


Figura 5-11 | Confronto del rapporto NO_2/NO_x in funzione degli NO_x ottenuto con il metodo ARM2 e le concentrazioni misurate presso la centralina ARPA di Settimo Milanese (2017) e Rho (2017-2023)

6 RISULTATI DELLE SIMULAZIONI

6.1 SCENARIO DI MANUTENZIONE

6.1.1 BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂)



La

Figura 6-1 rappresenta la mappa di impatto che mostra i valori di concentrazione orari di NO₂ così come ottenuti dalla simulazione dello scenario di manutenzione in assenza di misure di mitigazione. La mappa mostra l'assenza di superamenti del limite orario 200 µg/m³ in tutto il dominio di indagine, con valori inferiori a 100 µg/m³ a distanze superiori ad 0,8 km dal sito di progetto. Presso tutti i recettori residenziali i massimi orari risultano inferiori a 50 µg/m³, mentre i 19i valori massimi orari (Figura 6-3) si attestano su valori di un ordine di grandezza inferiori al limite orario di 200 µg/m³.

La Figura 6-2 rappresenta la mappa di impatto che mostra i valori di concentrazione orari di NO₂ così come ottenuti simulando l'attivazione del sistema SCR di abbattimento degli ossidi di azoto. La mappa mostra concentrazioni massime orarie ben al di sotto i 100 µg/m³ già al perimetro dell'area di progetto. I 19i valori massimi orari (Figura 6-5) si attestano su valori di un ordine di grandezza sotto il limite orario di 200 µg/m³ in corrispondenza del perimetro di impianto e di almeno due ordini di grandezza nei pressi dei recettori sensibili distali.

Considerando cautelativamente la ripetizione delle attività di manutenzione per ciascun mese dell'anno, le massime medie annuali (Figura 6-5 e Figura 6-6) risultano inferiori di 2 ordini di grandezza (Scenario non mitigato) e di oltre 3 ordini di grandezza (Scenario con mitigazione) rispetto al limite normativo (40 µg/m³).

La tabella seguente riporta le elaborazioni statistiche, risultanti dalla simulazione, inerenti ai recettori sensibili considerati ed il confronto con i limiti previsti dal Dlgs 155/2010. Non si evidenziano superamenti delle soglie relative alla distribuzione percentile della concentrazione oraria e della media annuale. In riferimento al potenziale effetto cumulativo, considerando un valore di fondo per l'area in esame (23,6÷31,0 µg/m³ nell'ultimo triennio, cfr. paragrafo 4.1), non sono ravvisabili criticità.

ID	DESCRIZIONE	VALORI MAX ORARI ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		19° VAL. MAX ORARIO ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		MEDIA ANNUA $\mu\text{g}/\text{m}^3$	
		(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)
1	Settimo Milanese - Via Rilé	39.96	5.38	12.75	1.72	0.13	0.02
2	Settimo Milanese - Via Edison	14.82	2.00	3.90	0.53	0.03	0.00
3	Monzoro - Via Marconi	20.08	2.73	2.93	0.39	0.02	0.00
4	Cascina Molinello - Via Marconi	24.06	3.27	4.69	0.64	0.03	0.00
5	Cascina Carla - SP162	23.17	3.12	5.28	0.72	0.04	0.01
6	Cascina Molino Catena - Via Cusago	20.90	2.82	5.73	0.77	0.04	0.01
7	Cascina Bergamina - Via Cusago	25.06	3.37	4.28	0.58	0.03	0.00
8	Cascina Figina - Via Figina	32.41	4.36	6.97	0.94	0.06	0.01
9	Bareggio - Via Pasteur	27.26	3.67	7.88	1.06	0.07	0.01
10	Cornaredo - Via Rossini	45.46	6.12	17.78	2.39	0.19	0.02
11	Cornaredo - Via Vespucci	36.20	4.88	17.68	2.40	0.18	0.02
12	Cornaredo - Via Monzoro	31.13	4.19	13.26	1.80	0.13	0.02
13	Vighignolo - Via Minzoni	21.52	2.92	9.03	1.22	0.07	0.01
14	Scuola Infanzia - Don Milani - Settimo Milanese	24.78	3.34	2.83	0.38	0.03	0.00
15	Scuola Primaria via Buozzi - Settimo Milanese	34.10	4.59	14.69	1.98	0.19	0.03
16	Scuola Infanzia via Colombo - Cornaredo	36.75	4.95	9.87	1.34	0.11	0.01
17	Scuola Primaria Vighignolo - Via Matteotti	25.93	3.49	6.30	0.86	0.06	0.01
18	Scuola Secondaria Muratori - Cornaredo	14.14	1.90	8.12	1.09	0.08	0.01
19	Scuola Primaria via Don Sturzo - Cornaredo	16.66	2.26	4.89	0.66	0.05	0.01
20	Centro Sportivo ex Italtel	131.29	22.68	78.49	10.66	0.94	0.13
	Massimo di dominio	164.51	84.92	141.29	33.24	1.37	0.25
	SQA (D.Lgs. 155/2010)	-	-	200	200	40	40

- (a) Senza sistema di abbattimento SCR
 (b) Con sistema di abbattimento SCR

Tabella 9 | Concentrazioni di NO₂ ai recettori sensibili e massimi di dominio – scenario di manutenzione

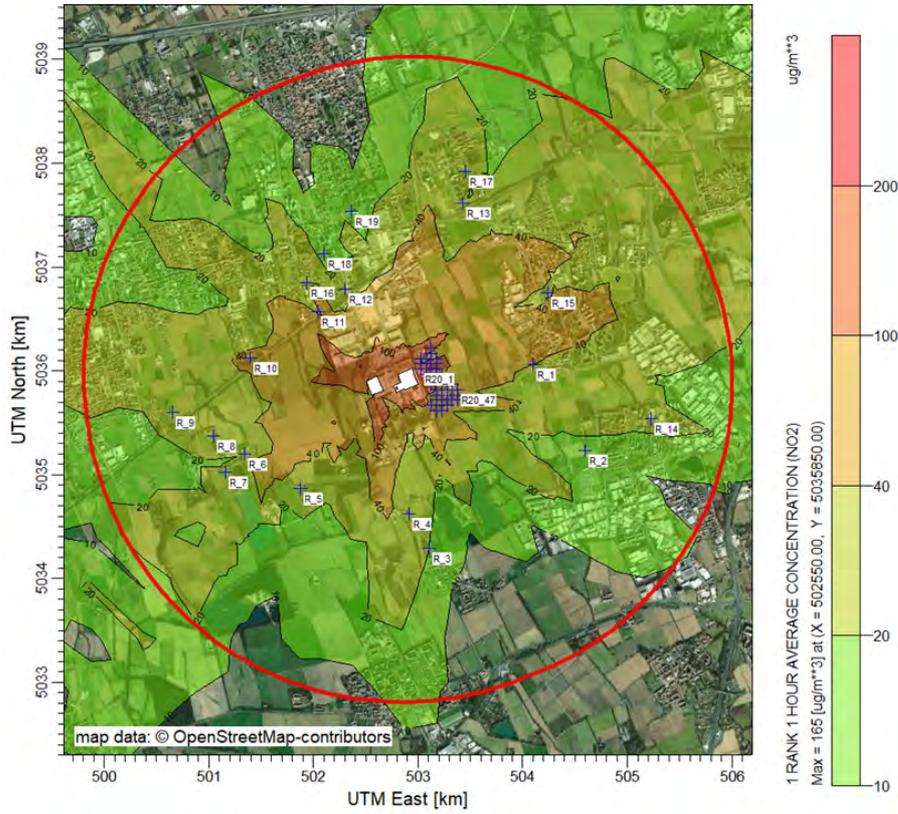


Figura 6-1 | Mappa delle concentrazioni di picco orarie di NO₂ nello scenario 1a di manutenzione (non mitigato)

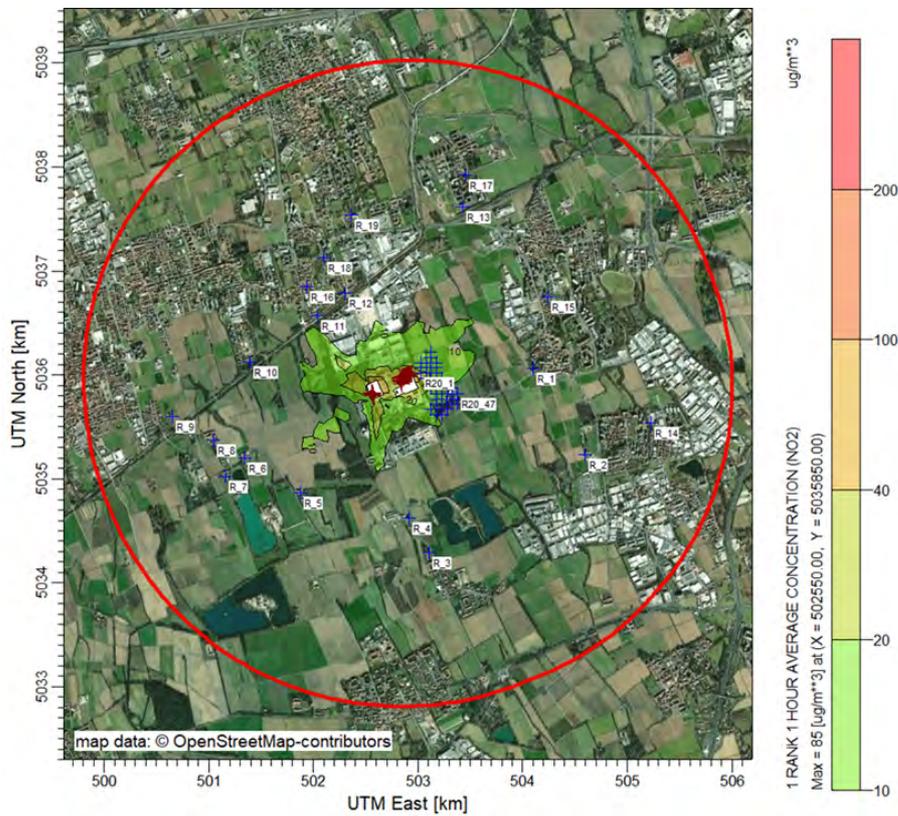


Figura 6-2 | Mappa delle concentrazioni di picco orarie di NO₂ nello scenario 1b di manutenzione (mitigato con SCR)

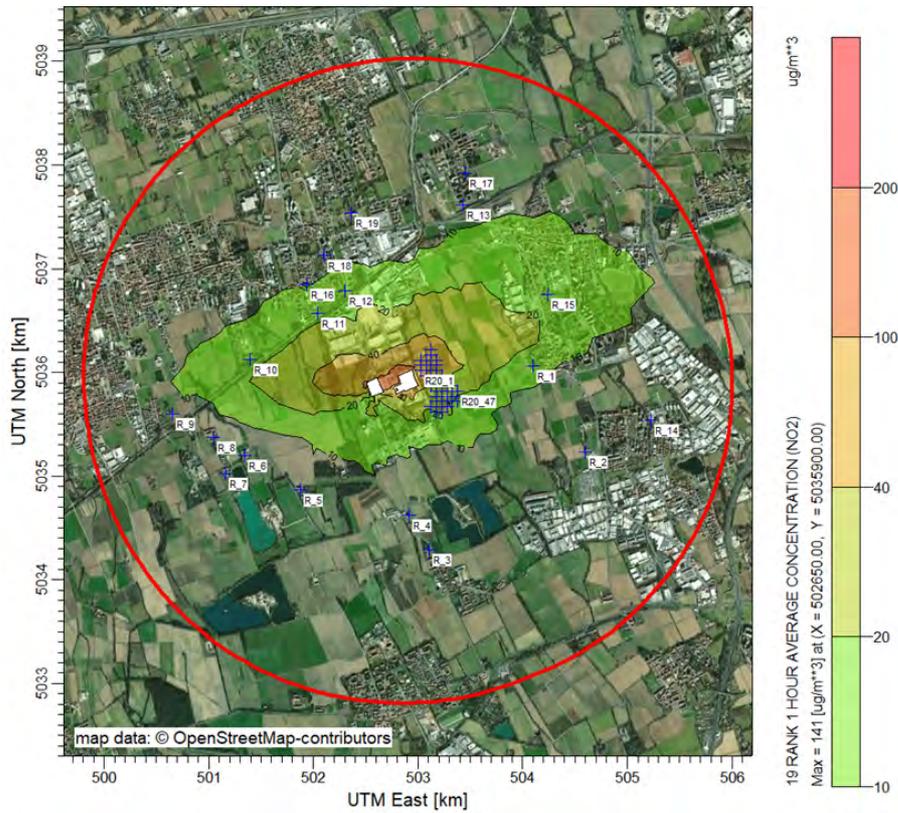


Figura 6-3 | Mappa dei 19i valori massimi orari di NO₂ nello scenario 1a di manutenzione (non mitigato)

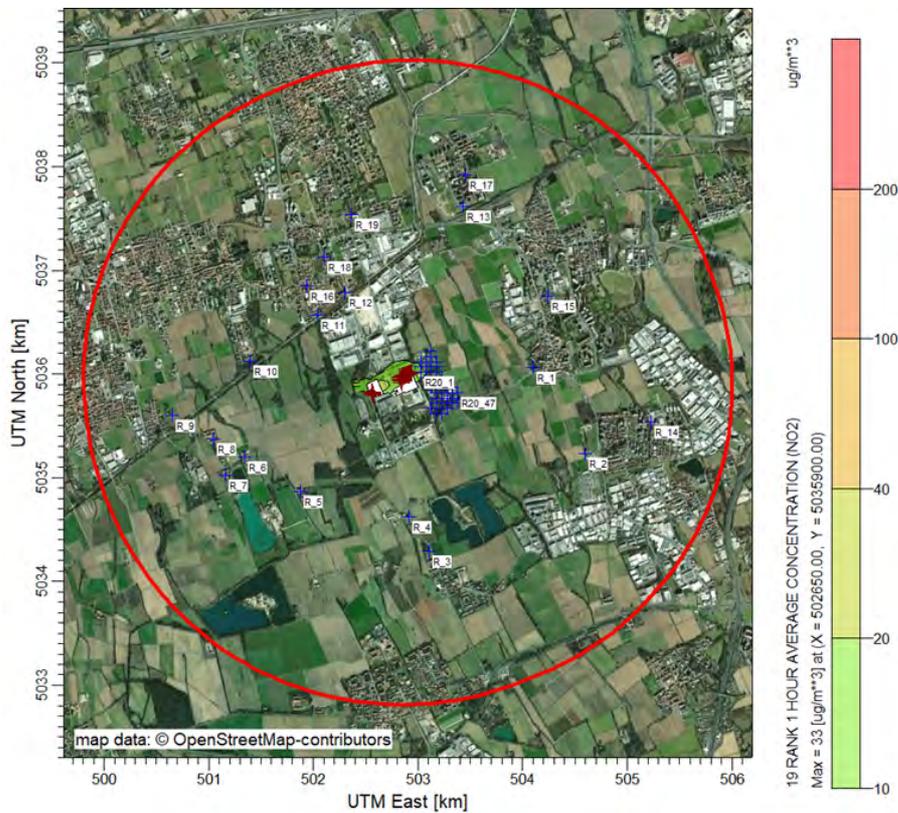


Figura 6-4 | Mappa dei 19i valori massimi orari di NO₂ nello scenario 1b di manutenzione (mitigato con SCR)

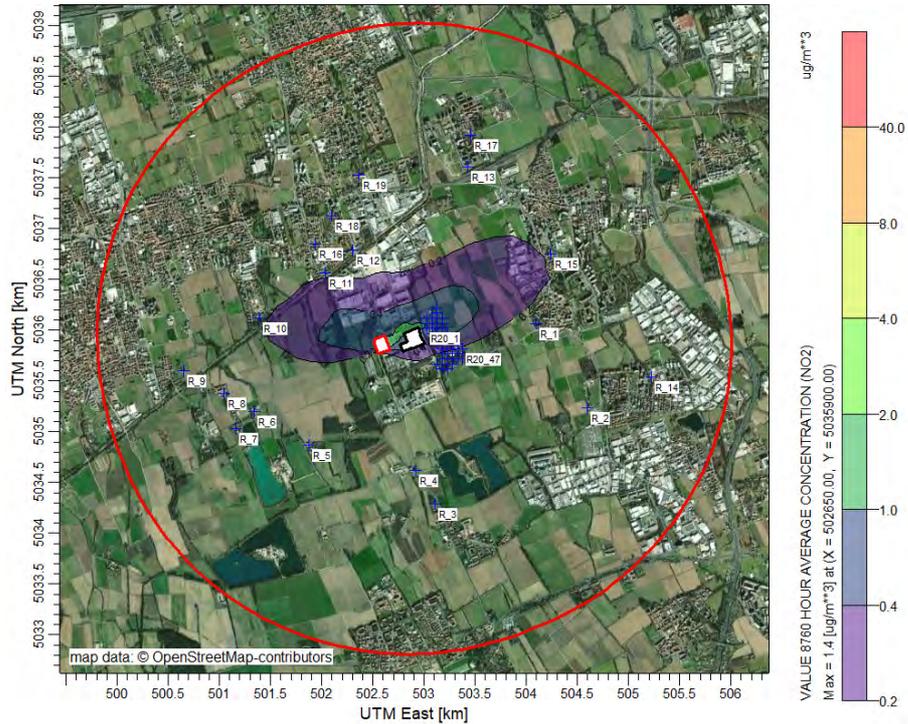


Figura 6-5 | Mappa delle concentrazioni medie annuali di NO₂ nello scenario 1a di manutenzione (non mitigato)

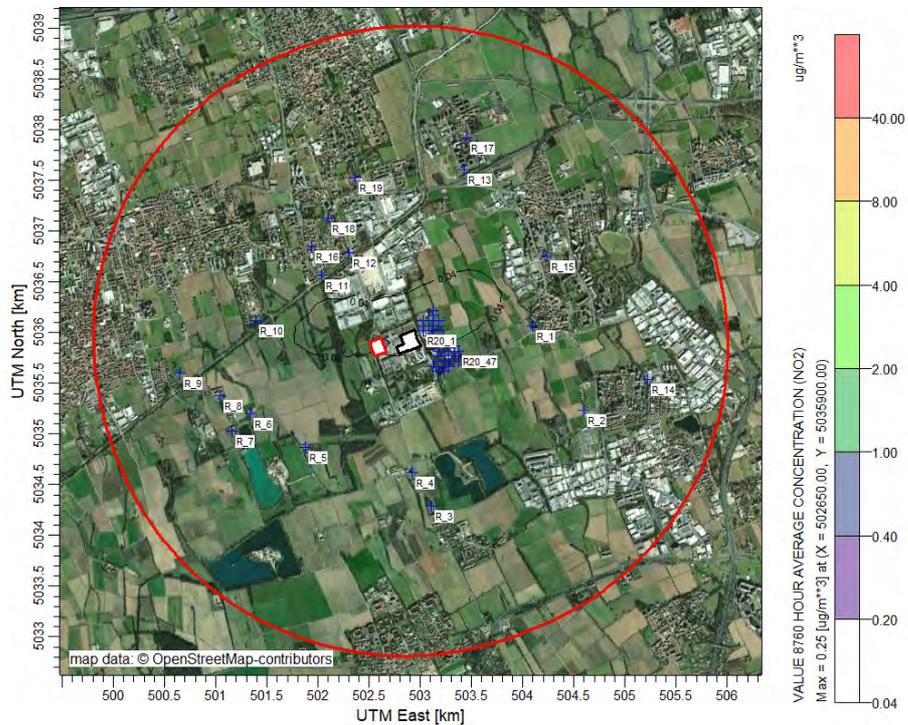


Figura 6-6 | Mappa delle concentrazioni medie annuali di NO₂ nello scenario 1b di manutenzione (mitigato con SCR)

6.1.2 PARTICOLATO ATMOSFERICO (PM₁₀)

La Figura 6-7 rappresenta la mappa di impatto che mostra i valori di concentrazione massimi giornalieri di PM₁₀ così come ottenuti dalla simulazione dello scenario di manutenzione. La mappa mostra valori trascurabili in relazione standard di qualità dell'aria ambiente indicati dal Dlgs 155/2010.

La tabella seguente riporta le elaborazioni statistiche, risultanti dalla simulazione, inerenti ai recettori sensibili considerati ed il confronto con i limiti previsti dal Dlgs 155/2010. I valori risultano essere trascurabili sia rispetto ai limiti previsti dal Dlgs 155/2010 che in riferimento ad un potenziale effetto cumulativo con il valore di fondo per l'area in esame ($25,2 \div 31,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$), con valori simulati inferiori di oltre 5 ordini di grandezza rispetto ai valori di riferimento.

ID	DESCRIZIONE	VALORI MASSIMI GIORNALIERI $\mu\text{g}/\text{m}^3$	36° VALORE MASSIMO GIORNALIERO $\mu\text{g}/\text{m}^3$	MEDIA ANNUA $\mu\text{g}/\text{m}^3$
1	Settimo Milanese - Via Rilé	3.30E-03	5.08E-04	1.62E-04
2	Settimo Milanese - Via Edison	2.10E-03	7.32E-05	4.21E-05
3	Monzoro - Via Marconi	3.05E-03	3.23E-05	3.77E-05
4	Cascina Molinello - Via Marconi	3.79E-03	3.84E-05	4.80E-05
5	Cascina Carla - SP162	1.77E-03	5.78E-05	5.68E-05
6	Cascina Molino Catena - Via Cusago	1.39E-03	1.85E-04	6.09E-05
7	Cascina Bergamina - Via Cusago	1.17E-03	1.47E-04	4.72E-05
8	Cascina Figina - Via Figina	2.14E-03	2.50E-04	7.91E-05
9	Bareggio - Via Pasteur	3.54E-03	2.67E-04	9.68E-05
10	Cornaredo - Via Rossini	7.13E-03	7.40E-04	2.22E-04
11	Cornaredo - Via Vespucci	3.96E-03	8.46E-04	2.49E-04
12	Cornaredo - Via Monzoro	4.98E-03	7.14E-04	2.04E-04
13	Vighignolo - Via Minzoni	3.72E-03	2.56E-04	9.89E-05
14	Scuola Infanzia - Don Milani - Settimo Milanese	1.53E-03	9.13E-05	3.80E-05
15	Scuola Primaria via Buozzi - Settimo Milanese	3.16E-03	8.72E-04	2.24E-04
16	Scuola Infanzia via Colombo - Cornaredo	2.88E-03	5.17E-04	1.47E-04
17	Scuola Primaria Vighignolo - Via Matteotti	2.88E-03	2.46E-04	7.73E-05
18	Scuola Secondaria Muratori - Cornaredo	2.70E-03	4.05E-04	1.18E-04
19	Scuola Primaria via Don Sturzo - Cornaredo	1.76E-03	3.44E-04	8.45E-05
20	Centro Sportivo ex Italtel	3.73E-02	3.73E-03	1.31E-03
	Massimo di dominio	6.13E-02	6.27E-03	2.19E-03
	SQA (D.Lgs. 155/2010)	-	50	40

Tabella 10 | concentrazioni di PM₁₀ ai recettori sensibili e massimi di dominio – scenario di manutenzione

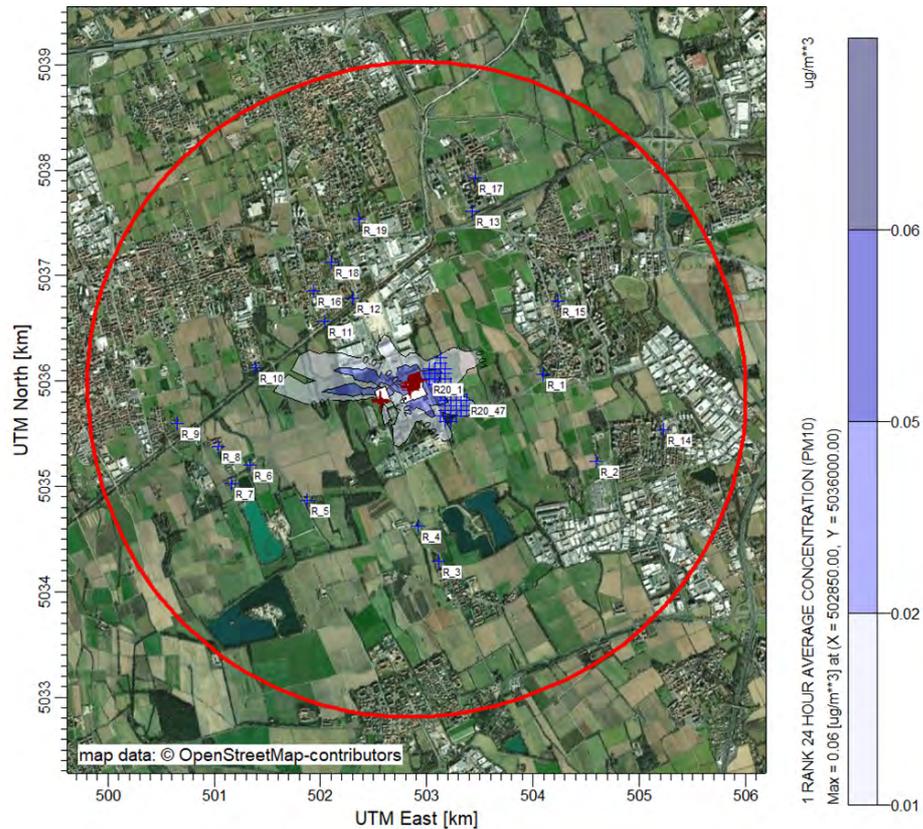


Figura 6-7 | Mappa di impatto delle concentrazioni massime giornaliere (24 ore) di PM₁₀ nello scenario di manutenzione

6.1.3 MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

La Figura 6-8 rappresenta la mappa di impatto che mostra i valori di concentrazione giornalieri di CO calcolati sulla media mobile di 8 ore così come ottenuti dalla simulazione dello scenario di manutenzione. La mappa mostra valori trascurabili in relazione standard di qualità dell'aria ambiente indicati dal Dlgs 155/2010.

La tabella seguente riporta le elaborazioni statistiche, risultanti dalla simulazione, inerenti ai recettori sensibili considerati ed il confronto con i limiti previsti dal Dlgs 155/2010. I valori risultano essere trascurabili sia rispetto ai limiti previsti dal Dlgs 155/2010 che in riferimento ad un potenziale effetto cumulativo con il valore di fondo per l'area in esame (2,2÷2,9 mg/m³), con valori simulati inferiori di oltre 4 ordini di grandezza rispetto ai valori di riferimento.

ID	Descrizione	Massimo valore giornaliero calcolato sulla media mobile di 8 ore µg/m ³
1	Settimo Milanese - Via Rilé	0.14
2	Settimo Milanese - Via Edison	0.10
3	Monzoro - Via Marconi	0.14
4	Cascina Molinello - Via Marconi	0.17
5	Cascina Carla - SP162	0.08
6	Cascina Molino Catena - Via Cusago	0.06
7	Cascina Bergamina - Via Cusago	0.05
8	Cascina Figina - Via Figina	0.10

ID	Descrizione	Massimo valore giornaliero calcolato sulla media mobile di 8 ore $\mu\text{g}/\text{m}^3$
9	Bareggio - Via Pasteur	0.16
10	Cornaredo - Via Rossini	0.24
11	Cornaredo - Via Vespucci	0.16
12	Cornaredo - Via Monzoro	0.14
13	Vighignolo - Via Minzoni	0.17
14	Scuola Infanzia - Don Milani - Settimo Milanese	0.05
15	Scuola Primaria via Buozzi - Settimo Milanese	0.15
16	Scuola Infanzia via Colombo - Cornaredo	0.10
17	Scuola Primaria Vighignolo - Via Matteotti	0.13
18	Scuola Secondaria Muratori - Cornaredo	0.09
19	Scuola Primaria via Don Sturzo - Cornaredo	0.08
20	Centro Sportivo ex Italtel	1.01
	Massimo di dominio	2.36
	SQA (D.Lgs. 155/2010)	10'000 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (10 mg/m^3)

Tabella 11 | concentrazioni di CO ai recettori sensibili e massimi di dominio – scenario di manutenzione

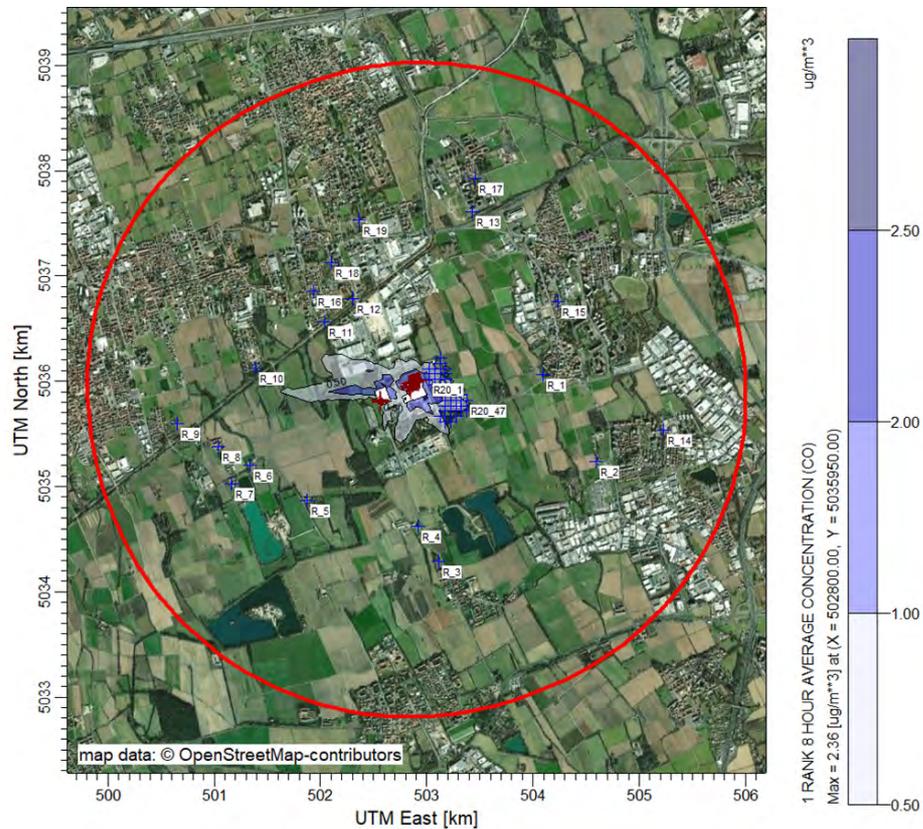


Figura 6-8 | Mappa di impatto delle concentrazioni medie giornaliere (media mobile su 8 ore) di CO nello scenario di manutenzione

6.1.4 AMMONIACA (NH₃)

La figura seguente rappresenta la mappa di impatto che mostra i valori di concentrazione giornalieri di NH₃ così come ottenuti dalla simulazione dello scenario di manutenzione assumendo l'attivazione del sistema SCR. I valori registrati presso i recettori sensibili ed i valori massimi sul dominio di calcolo sono riportati in . La mappa mostra valori trascurabili in relazione al valore di riferimento raccomandato da WHO (270 µg/m³).

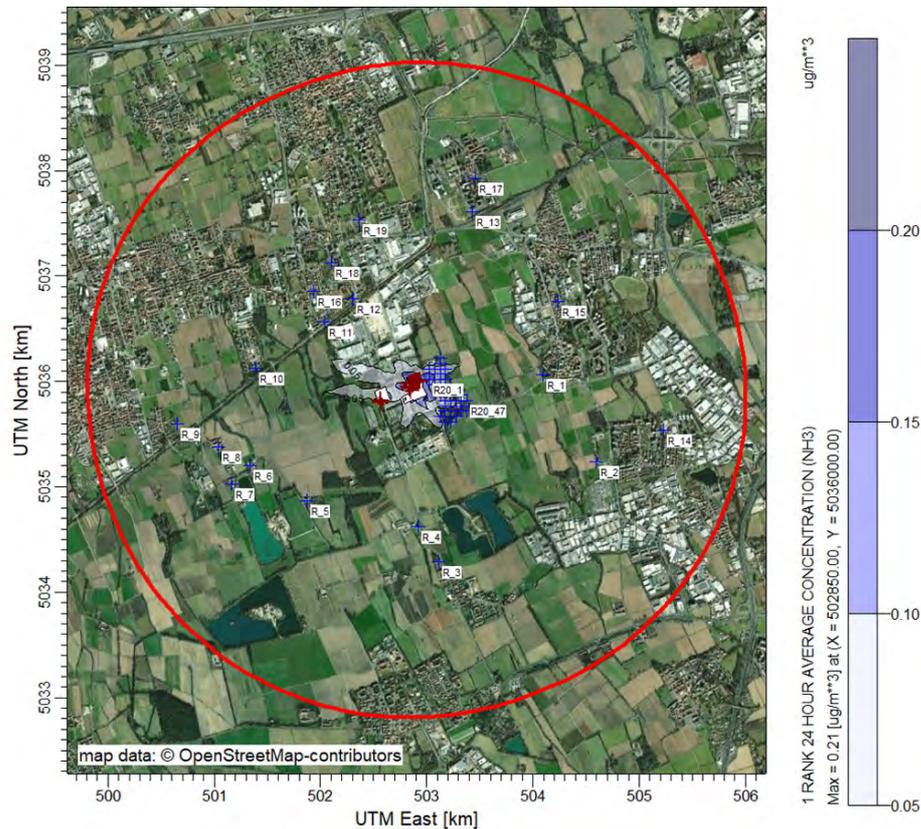


Figura 6-9 | Mappa di impatto delle concentrazioni massime giornaliere (24 ore) di PM₁₀ nello scenario 1b di manutenzione

ID	Descrizione	NH ₃ Massimo valore giornaliero µg/m ³
1	Settimo Milanese - Via Rilé	0.01
2	Settimo Milanese - Via Edison	0.01
3	Monzoro - Via Marconi	0.01
4	Cascina Molinello - Via Marconi	0.01
5	Cascina Carla - SP162	0.01
6	Cascina Molino Catena - Via Cusago	0.00
7	Cascina Bergamina - Via Cusago	0.00
8	Cascina Figina - Via Figina	0.01
9	Bareggio - Via Pasteur	0.01
10	Cornaredo - Via Rossini	0.02
11	Cornaredo - Via Vespucci	0.01
12	Cornaredo - Via Monzoro	0.02

ID	Descrizione	NH ₃ Massimo valore giornaliero µg/m ³
13	Vighignolo - Via Minzoni	0.01
14	Scuola Infanzia - Don Milani - Settimo Milanese	0.00
15	Scuola Primaria via Buozi - Settimo Milanese	0.01
16	Scuola Infanzia via Colombo - Cornaredo	0.01
17	Scuola Primaria Vighignolo - Via Matteotti	0.01
18	Scuola Secondaria Muratori - Cornaredo	0.01
19	Scuola Primaria via Don Sturzo - Cornaredo	0.00
20	Centro Sportivo ex Italtel	0.13
	Massimo di dominio	0.21
	SQA (WHO)	270 µg/m³

Tabella 12 | Concentrazioni di NH₃ ai recettori sensibili e massimi di dominio – scenario di manutenzione

6.2 SCENARIO DI EMERGENZA

6.2.1 BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂)

I seguenti grafici e tabelle mostrano, per alcuni recettori sensibili in prossimità del sito in esame, la distribuzione di probabilità delle massime concentrazioni orarie di NO₂ previste in caso di emergenza.

In assenza di abbattimento SCR l'analisi mostra che la probabilità di avere delle ricadute superiori alla soglia di riferimento (200 µg/m³) risulta pari al 26% nei pressi delle sorgenti emmissive (R20 Centro Sportivo) e pari al 7% presso i recettori residenziali distali.

Nel 12% dei casi simulati le concentrazioni orarie presso il recettore prossimale R20 (Campo Sportivo) raggiungono i livelli della soglia di allarme (400 µg/m³), mentre ai recettori residenziali tale soglia è raggiunta solo nell'1% dei casi.

L'abbattimento degli ossidi di azoto a valle dei sistemi SCR permette di ridurre notevolmente le ricadute previste di NO₂ che in tutte le simulazioni effettuate non raggiungono mai valori superiori al valore limite di 200 µg/m³.

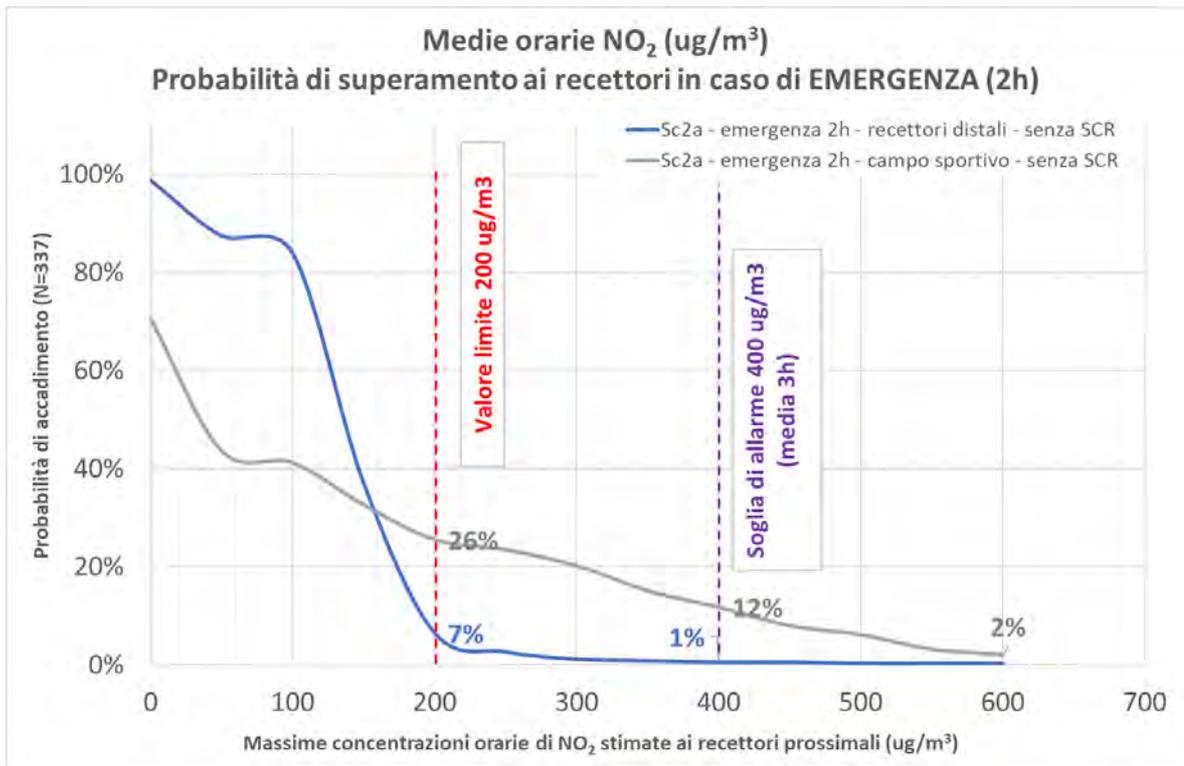


Figura 6-10 | Medie orarie NO₂ - Probabilità di superamento del limite orario ai recettori in caso di emergenza senza abbattimento SCR

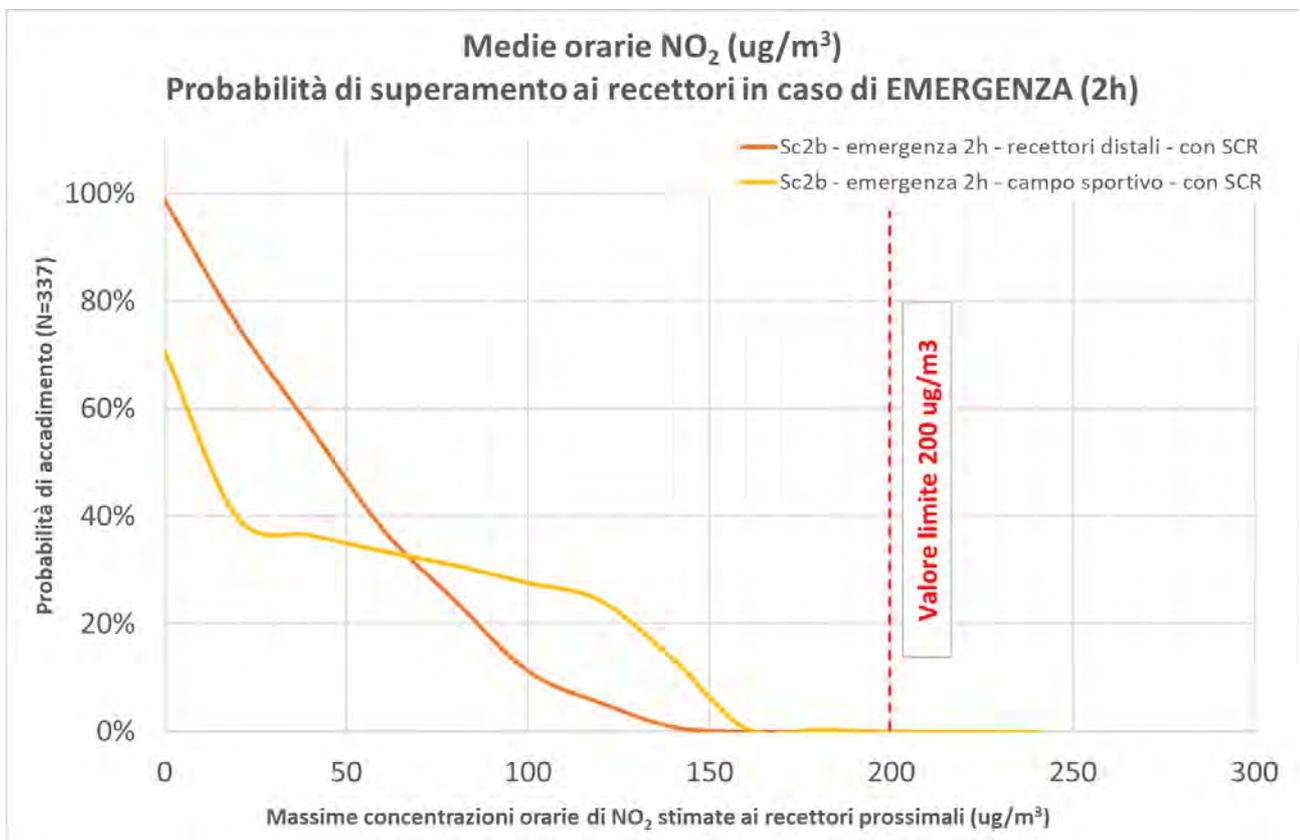


Figura 6-11 | Medie orarie NO₂ - Probabilità di superamento del limite orario ai recettori in caso di emergenza con abbattimento SCR

Le seguenti figure mostrano le mappe dei picchi orari di NO₂ previsti per ciascun recettore, nelle peggiori simulazioni effettuate (90° percentile, n=337), senza e con l'abbattimento SCR. In altre parole, per ciascun punto della mappa, è visualizzato il valore di NO₂ orario che è stimato poter essere superato con una probabilità del 10%. O ancora: in caso di attivazione contemporanea di tutti i generatori di emergenza per 2h consecutive, le ricadute orarie di NO₂ avrebbero il 90% di probabilità di essere pari o inferiori a quelle visualizzate nella mappa.

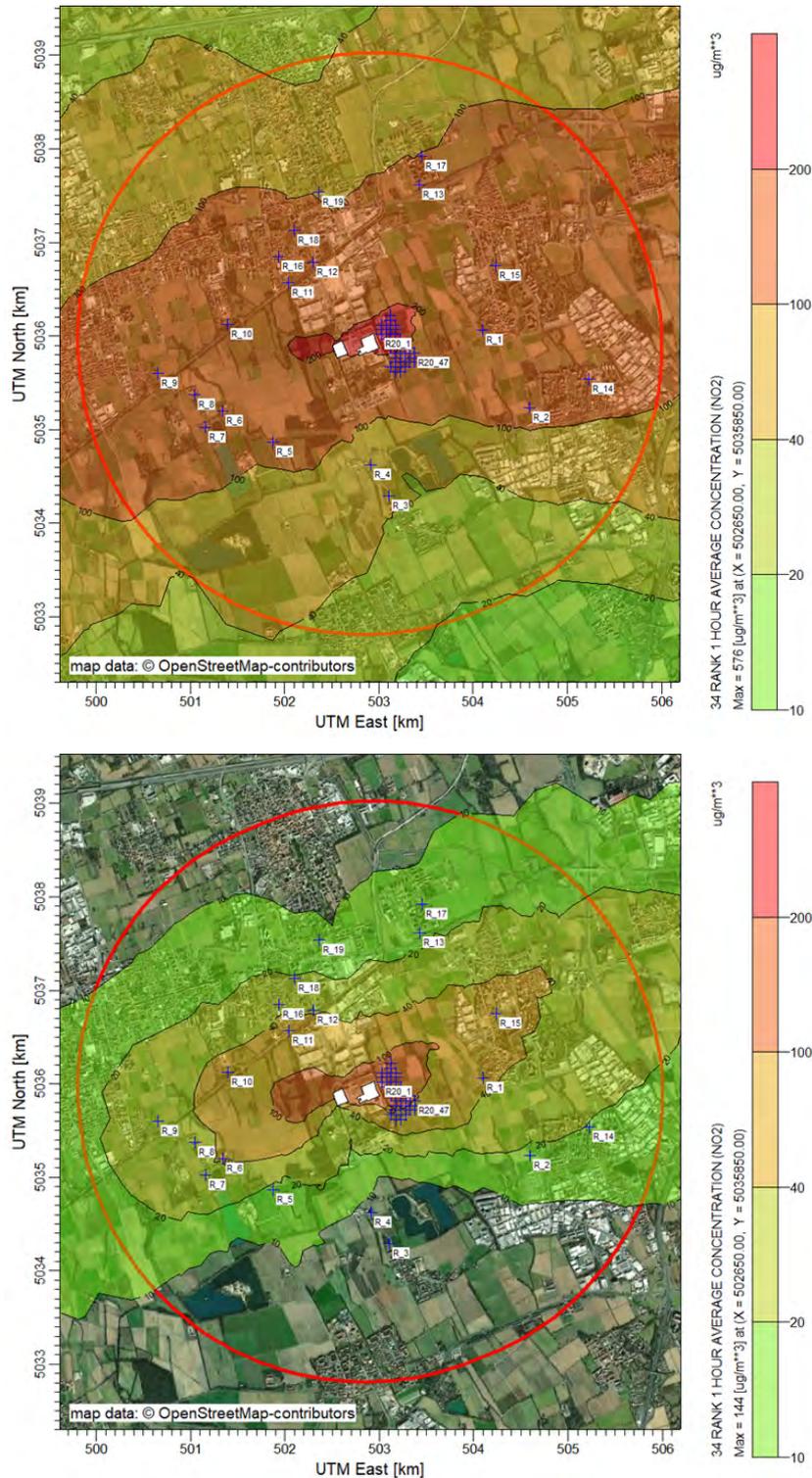


Figura 6-12: Mappa delle concentrazioni di picco orarie di NO₂ (90° percentile) nello scenario 2 di emergenza: (a) non mitigato (b) mitigato con SCR

6.2.2 PARTICOLATO ATMOSFERICO (PM₁₀)

La seguente figura mostra il peggiore (1 RANK) tra tutti i casi di emergenza simulati con riferimento alle massime ricadute di polveri (PM₁₀). I risultati mostrano l'assenza di criticità con valori massimali (0,76 µg/m³) inferiori di 2 ordini di grandezza rispetto ai limiti di riferimento (50 µg/m³).

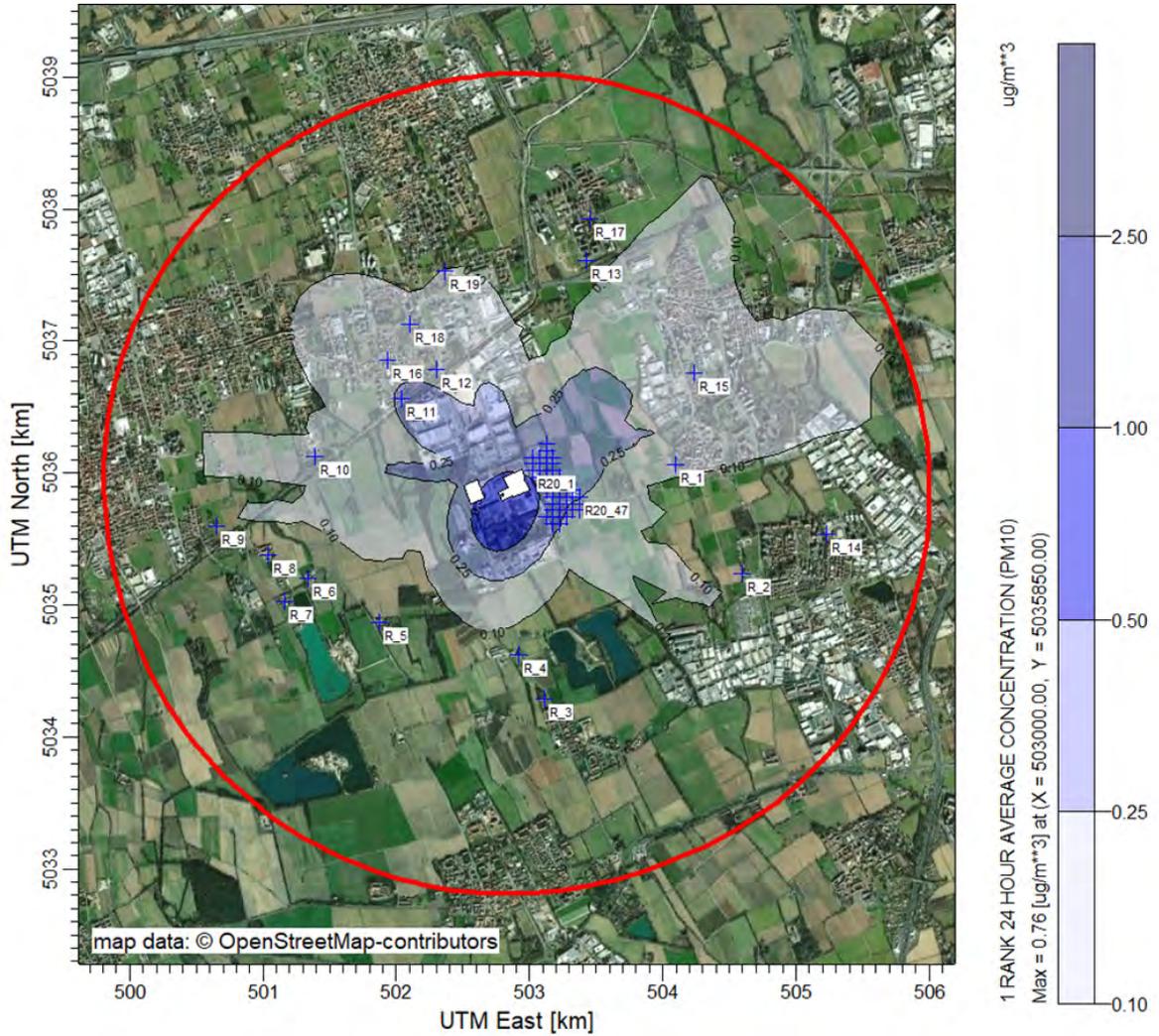


Figura 6-13: Mappa delle concentrazioni massime assolute giornaliere di PM₁₀ per lo Scenario 2

6.2.3 MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

Analogamente a quanto riportato per il parametro polveri, la seguente figura mostra il peggiore (1 RANK) tra tutti i casi di emergenza simulati con riferimento alle massime ricadute di monossido di carbonio (CO). Anche in questo caso i risultati mostrano l'assenza di criticità con valori massimali ($35,2 \mu\text{g}/\text{m}^3$) inferiori di oltre 2 ordini di grandezza rispetto ai limiti di riferimento ($10 \text{ mg}/\text{m}^3 = 10'000 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

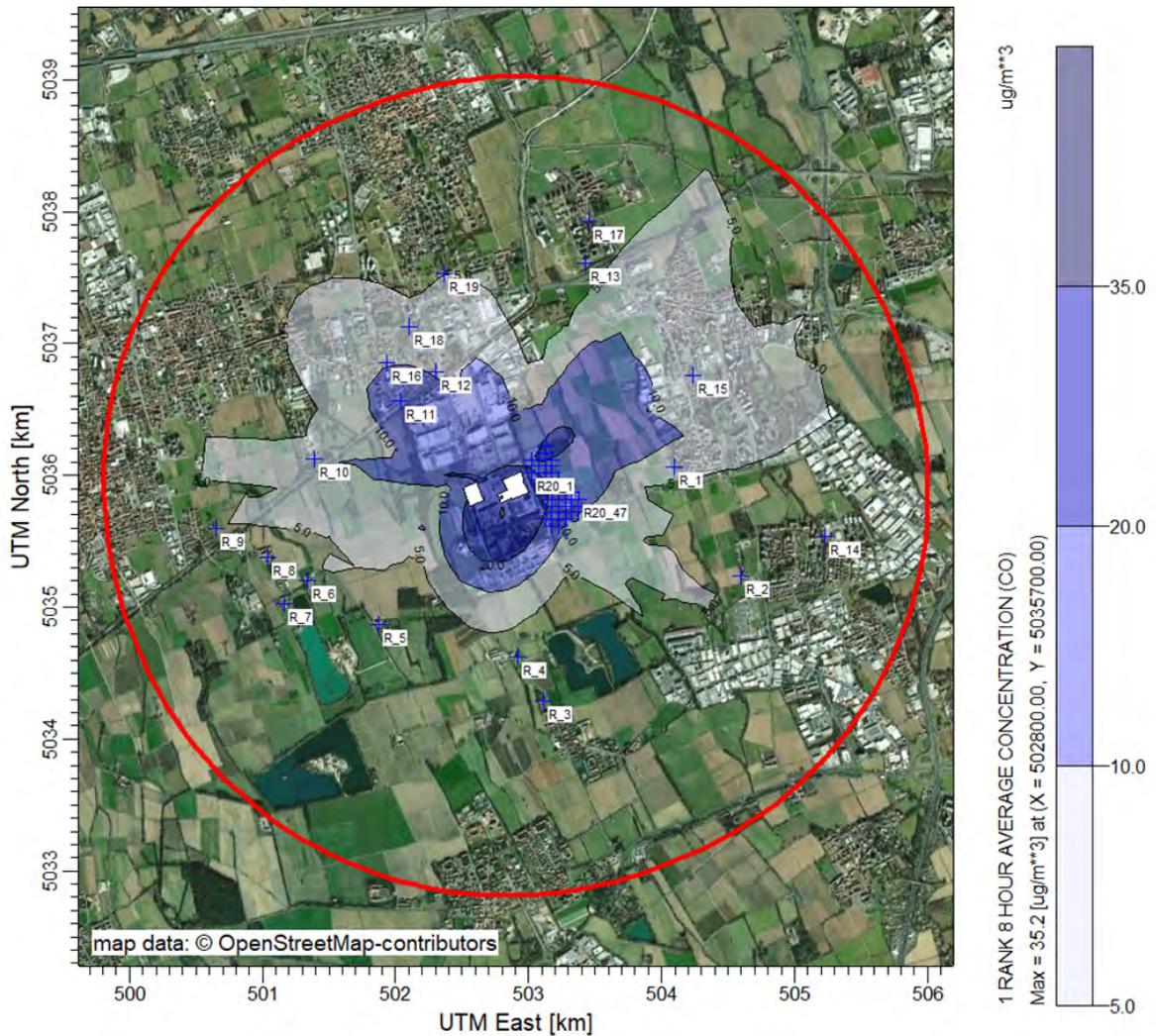


Figura 6-14 | Mappa delle concentrazioni massime assolute giornaliere di CO per lo Scenario 2

6.2.4 AMMONIACA (NH₃)

Anche le ricadute di ammoniaca, in caso di attivazione del sistema SCR, risultano prive di criticità, anche nel peggiore dei casi simulati (1 RANK). Assumendo un trascinamento (slip) di 10 ppmv di NH₃, le ricadute previste si mantengono ovunque inferiori a 3 µg/m³, di oltre 2 ordini di grandezza rispetto al valore di riferimento (270 µg/m³).

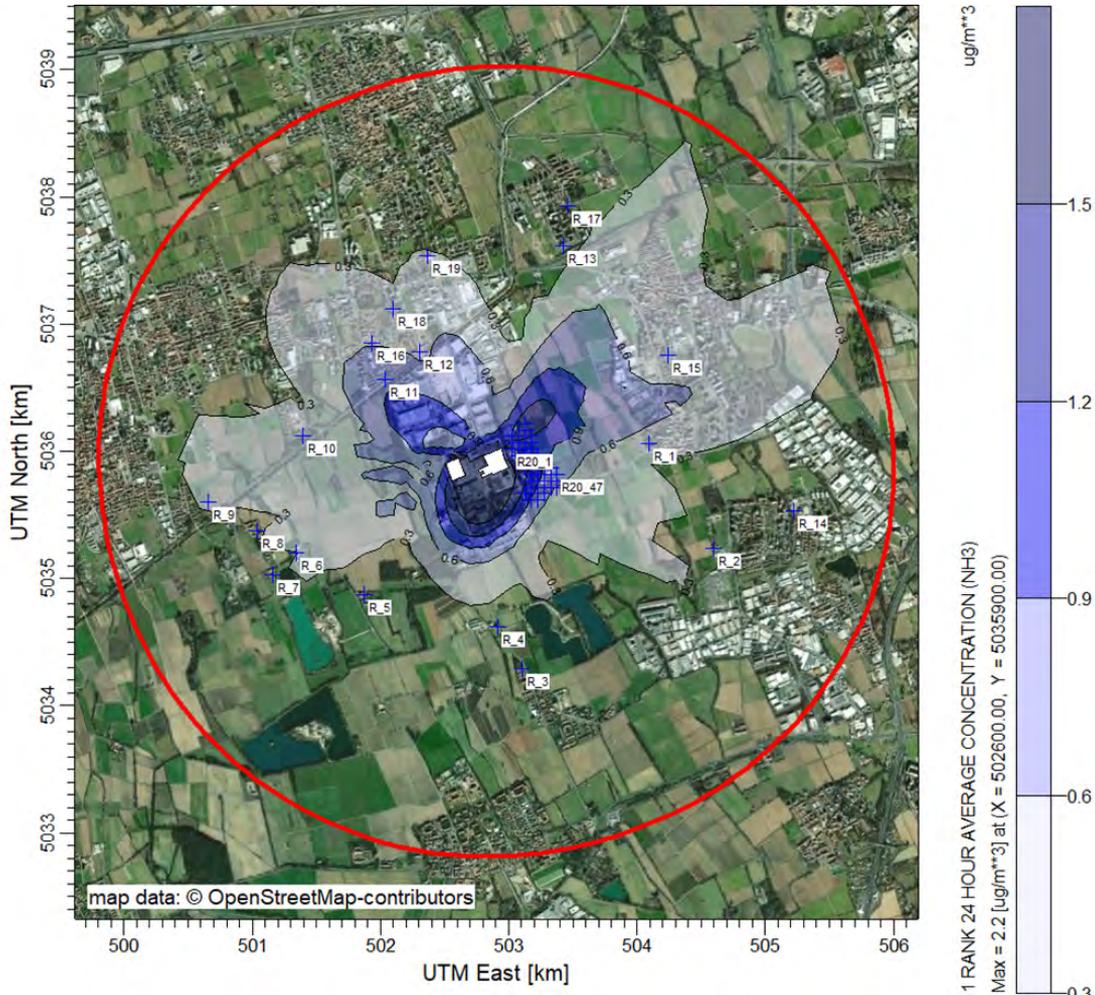


Figura 6-15 | Mappa delle concentrazioni massime assolute giornaliere di NH₃ per lo Scenario 2 di Emergenza

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente studio si è proposto di valutare, attraverso simulazione modellistica, gli effetti della dispersione di inquinanti in atmosfera derivanti dal funzionamento di 16 generatori di emergenza a servizio del nuovo Datacenter di Settimo Milanese (MI), che verrà ospitato in un edificio di nuova costruzione denominato ML9, in prossimità di due Datacenter già autorizzati denominati “ML7” ed “ML8”.

Con lo scopo di valutare l'impatto cumulativo dell'assetto futuro proposto, il presente studio considera la presenza simultanea dei 16 generatori di emergenza a servizio dell'edificio “ML9” in progetto, i 12 generatori a servizio dell'edificio “ML7” ed i 7 generatori a servizio dell'edificio “ML8”, per un totale complessivo di 35 generatori installati in sito.

Il funzionamento dei generatori è previsto solo in caso di eventi incidentali che comportino l'interruzione dell'alimentazione elettrica delle unità del sito, dunque, il totale delle ore di funzionamento dei generatori e la loro distribuzione nel corso dell'anno solare non è prevedibile.

È prevista inoltre l'accensione dei generatori in occasione dell'ordinaria manutenzione, per un totale annuo di funzionamento dei generatori ML9 in condizioni ordinarie pari a 226 complessive (487 ore considerando il cumulo con ML7 e ML8).

I generatori di emergenza non supereranno cumulativamente le 500 ore di funzionamento annue e dunque le emissioni generate non sono considerate sottoposte a limiti normativi ai sensi della DGR Lombardia n.IX/3934; per questo motivo, come valori di input al modello relativamente alle portate di ogni singolo inquinante sono stati considerati i valori dichiarati dal costruttore a pieno carico.

La simulazione modellistica, nello scenario definito di "manutenzione" (Scenario 1), ha considerato l'accensione sequenziale di tutti i 35 generatori per 120 minuti ciascuno (massima durata dei test di funzionamento), assumendo che le attività di manutenzione procedano ad un ritmo pari a due generatori al giorno, uno alla mattina ed uno il pomeriggio, per un periodo complessivo pari a 17,5 giorni/mese. Tale scenario emissivo, ripetuto per ogni mese dell'anno, è finalizzato a valutare la dispersione degli inquinanti durante i normali test di funzionamento, considerando la variabilità delle condizioni meteorologiche nel corso di un anno solare.

Per valutare gli effetti sulla qualità dell'aria nello scenario emergenziale (Scenario 2) è stato utilizzato un approccio di tipo stocastico, volto a stimare la probabilità di ricadute al suolo significative presso i recettori limitrofi all'impianto. L'evento emergenziale (accensione contemporanea di tutti i generatori per una durata pari a 2h) è stato simulato con una frequenza di accadimento ogni 26 ore per un intero anno (N=337), al fine di considerare la variabilità delle diverse condizioni meteorologiche nelle diverse ore del giorno e nelle diverse stagioni dell'anno.

Ciascuno scenario è stato inoltre valutato nell'ipotesi di assenza (a) e presenza (b) di un sistema di abbattimento specifico per NO_x tramite tecnologia SCR e dosaggio di AdBlue.

Gli inquinanti oggetto della simulazione modellistica sono stati: biossido di azoto (NO₂), particolato atmosferico (PM₁₀), monossido di carbonio (CO) e ammoniaca (NH₃), quest'ultimo considerato in presenza di SCR.

Per quanto concerne le emissioni previste in fase di manutenzione, gli esiti delle simulazioni modellistiche portano a prevedere per tutti gli inquinanti l'assenza di criticità in tutto il dominio di calcolo compresi i recettori sensibili individuati in un raggio di 3 Km dal sito di progetto e considerando i livelli di fondo rappresentativi per l'area in esame. L'adozione di un sistema SCR riduce ulteriormente le ricadute di NO₂ fino a valori trascurabili.

Con riferimento allo scenario di emergenza, l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 2h non risulta critica per quanto riguarda le possibili ricadute di PM₁₀, CO e NH₃, mentre in assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, sussiste per il parametro NO₂ la possibilità di temporanei superamenti dei limiti di riferimento orari (200 µg/m³) in prossimità delle sorgenti emissive e presso i primi recettori residenziali. Tale eventualità risulta non trascurabile (probabilità pari a 26%) presso il recettore più prossimo (Centro Sportivo ex Italtel) e poco probabile presso i primi recettori residenziali (P=7%), sebbene non si possano escludere episodi che comportino il superamento della soglia di allarme (400 µg/m³). La probabilità che le ricadute al suolo superino i valori limite di riferimento risultano invece nulle in caso di attivazione del sistema SCR.

Risultano infine non critici i possibili trascinalamenti di ammoniaca connessi alla iniezione di AdBlue nei sistemi di riduzione catalitica SCR.



NUOVO DATA CENTER A SETTIMO MILANESE (MI)
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA
CC5 T02 | STUDIO DISPERSIONI INQUINANTI IN ATMOSFERA

Allegato 1

Scheda tecnica generatori e dati di emissione



Exhaust Emission Data Sheet

C3500 D5

50 Hz Diesel Generator Set

Engine Information:

Model:	Cummins Inc. QSK95-G4	Bore:	7.48 in. (190 mm)
Type:	4 Cycle, VEE, 16 cylinder diesel	Stroke:	8.27 in. (210 mm)
Aspiration:	Turbocharged and Aftercooled	Displacement:	5816 cu. in. (95.3 liters)
Compression Ratio:	15.5:1		
Emission Control Device:	Turbocharged and Aftercooled		
Emission Level:	Stationary Emergency		

	<u>1/4</u>	<u>1/2</u>	<u>3/4</u>	<u>Full</u>	<u>Full</u>	<u>Full</u>
Performance Data	Standby	Standby	Standby	Standby	Prime	Continuous
Engine BHP @ 1500 RPM (50 Hz)	1015	2029	3044	4058	3642	3060
Fuel Consumption L/Hr (US Gal/Hr)	192 (51)	346 (91)	503 (133)	671 (177)	608 (161)	506 (134)
Exhaust Gas Flow m ³ /min (CFM)	201 (7085)	316 (11163)	439 (15488)	551 (19470)	516 (18227)	441 (15565)
Exhaust Gas Temperature °C (°F)	343 (649)	394 (741)	390 (734)	403 (758)	394 (741)	390 (734)
Exhaust Emission Data						
HC (Total Unburned Hydrocarbons)	0.24 (104)	0.13 (62)	0.08 (41)	0.06 (31)	0.07 (36)	0.08 (40)
NOx (Oxides of Nitrogen as NO ₂)	8.89 (3812)	9.45 (4570)	8.02 (3991)	7.90 (3959)	6.93 (3439)	7.97 (3969)
CO (Carbon Monoxide)	0.50 (216)	0.38 (184)	0.16 (81)	0.10 (49)	0.10 (51)	0.16 (80)
PM (Particulate Matter)	0.07 (28)	0.02 (8)	0.01 (4)	0.004 (2)	0.007 (3)	0.01 (3)
SO ₂ (Sulfur Dioxide)	0.005 (1.8)	0.004 (1.8)	0.004 (1.8)	0.004 (1.7)	0.004 (1.8)	0.004 (1.8)
Smoke (FSN)	0.49	0.18	0.10	0.05	0.08	0.10

All values (except smoke) are cited: g/BHP-hr (mg/Nm³ @ 5% O₂)

Test Conditions

Steady-state emissions recorded per ISO8178-1 during operation at rated engine speed (+/-2%) and stated constant load (+/-2%) with engine temperatures, pressures and emission rates stabilized.

Fuel Specification:	40-48 Cetane Number, 0.0015 Wt.% Sulfur; Reference ISO8178-5, 40 CFR 86, 1313—98 Type 2-D and ASTM D975 No. 2-D. Fuel Density at 0.85 Kg/L (7.1 lbs/US Gal)
Air Inlet Temperature	25 °C (77 °F)
Fuel Inlet Temperature:	40 °C (104 °F)
Barometric Pressure:	100 kPa (29.53 in Hg)
Humidity:	NOx measurement corrected to 10.7 g/kg (75 grains H ₂ O/lb) of dry air
Intake Restriction:	Set to 18 in of H ₂ O as measured from compressor inlet
Exhaust Back Pressure:	Set to 1.5 in Hg

Note: mg/m³ values are measured dry, corrected to 5% O₂ and normalized to standard temperature and pressure (0°C, 101.325 kPa)

The NOx, HC, CO and PM emission data tabulated here are representative of test data taken from a single engine under the test conditions shown above. Data for the other components are estimated. These data are subjected to instrumentation and engine-to-engine variability. Field emission test data are not guaranteed to these levels. Actual field test results may vary due to test site conditions, installation, fuel specification, test procedures and instrumentation. Engine operation with excessive air intake or exhaust restriction beyond published maximum limits, or with improper maintenance, may result in elevated emission levels.



NUOVO DATA CENTER A SETTIMO MILANESE (MI)
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA
CC5 T02 | STUDIO DISPERSIONI INQUINANTI IN ATMOSFERA

Allegato 2

Scheda dati delle emissioni dei generatori ML7 e ML8



Contents

	Genset	Marine	O & G	Rail	C & I
Application	X				
Engine model	20V4000G94F				
Rated power [kW]	3088				
Rated speed [rpm]	1500				
Application Group	3D				
Legislative body	Fuel-consumption optimized				
Test cycle	D2				
Data Set No.	XZ54954100065				
Data Set Basis	Fuel-consumption optimized				
Fuel sulphur content [ppm]	5				

Content	Page
Disclaimer	2
Emission data sheet (EDS)	3
Not to exceed emission values	5

Description of Revision		Frequency	All industrial property rights reserved. Disclosure, reproduction or use for any other purpose is prohibited unless our express permission has been given. Any infringement results in liability to pay damages.	PDF	Name	Project no.	Size
Data generated by EDS Creator version 1.0 and uniplot. Ref.-dataset: 420122_366_TETP_D2.nc for 1008 in EDS platform.				Configurator	Theiss, Sandro (TVMG)	Order no.	A4
				Approver1	Kneifel, Alexander (TSLE)	EDS-ID	
				Approver2	Buecheler, Otto (TVM)	1162-14.02.2022	
				Approver3			
			Approver4				
				User	FN2\graeter		
				Engine model	20V4000G94F	Title	Emission data sheet
Configuration-ID		Documentation	Emissionstage	Emissionstage basis			Sheet
1008	Request Alexander Wanzki		Fuel-consumption optimized	Fuel-consumption optimized			1
							of
							5



General Disclaimers (valid for Measured and NTE values)

Please note that these data are physical and/or technical values only referring to and representing a normative defined operating condition. Any change in operating time and conditions will have impact on physical values and engine behavior, which must be considered and assessed within the complete propulsion system especially in regard to emission compliance and product safety.

Measurements listed in this EDS are representative of the listed engine rating at the time of testing. These measurements and results can change according to instrumentation, boundary condition, and engine to engine variability. In addition - changes to the engine family hard or software may occur which could result in changes to some of the listed values.

Emissions data measurement procedures are conducted according to applicable rules and standards as per "Emission Stage/Optimization". Potential deviations from these procedures are documented internally.

The listed emission values relate to the corresponding certification data. Seller doesn't take any responsibility or liability neither out or in connection with the contract nor on any other basis

- beyond these specified operating conditions of the engine
- and for any installation/modification of the entire propulsion system by the customer itself or any third party and the customer will indemnify MTU on first demand for any third party claim out or in connection with this.

Seller reserves the right to amend specifications and information without notice and without obligation or liability. No liability for any errors, facts or opinions is accepted. Customers must satisfy themselves as to the suitability of this product for their application. No responsibility for any loss as a result of any person placing reliance on any material contained in this data sheet will be accepted.

Seller reserves all rights in the information contained in this data sheet. It shall not be reproduced, made available to a third party or otherwise used in any way whatsoever.

When applicable, emission values are measured after combined exhaust streams.

Measured Emissions data is based on single operating points and thus cannot be used to compare to regulations which use values based on a weighted cycle.

Field emission test data are not guaranteed to these levels. Actual field test results may vary due to test site conditions, installation, fuel specification, test procedures, and instrumentation. Over time deterioration may occur which may have an impact on emission levels.

The SO2 emission rates comprehend exclusively the SO2 content as found in the fuel source, oil consumption effects are not included. Variation of sulfur content in the fuel changes only the stated SO2 emissions, cross sensitivity to other emissions (e.g. particulates) is not possible.

All values based on metric units, inaccuracies for non metric values can occur, values are not binding.

Specific to gas engines: The listed emission values are based on gas composition at the time of certification measurement. Gas composition is as displayed in the EDS-document. Carbon dioxide and methane concentrations have direct influence on the corresponding displayed carbon dioxide and methane emissions.

EAT Specific Disclaimers (valid for EDS values)

NH3 emissions levels measured with AVL SESAM i60/ 4 FT Multi Component Exhaust Measurement System (FTIR) including EPA 40 CFR 1065 legislation compliant automated checks for linearity.

Generators or engines with exhaust after-treatment systems require a stabilization period of approximately 1 hour to ensure stable temperatures across SCR prior to performing an emissions test. Performing emissions measurements before a stable temperature has been achieved can result in inconsistent emission values. NOx Values only applicable if temperatures across SCR reached for DEF Dosing.

NTE Disclaimers (valid for NTE calculated values)

Calculated not to exceed values (NTE) are not proven by tests and therefore the accuracy is not guaranteed.

All emission data shown in chapters Emission Data Sheet, Not to Exceed Values, and Type Approval were gathered from a corresponding certification engine under test conditions shown above and complying to corresponding TEN data.

		PDF	Name	Project no.	Size
		Configurator	Theiss, Sandro (TVMG)	Order no.	A4
		Approver1	Kneifel, Alexander (TSLE)	EDS-ID	
		Approver2	Buecheler, Otto (TVM)	1162-14.02.2022	
		Approver3			
		Approver4			
		User	FN2'graeter		
Description of Revision		Frequency		Title	
Data generated by EDS Creator version 1.0 and uniplot. Ref.-dataset: 420122_366_TETP_D2.nc for 1008 in EDS platform.		All industrial property rights reserved. Disclosure, reproduction or use for any other purpose is prohibited unless our express permission has been given. Any infringement results in liability to pay damages.		Emission data sheet	
		Engine model 20V4000G94F			Sheet
		Emissionstage Fuel-consumption optimized			2
Configuration-ID 1008		Emissionstage basis Fuel-consumption optimized			of
Documentation Request Alexander Wanzki					5



Engine data

	Genset	Marine	O & G	Rail	C & I
Application	X				
Engine model	20V4000G94F				
Application Group	3D				
Legislative body	Fuel-consumption optimized				
Test cycle	D2				
Fuel sulphur content [ppm]	5				
mg/mN ³ values base on residual oxygen value of [%]	15				

Engine raw emissions*

Cycle point	[-]	n1	n2	n3	n4	n5
Power	kW	3090	2315	1543	772	309
Power relative	[-]	1	0.75	0.5	0.25	0.1
Engine speed	1/min	1501	1499	1499	1499	1499
Engine speed relative	[-]	1	1	1	1	1
Filter smoke number	Bosch	0.11	0.2	0.38	0.48	0.09
Exhaust temperature after ETC	grdC	455.1	445.1	444.5	396.8	268.2
Exhaust back pressure after ETC (total)	mbar	29	14	7	0	-4
NOX-Emissions specific	g/kWh	7.81	9.55	7.91	6.13	9.41
SO2-Emissions specific	g/kWh	0.002	0.002	0.002	0.002	0.003
CO-Emissions specific	g/kWh	0.27	0.33	0.42	0.68	1.82
HC1-Emissions specific	g/kWh	0.06	0.06	0.09	0.17	0.54
CO2-Emissions specific	g/kWh	622.4	602.8	629.5	698.4	852
PM-Emissions specific (Meas.)	g/kWh	0.017	0.023	0.054	0.095	0.06
NOX-Emissions (based on 15% O2)	mg/m3N	1074	1357	1075	757	932
CO2-Emissions (based on 15% O2)	mg/m3N	83834	83784	84008	83847	82686

Description of Revision	Frequency	<p>All industrial property rights reserved. Disclosure, reproduction or use for any other purpose is prohibited unless our express permission has been given. Any infringement results in liability to pay damages.</p>	PDF	Name	Project no.	Size A4
			Configurator	Theiss, Sandro (TVMG)	Order no.	
			Approver1	Kneifel, Alexander (TSLE)	EDS-ID	1162-14.02.2022
			Approver2	Buecheler, Otto (TVM)		
			Approver3			
Approver4						
Data generated by EDS Creator version 1.0 and nplot. Ref.-dataset: 420122_366_TETP_D2.nc for 1008 in EDS platform.			User	FN2'graeter	Title Emission data sheet	
Configuration-ID 1008		Documentation Request Alexander Wanzki	Emissionstage Fuel-consumption optimized			Sheet 3
		Emissionstage basis Fuel-consumption optimized	Engine model 20V4000G94F			of 5



CO-Emissions (based on 15% O2)	mg/m3N	36.1	45.6	56.3	81.9	176.8
HC1-Emissions (based on 15% O2)	mg/m3N	8.5	8.1	11.7	20	52.1
SO2-Emissions (based on 15% O2)	mg/m3N	0.3	0.3	0.3	0.3	0.3
PM-Emissions (calculated) (based on 15% O2)	mg/m3N	5.5	6.6	9.2	12.9	11.7
PM-Emissions (based on 15% O2)	mg/m3N	2.3	3.2	7.1	11.5	5.8
Oxygen (O2)	%	10.2	10.5	11.3	13.1	15.9

Description of Revision		Frequency	All industrial property rights reserved. Disclosure, reproduction or use for any other purpose is prohibited unless our express permission has been given. Any infringement results in liability to pay damages.	PDF	Name	Project no.	Size
Data generated by EDS Creator version 1.0 and uniplot. Ref.-dataset: 420122_366_TETP_D2.nc for 1008 in EDS platform.				Configurator	Theiss, Sandro (TVMG)	Order no.	
				Approver1	Kneifel, Alexander (TSLE)	EDS-ID	
				Approver2	Buecheler, Otto (TVM)	1162-14.02.2022	
				Approver3		Title Emission data sheet	
				Approver4			
			User	FN2'graeter			
Configuration-ID		Documentation	Emissionstage	Engine model	Sheet		
1008	Request Alexander Wanzki		Fuel-consumption optimized	20V4000G94F	4		
			Emissionstage basis		of		
			Fuel-consumption optimized		5		